

L'angelo è tanto ignaro della vita terrena quanto lo è l'uomo di quella spirituale; per un angelo è impossibile capire come un terrestre possa sbagliare, mentre l'uomo, a sua volta, non è in grado di capire come sia possibile non errare: è qui che sta la differenza fra loro.

L'unica cosa impossibile per gli angeli è sbagliare, purtuttavia, scendendo sulla Terra e facendosi di carne e ossa, anch'essi vengono a conoscenza del peccato e degli errori. Un giorno, quando gli uomini si libereranno dal corpo attuale e andranno ad abitare in Cielo, diventeranno giusti e vivranno una vita pura e santa come quella angelica.

INTUIZIONE

Il Maestro Petăr Dănov - Beinsa Duno

Il Maestro Petăr Dănov - Beinsa Duno

# INTUIZIONE



**Il Maestro Petăr Dănov – Beinsa Duno**

## **INTUIZIONE**

**Conferenze della Scuola estiva sul Rila,  
anno 1930**

Traduzione dall'originale in lingua bulgara di  
Valentina G. Lyubenova e M.P.  
A cura di Alessandra Bertucelli.

Layout di stampa: Vesko Vasilev

Immagine: Svetla Ilcheva Mileva

**Prima edizione in lingua italiana**

# INDICE

L'INTUIZIONE.....	7
LA CAMERA SEGRETA.....	16
AI LAGHI .....	25
DIRITTO INDEROGABILE .....	40
IL PRIMO GIORNO .....	46
INIZIO E FINE .....	55
ISTRUZIONI E RACCOMANDAZIONI .....	67
BEATA FRA LE DONNE .....	80
VISIONE E CONSAPEVOLEZZA.....	106
L'ARIA, PORTATRICE DI PENSIERI DIVINI .....	133
CONOSCERE LA SUA VOCE .....	156
LEGAME DIVINO .....	180
IL REGNO DI DIO SI È AVVICINATO .....	203
La Buona Preghiera .....	218
Musala.....	220
Bog e Ljubov .....	222
L'amore è come l'usignuolo .....	224

## PREFAZIONE

Il Rila è un vasto complesso montuoso nella Bulgaria sudoccidentale che comprende anche il monte Mussala 2.925 s.l.m., il punto più alto dell'intera Penisola Balcanica. Secondo le parole del Maestro, il massiccio, che comprende i monti Olimpo, Šar e Rila, in tempi remoti arrivava oltre i 10.000 metri di altezza ed era il luogo degli Dei. Il Mussala era alto allora tra i sette e gli ottomila metri (esso è infatti privo di sedimenti, il che significa che non è stato mai sommerso dal mare). La catena montuosa Rila-Rodopi era il centro di Potenze Razionali operative, era il pilastro della loro attività costruttiva. Qui ci fu un insediamento della Fratellanza Bianca Universale dai tempi antichi. Il nome Rila, di origine tracia, significa "montagna ricca d'acque" ed infatti qui nascono alcuni dei fiumi più lunghi e con maggiore portata d'acqua della Regione. Il massiccio montuoso inoltre accoglie più di duecento laghi, la maggior parte di origine glaciale, rinomati per la loro purezza.

Il Maestro organizza per la prima volta un soggiorno prolungato insieme ai discepoli sul Rila, presso la zona dei Sette Laghi (a 2.230 metri), nel 1929 e proprio grazie all'eccezionalità dell'ambiente circostante si creano le premesse per un nuovo tipo

di rivelazioni spirituali poetiche, d'impronta mistica e simbolica. Grazie all'ispirazione specifica trasmessa dall'energia di grande purezza delle vette le parole del Maestro diventano profondamente simboliche, indossando una veste nuova. A tale altitudine, respirando l'aria pura e balsamica, chiunque si apra all'ascolto profondo può percepire pensieri divini, lasciando da parte quelli ordinari, e ricevere rivelazioni inaspettate.

Questo luogo, che anche negli anni successivi ospiterà la Scuola Estiva Iniziatica della Fratellanza Bianca, diventerà da allora la meta più amata dei suoi seguaci. Ogni anno centinaia di persone, provenienti da tutti i continenti, vi si riuniscono nel mese di agosto per ricevere le energie benefiche della montagna e per condividere la vita di comunità.

Le conferenze e conversazioni sul Rila sono solo una piccola parte dell'enorme eredità sapienziale lasciataci dal Maestro Beinsà Dunò. Esse esaltano la Natura vivente, intesa come la totalità degli Esseri intelligenti in relazione reciproca di assoluta armonia, come qualcosa di sublime per struttura e razionalità, per bellezza e saggezza. Allo stesso tempo istruiscono l'anima umana ad aspirare alla perfezione, ad amare Dio come creatore della Vita, a percepire pienamente l'Amore che colma l'Universo.

I discorsi del Maestro, preceduti e seguiti da momenti di preghiera e canti, si tenevano prevalentemente di primo mattino, appena levato il sole, all'aperto, nei luoghi deputati all'interno

dell'anfiteatro roccioso circostante, vero e proprio tempio sacro della Parola. Essi venivano stenografati sul momento da alcune persone designate, che poi si confrontavano per stilare una versione univoca definitiva (approvata dal Maestro) da trasmettere anche a chi non poteva essere presente, arrivando fino a noi.

Perciò troviamo frequenti ripetizioni dei concetti, caratteristiche dello stile orale, e molte domande e risposte che il Maestro leggeva nelle menti degli astanti. Le citazioni bibliche, da cui prendeva spesso spunto per iniziare, ne rispecchiano la formazione teologica avvenuta negli Stati Uniti. Le citazioni bibliche usate in questo libro derivano dalla Sacra Bibbia Nuova Diodati, revisione 1991/03, edizione "La Buona Novella", per maggior fedeltà possibile a quella usata dal Maestro Beinsà Dundò.

Talvolta il Maestro gioca con le parole perché s'imprimano bene nella mente dell'uditorio e pronuncia frasi simboliche di non facile comprensione. Abbiamo deciso di rendere nel modo più aderente possibile all'originale bulgaro l'aspetto retorico dell'eloquio, non modificandone in nulla andamento, forma e terminologia.

I 13 discorsi della scuola estiva del 1930 qui pubblicati furono pronunciati in un arco di tempo che va dal 23 giugno al 24 agosto, e si trovano anche archiviati nel registro digitale della Fratellanza Bianca bulgara all'indirizzo [petardanov.com](http://petardanov.com), sezione Biblioteca. La presente selezione è la traduzione

dell'edizione bulgara pubblicata a Sofia nel 2010 dalla Casa editrice Bialo Bratsvo, "Pătjat na učenika, săborno slovo 1927-1930", Sofia 2010, pgg. 397-530, appare per la prima volta in lingua italiana.

Il libro non contiene invece le conversazioni più informali che avvenivano in altri momenti della giornata: durante le frequenti escursioni, o nei momenti di lavoro collettivo, o la sera intorno al fuoco. Ogni occasione era buona per risvegliare l'attenzione dei discepoli su come le forze viventi circostanti ne potessero influenzare lo sviluppo interiore.

Anche dopo tanti anni queste parole risuonano fresche e ricche d'impulsi spirituali per la vita della nostra anima e desideriamo che chiunque le legga oggi se ne senta ristorato e vivificato come dopo aver bevuto ad una cristallina sorgente montana.

Le curatrici dell'edizione italiana

## L'INTUIZIONE

Quando l'uomo cammina su di un terreno roccioso e urta la gamba o qualsiasi altra parte del corpo, sente dolore. Che cosa ha causato il dolore? L'impatto. L'impatto non è altro che la trasmissione di un particolare tipo di energia di cui l'uomo non ha più bisogno. Pertanto, tutto ciò che è superfluo provoca dolore. Frustrato per aver inciampato, dice: "Per quale motivo nessuno ha riparato questo sentiero?" La mano umana non può riparare ciò che la Natura ha predisposto. Se un sentiero montano deve essere spianato, sarà la Natura stessa a farlo per prima. Le forze umane non sono in grado di aggiustare i percorsi della Natura: in essa operano altre forze.

Sinora all'uomo sono stati assegnati due compiti: primo, convogliare la linfa del proprio cuore verso la mente; secondo, sviluppare la mente per comprendere le vie e le leggi Divine con cui il mondo è stato creato. Sviluppare la propria mente significa rinforzare il pensiero; se il pensiero dell'uomo è forte, può ricevere i doni di Dio e trasmetterli diventando conduttore del divino. Se il pensiero dell'uomo è debole, non può ottenere nulla: di una persona così, si dice che non è sviluppata. Per quanto possa essere dotta, se non sa usufruire dei



grandi doni della vita, la sua sapienza è effimera; se riesce invece a trarne beneficio è un vero dotto, un saggio. Se non può utilizzare i doni della vita, pur avendoli in possesso, rimarrà sempre ignorante. Che cosa direste di un cammello carico di gioielli e oro? Che sia carico di gioielli o meno rimarrà sempre un semplice cammello! Anzi, se non è sovraccarico sarà più felice della sua condizione e si muoverà più facilmente. Allo stesso modo, se l'uomo non può utilizzare correttamente i suoi beni, essi lo appesantiscono causandogli solo dolore. Tutto ciò che gli provoca dolore è un corpo estraneo e di conseguenza deve liberarsi delle cose che gli sono estranee e inutili. Come può l'uomo riconoscere che cosa gli è utile o che cosa non lo è? Attraverso l'intuizione. L'intuizione è una percezione divina presente in ognuno, ma non ugualmente sviluppata in tutti. Chi possiede questa dote sa verificare da solo ogni cosa. Così come non vi è alcuna necessità di cercare un professore per sapere se un limone è acido, così non è necessario dimostrare le cose a chi possiede l'intuizione.

Chi vuole sapere quanto possa essere aspro il limone, prenderà un coltello, lo taglierà e lo assaggerà. Se invece desidera verificare qualcosa al di fuori dei suoi cinque sensi, userà la propria intuizione e saprà tutto ciò che gli interessa. Consapevole di questo, l'uomo dovrebbe consultare il proprio intuito. Se ti trovi in una situazione

difficile e non riesci risolverla, rivolgiti alla tua intuizione, essa ti dirà come agire.

L'intuizione è quella percezione delle cose che non mente mai, è una sensazione divina, è il capitano della nave su cui viaggia l'uomo e finché egli ascolta questo capitano, non può sbagliare. La mente, il cuore e la volontà sono servitori di questo capitano. Se lo ascoltano e gli obbediscono l'uomo vive bene, altrimenti la sua vita devia dalla retta via.

Cristo dice: *«In verità, in verità ti dico che se uno non è nato di nuovo, non può vedere il regno di Dio»*. (Gv 3,3)

Coloro che non capiscono la legge, pensano che sia arduo nascere di nuovo. Ma è forse arduo germogliare per un chicco di grano? Seminate un chicco di grano nel terreno, in condizioni favorevoli, e lasciatelo libero: crescerà, fiorirà e darà frutto. È forse difficile incrementare il bene in voi stessi? Per quanto sia piccolo il bene in voi, se gli offrite condizioni favorevoli per svilupparsi, crescerà e darà i suoi frutti. Se le persone non riescono nel bene vuol dire che quel seme non è ancora stato messo in condizioni favorevoli. A volte, le persone sono forti nel male, nel negativo, perché gli concedono buone condizioni per svilupparsi. Per esempio, chi dice di essere incapace, tiene in mente questo pensiero senza tregua, rimanendo inerte. Che cosa significano le parole “non sono capace”? Che non sei in grado di

attraversare un fiume profondo senza un ponte, ma se ce n'è uno, allora puoi attraversarlo. Di conseguenza, se manca il ponte per varcare il fiume devi diventare capace di edificarlo e di passarci sopra. Il motivo per cui due persone non si amano, è che non vi è alcun ponte tra di loro, che ognuno di loro getti un asse e il ponte sarà pronto! Una volta che il ponte sarà pronto, anche l'amore verrà. Qualcuno si lamenta del fatto che nessuno lo ami: che cosa deve fare perché le persone lo amino? Dovrebbe piantare un frutteto in un luogo di passaggio e offrire dei frutti (mele, pere, susine, angurie, meloni) a chi passerà vicino al suo giardino. Ben presto stringerà buone e amichevoli relazioni con i passanti che inizieranno ad amarlo. Ciascuno di noi ha dentro di sé delle zone incolte nelle quali dovrebbe piantare frutti di buona qualità. Dopo cinque anni al massimo, spunteranno i frutti attraverso cui potrà instaurare un buon rapporto con le persone ed esserne amato.

Ebbene, piantate ogni giorno un buon pensiero nella vostra mente e un buon sentimento nel cuore, in modo da avere qualcosa da distribuire ai vostri cari! È una bella cosa veder crescere fiori profumati dai molti colori nell'anima di una persona. Piantando fiori profumati e frutti di buona qualità nel giardino della sua anima l'uomo crea le condizioni perché si manifesti l'amore verso i suoi simili.

Il vostro dovere di allievi è acquisire l'amore, senza avere paura della vita passata: il passato è tanto necessario quanto il presente, è un preludio al presente stesso. Dal proprio passato, l'uomo impara; senza le esperienze vissute, la vita nuova gli rimane inaccessibile. Di qualsiasi genere siano i ricordi del passato, buoni o cattivi, non è importante, le cose appaiono buone o cattive dal punto di vista umano, ma non dal punto di vista della Natura che utilizza tutto per i suoi fini. Quindi, se pensi che la vita non sia buona e non abbia senso viverla, guardala con l'occhio della Natura secondo cui tutte le cose hanno un senso. Inoltre, se pensi di non essere in grado di fare qualcosa con la mente o con il cuore, assegna questo compito all'intuizione, che realizzerà tutto ciò di cui ti consideri incapace.

Quando si parla agli altri del lavoro cosciente su se stessi, del servire Dio, essi rispondono che oggi non si dedicano a questo lavoro. Un giorno, quando diventeranno puri e illuminati, allora serviranno Dio. Perché? Perché pensano che oggi, nella loro vita peccaminosa, Dio non possa amarli, ma s'ingannano. Se desiderano sinceramente servire Dio, che comincino subito, se rimandano a un futuro nel quale saranno santi e puri, perderanno moltissimo. Non è facile conseguire una vita pura e santa, è un lavoro di secoli, non di un giorno. Per quanto riguarda i rapporti di Dio con l'uomo, essi rimangono gli stessi in tutti i tempi e le epoche: Dio è immutabile in Sé. I

rapporti esterni di Dio con gli uomini e con tutti gli esseri viventi possono differire, ma quelli interni sono uguali. In altre parole, Dio interiormente ha dato a tutti le stesse possibilità, però, a seconda delle necessità di ciascuno ha fornito condizioni differenti.

Qualcuno dirà che è un peccatore, colpevole di molti peccati: se ha sbagliato non deve rammaricarsi ma trarre una lezione dal suo errore. Quando sbaglia, deve essere contento di avere l'opportunità di manifestare una sua virtù. Quanto più grande è l'errore, tanto maggiore è la virtù che esprime. A tali persone si adatta bene il versetto: *«Tutto ciò che accade nella vita dell'uomo che ama Dio, si trasformerà in bene»*.

Molti sbagliano perché vogliono acquisire tutto immediatamente, mentre ciò è impossibile. Si può mangiare tutto il cibo in una volta? Non è meglio prenderne un po' per volta? Non è meglio che l'individuo comprenda un poco ogni giorno anziché tutto a un tratto? Per arrivare a una comprensione più profonda della vita si ha bisogno di condizioni speciali. Per comprendere la vita di un animale, bisogna mettersi nelle sue condizioni, capire la sua mente o il suo cuore. Solo così quella creatura è pronta a servirlo, adesso l'animale fugge l'uomo perché non ha alcun legame con lui. Per comprendere la vita degli angeli, l'uomo dovrà entrare in relazione con le loro menti e cuori perché senza tale legame, non può esistere nessuna intesa.

Così, se volete comprendere le cose nella loro realtà, affidate tutto all'intuizione presente in voi, credete a qualunque cosa essa vi comunichi. Se lasciate che la vostra mente e il vostro cuore vi guidino, siete sulla strada sbagliata. I servi non possono governare il loro padrone! Se quest'ultimo viene lasciato al loro comando, lo faranno sicuramente deviare dalla retta via. Vuoi imparare qualcosa? Assegnalo alla tua intuizione.

Anche studiando e filosofando molto, è improbabile che tu apprenda in mille anni ciò che riusciresti a imparare in un solo giorno attraverso l'intuizione. Per mezzo dell'intuizione puoi imparare che cosa rappresentano la vita del Sole e della Luna; con la mente soltanto, a malapena, imparerai quali elementi compongono il Sole. Chi afferma che può comunicare con il Sole ci dica qualcosa di caratteristico della vita e delle creature che vi sono presenti. Per esempio, se parlate degli abitanti della Terra, direte che tutti respirano, pensano, sentono e si muovono.

Poiché voi siete arrivati fin qui sulla montagna, avete già le condizioni per manifestare il bene in voi. Se inciampate in un sasso non arrabbiatevi ma, con calma, chinatevi, spostatelo affinché non ostacoli più nessun altro. Se vi sporcate in una piccola pozzanghera, fermatevi per coprirla. Osservando i pini mughi sul sentiero non trattateli con disprezzo ma riflettete sulla loro vita, sulle condizioni in cui si

trovano, per trarne una lezione di pazienza. Prendete un po' di pura cenere dai tronchi bruciati, setacciatela bene e servitevene come medicina, quando vi assale qualche malessere, prendete un po' di quella cenere sulla punta di un coltello, versatela in una tazza di acqua calda, aspettate che si depositi, e bevetela. Quando camminate in montagna, siate grati per tutto ciò che vedete: la montagna, con la sua vegetazione, è opera di grandi operai che vi hanno lavorato per secoli, tutto ciò che hanno fatto possiede un suo senso e significato. Quando il genio lavora, carica di senso il suo operato, che dire, allora, di quei grandi e geniali artigiani che operano in Natura!

Quindi, siate di buon animo, allegri e forti: la forza dell'uomo risiede nel fatto che Dio opera in lui. Mentre la vita scorre, il fiume è forte, ma se la vita smette di scorrere, anche la forza del fiume svanisce. Quindi, la forza non è del fiume, ma nella vita che vi fluisce. Perciò vi dico: la forza non sta nella coscienza umana, ma nella vita che viene da Dio e fluisce nell'uomo. Sapendo questo fate attenzione a non ostruirvi, a non chiudere la strada del divino in voi. Se la ostruite, le vostre impurità rimarranno dentro invece di uscire. Non ocludete i canali tramite cui le impurità fuoriescono, liberateli per permettere a ciò che è puro di penetrare dall'esterno. Mantenete questi canali aperti al bene che viene da fuori e affluisce dentro e per il male che fuoriesce da

dentro. Se realizzate tutto ciò, la vostra vita si conformerà secondo il piano divino.

Cantate insieme il canto *Dio è Amore*.

Formula: *Lo Spirito Divino, l'Amato delle nostre anime, compirà ogni cosa per noi.*

***Lezione del Maestro, mercoledì 23 luglio 1930  
presso i Sette Laghi.***



# LA CAMERA SEGRETA

## *Preghiera segreta*<sup>1</sup>

Leggerò parte del sesto capitolo del Vangelo secondo Matteo:

*«Anzi quando tu fai l'elemosina non sappia la tua sinistra quello che fa la destra». (Mt 6,3)*

La mano destra è l'espressione del cuore Divino consapevole, mentre la sinistra è l'espressione della mente umana. Perciò è stato detto che quando il cuore divino ragionevole compie qualcosa, la mente umana non dovrebbe saperlo.

*«E il Padre tuo, che vede nel segreto, te ne darà ricompensa pubblicamente». (Mt 6,4)*

Quindi la preghiera va fatta nell'intimità, poiché Dio vede nel segreto: se viene fatta in pubblico, lo scopo è quello di farsi vedere. L'uomo non prega perché lo vedano gli altri, ma per ricevere il beneficio di cui abbisogna. La preghiera è un metodo per accogliere la grazia divina.

---

<sup>1</sup> Momento di preghiera personale silenziosa.

*«Ma tu, quando preghi, entra nella tua cameretta, chiudi la tua porta e prega il Padre che è nel segreto...».* (Mt 6,6)

Qui, la parola *porta* va intesa come porta dell'amore. Entra nella tua cameretta segreta, attraverso la porta dell'amore e prega così Dio nel segreto.

*«Voi dunque pregate in questa maniera: Padre nostro che sei nei cieli, sia santificato il tuo nome. (Mt 6,9) Tu sei nei cieli e nell'anima mia, perché l'anima proviene dal Cielo. Venga il tuo regno. Sia fatta la tua volontà in terra come in cielo. Sia fatta la tua volontà in Cielo come nella mia anima. Dacci oggi il nostro pane quotidiano».* (Mt 6,11)

Con la locuzione *pane quotidiano* non s'intende semplicemente il pane fisico, ma quello spirituale di cui la mente e il cuore umano costantemente necessitano.

*«E perdonaci i nostri debiti, come anche noi perdoniamo ai nostri debitori. (Mt 6,12) E non esporci alla tentazione, ma liberaci dal maligno, perché tuo è il regno e la potenza e la gloria in eterno. Amen».* (Mt 6,13)

Quando vengono le tentazioni? Quando l'uomo non compie la volontà divina e invece di eseguirla disobbedisce, cadrà sicuramente in qualche

tentazione. Se la volontà di Dio è che tu aiuti un povero e rifiuti di farlo, non passerà molto tempo che un ladro ti deruberà. Alla disobbedienza sono dovuti tutti i fallimenti e le catastrofi nel mondo, perciò se vi viene data una prescrizione o un ordine divino, eseguitelo subito. Se non lo compirete di vostra volontà, vi costringeranno a farlo con la forza, causandovi grandi sofferenze.

La Scrittura dice: «*Ama il tuo prossimo come te stesso*». (Mt 22,39)

Se ti vien detto di dare qualcosa al prossimo, gliela darai come a te stesso. Se sei disposto a comprarti un abito da duemila leva<sup>2</sup>, devi essere pronto a prenderne uno uguale anche al tuo prossimo. Così bisognerebbe fare quando Dio ordina qualcosa, tuttavia, se vi fa visita qualcuno che finge di essere un povero, ma è più ricco di voi, siete liberi di agire come meglio credete: se non gli date nulla, non vi sarà ascritto come peccato. Quando Dio vi ordina di fare qualcosa, Lui sa già chi ha bisogno del vostro aiuto.

Cristo disse loro: «*Chi ha due tuniche ne faccia parte a chi non ne ha*». (Lc 3,11)

Questo versetto si riferisce ai poveri che Dio stesso sostiene.

---

<sup>2</sup> Lev è la moneta bulgara

*«E perdonaci i nostri debiti, come anche noi perdoniamo ai nostri debitori.» (Mt 6,12)*

Direte: “Come è possibile amare il proprio nemico? Come perdonarlo?” Immaginate che vicino a lui si trovi il suo angelo, che ama contemporaneamente lui e te. Che cosa faresti? Forse non lo ameresti anche tu e non lo perdoneresti in nome dell’amore di Colui che vi ama entrambi? Siate pronti a fare del bene al nemico in nome di Colui che vi ama entrambi ed Egli vi ricompenserà per il bene fatto: in questo caso ha senso amare il nemico. Per essere pronto a perdonare, l’uomo deve avere buona disposizione e amore verso Dio.

*«Ora quando digiunate, non siate mesti d’aspetto come gli ipocriti; perché essi si sfigurano la faccia per mostrare agli uomini che digiunano; in verità vi dico che essi hanno già ricevuto il loro premio».* (Mt 6,16)

A che cosa serve il digiuno? Ha senso digiunare se ci si prepara a un banchetto; se un principe v’invitasse a un ricevimento, come ci dovrete andare: affamati o sazi? Per apprezzare il cibo, dovrete andare affamati. La stessa legge vale per quanto riguarda il Cielo: se v’invitano al Cielo, andateci affamati per comprendere il valore delle portate, per apprezzare i beni che vi daranno. Se andate da Dio, siate affamati, per avere lo spazio necessario in cui mettere ciò che Egli ha preparato

per voi. Siate bramosi della Parola, dell'Amore divino, per potere ricevere quanto vi si dà ed utilizzarlo con consapevolezza.

*«Non vi fate tesori sulla terra, dove la tignola e la ruggine guastano, e dove i ladri sfondano e rubano. (Mt 6,19) Anzi fatevi tesori in cielo, dove né tignola né ruggine consumano, e dove i ladri non sfondano e non rubano. (Mt 6,20) Perché dov'è il vostro tesoro, là sarà anche il vostro cuore».* (Mt 6,21)

Da questi versi si comprende che l'uomo deve conservare il proprio tesoro là dove non lo si può perdere, se lo deposita in qualche banca terrena, sarà sempre preoccupato, per paura che gli accada qualcosa e che possa perdere ciò che ha depositato. Quindi, se possiedi un tesoro depositalo nella divina banca celeste, in modo che, quando ci pensi, tu possa collegarti con il Cielo. Colui che non ha depositato nulla nelle banche divine non pensa al Cielo: allora lo costringono a pensarci forzatamente.

Una donna contenta della sua vita, del marito e dei figli non pensa proprio al Cielo, ma se un giorno prendono suo marito dalla Terra per portarlo nella banca divina, la donna, che lo voglia o no, comincia a pensarvi spesso.

Un predicatore americano, Moody<sup>3</sup>, raccontava così la sua esperienza: “Finché nessuno dei miei parenti era partito per l'altro mondo, m’immaginavo solo Dio e gli angeli come abitanti nel cielo. Quando mio padre è passato nell’Aldilà, ho cominciato pensare anche a lui; dopo la morte di mio padre, mia madre l’ha seguito, ed ho cominciato a pensare a Dio, agli angeli, a mio padre e a mia madre. Dopo di loro, mi hanno lasciato i miei fratelli e le mie sorelle; poi, ho perso i miei migliori amici. Quando tutti i miei cari sono partiti per l’altro mondo e sono diventati di più di quelli che erano rimasti sulla Terra, ho cominciato pensare di più al Cielo, a Dio, agli angeli, a mio padre e a mia madre, ai miei fratelli, alle mie sorelle e agli amici. Il Cielo è divenuto per me un luogo familiare”.

*«Se dunque il tuo occhio è puro, tutto il tuo corpo sarà illuminato, ma se il tuo occhio è vizioso, tutto il tuo corpo sarà tenebroso». (Mt 6, 22-23)*

La parola *occhio* indica la coscienza dell’uomo: se la coscienza umana è pura, tutto il suo corpo sarà

---

<sup>3</sup> Dwight Lyman Moody (1837-1899) è stato un evangelista ed editore statunitense, fondatore della Chiesa Moody, della Northfield School e della Mount Hermon School nel Massachusetts, del Moody Bible Institute e della Moody Press. Fu molto famoso come predicatore in America ed Europa all’epoca della giovinezza del Maestro, tanto che si dice che sia riuscito a convertire a Cristo un milione di persone durante la sua vita.

puro. Mi soffermerò ora sul sesto verso del capitolo appena letto:

*«Ma tu, quando preghi, entra nella tua cameretta, chiudi la tua porta e prega il Padre che è nel segreto; e il Padre tuo, che vede nel segreto, ti ricompenserà pubblicamente».* (Mt 6,6)

Il luogo segreto, cioè la cameretta segreta in cui l'uomo deve ritirarsi, è la Verità interiore, il luogo intimo dell'uomo nel quale ci si dovrebbe raccogliere a pregare: se non vi si entra la preghiera non verrà accolta. La Scrittura dice che la Verità vi renderà liberi; per entrare nel luogo della Verità l'uomo deve avere gli ausili necessari, ma anche sapere pregare. Molti domandano se sia possibile fare a meno della preghiera: no, non si può, è una necessità interiore dell'uomo. Se la preghiera diventasse una priorità per l'uomo, egli pregherebbe naturalmente, senza alcuna costrizione o pressione esterna. Per lui pregare sarebbe tanto naturale quanto mangiare, respirare, sentire e pensare. In ogni persona, la stanza segreta si trova in luoghi diversi e non sempre è possibile accedervi, ognuno ci entra in un momento speciale, siccome non ci si può entrare in qualunque momento. Dipende dal suo stato interiore, se perde l'attimo giusto per ritirarsi, non potrà più farlo fino a quando quel momento non si presenterà una seconda volta.

Se oggi le persone si lamentano delle loro sconfitte e fallimenti ciò è dovuto al fatto che non obbediscono al divino in loro e che quando è il Divino a parlare non vogliono ascoltarlo. Perso quell'attimo, cominciano a destarsi, ma è già troppo tardi: chi non semina in tempo non può raccogliere alcun frutto. Se non vai a scuola per tempo, non acquisirai alcuna conoscenza, non pensare che gli insegnanti facciano eccezione per te. Se gli insegnanti terreni sono severi ed esigenti, molto di più lo sono quelli del Cielo, in essi non troverete alcun favoritismo: sono estremamente corretti, ma anche benevoli.

Quando prega, l'uomo deve sapere esattamente ciò che desidera. Secondo me l'unica preghiera da rivolgere a Dio è quella di domandare la luce e la comprensione per adempiere alla Sua volontà. Chi lo fa ha tutto a propria disposizione: compiere la divina volontà è la strada tramite cui l'uomo riesce a superare i propri disagi e difficoltà. È lo Spirito di Dio che opera su questa strada, chi lavora in accordo con Esso può ottenere tutto.

Come bisogna pregare? Come colui che si è indebitato per centomila leva e che è stato condannato a venti anni di carcere; come la giovane fanciulla che non riceve lettere dal suo amato da un anno intero; come quella madre il cui bambino sta morendo. Che cosa succederà se la loro preghiera verrà accolta? Tutti loro sperimenteranno una gioia



straordinaria, il condannato a vent'anni sarà rilasciato perché un suo amico ne avrà saldato il debito; la fanciulla sarà felice, perché finalmente riceverà la lettera dal suo amato che le comunica i motivi del suo silenzio; la madre si rallegrerà, vedendo che la salute del bambino si stabilizza. Che cosa sublime è l'adempiere la volontà Divina!

Quando parlo di ragazzo o ragazza, li uso come simboli: la fanciulla simboleggia l'Anima, invece l'amato rappresenta lo Spirito. Ogni forma in Natura è un simbolo di cui essa si serve. Se volete capirne il linguaggio dovete tradurre quei simboli che rappresentano l'alfabeto della sua lingua.

*Momento di preghiera personale.*

***Lezione del Maestro, mercoledì 30 luglio 1930  
presso i Sette Laghi.***

## AI LAGHI

### *Preghiera segreta*

Ora che siete venuti ai Laghi vorrete utilizzare la montagna con tutte le sue ricchezze e fare bagni freddi e caldi: quelli gelidi sono da eroi, ma quelli caldi sono da preferire. Lo scopo di lavarsi è aprire i pori del corpo, affinché la respirazione avvenga anche attraverso la pelle. Non dovete temere di raffreddarvi facendo la doccia, c'è sempre chi, lavandosi con l'acqua calda, ha paura di ammalarsi, di prendere tosse o raffreddore. Chi procede a lavarsi con l'acqua calda consapevolmente e senza paura non può raffreddarsi, e se anche accadesse non è nulla di grave, dato che in tal modo i polmoni e l'intero sistema respiratorio si purificano dalle impurità interne. Tuttavia, l'uomo deve sapere come ripulirsi, come espellere le impurità dai polmoni. Per evitare di ammalarsi bisogna proteggersi o con la concentrazione del pensiero oppure attraverso la preghiera. Alcuni ritengono che quest'ultimo sia un metodo facilmente applicabile, ma dipende tutto dalla qualità della preghiera! Pregando meccanicamente, non raggiungerete alcun risultato: la preghiera automatica somiglia ad un suono di campane privo di un accordo preciso. Se suonate alla porta di un condominio, passando da un campanello

all'altro, ci sarà qualcuno che uscirà per capire chi state cercando, ma l'amico che cercate non uscirà. Se non conoscete il suo indirizzo esatto, non potrete trovarlo. Non lo conoscete perché il legame con lui è interrotto. La preghiera consapevole implica un contatto diretto con colui che cercate: in tal modo sarete informati della strada, della casa, del piano e della stanza dove egli vive e, suonando il campanello giusto, vi aprirà la porta e gentilmente v'inviterà ad entrare. Quindi il pensiero concentrato e la preghiera consapevole sono i requisiti essenziali per schermarsi e ripararsi dalle condizioni esterne negative. Se vi proteggerete in tal modo, non vi ammalerete e nulla potrà attaccarvi da fuori, perché saprete dove trovare il vostro amico che vi verrà sempre in aiuto.

Un medico che conosco mi raccontò la sua esperienza sul potere della preghiera: una sera sua moglie andò a un concerto e gli chiese di sorvegliare il loro bambino nel caso si svegliasse o piangesse. Il dottore promise di prendersene cura, così lei uscì tranquilla, ma accadde proprio che il bambino si risvegliò prima del previsto e cominciò a piangere. Il padre lo prese in braccio cercando di calmarlo, ma continuava a piangere incessantemente; lo cullò passeggiando per la stanza, ma ciò non servì a placarlo. Gli venne allora in mente di utilizzare alcune metodologie mediche, che tuttavia si rivelarono inefficaci. Passarono così due o tre ore

penose, con il marmocchio che continuava a strillare e il dottore che guardava disperatamente alla porta, sperando che la madre tornasse. Era alle strette, non sapeva cosa fare, alla fine gli venne in mente di pregare, anche se mai prima di allora si era servito della preghiera. Si rivolse a San Nicola, agli angeli, ma non giungeva nessun aiuto; allora in preda alla disperazione più totale, si rivolse a Dio: “Signore Gesù Cristo, aiutami a calmare questo bambino!”. Appena pronunciate queste parole, il piccolo smise di piangere, e solo allora egli comprese davvero il potere della preghiera: breve, ma commovente, era stata la sua preghiera, e perciò ricevette risposta immediata.

Gli uomini di oggi si trovano nella stessa situazione di quel medico: dapprima contano solo su di sé, sulle proprie nozioni scientifiche, ma quando si accorgono che sono impotenti cominciano a invocare i santi e gli angeli. Non ricevendo alcun soccorso si rivolgono infine a Dio, che invia immediatamente il Suo aiuto. Infatti, finché contate su ciò che è umano in voi, tutti vi passeranno accanto scansandovi, senza prestarvi la minima attenzione, ma nel momento in cui vi rivolgerete al divino, l'aiuto atteso verrà. Se il servizio che rendete a Dio è più rilevante rispetto a quello altrui, l'aiuto verrà; se il vostro lavoro<sup>4</sup> non è

---

<sup>4</sup> Con *lavoro* s'intende qui l'adottare nuove idee, seguire il *Nuovo Insegnamento* per la venuta del Regno Divino sulla Terra- aiutarsi a vicenda. Non c'è alcuna differenza fra lavoro mentale, spirituale e

così importante, per quanto invochiate aiuto, nessuno vi risponderà. Perciò, quando non ottenete risposta alla vostra preghiera, esistono due possibilità: o non avete pregato correttamente, o il vostro lavoro non è importante. Direte che sono cose note e arcinote, nozioni elementari, ma dipende da quanto approfonditamente le conoscete: in tanti pensano di conoscere una lingua, ma quando cominciano a parlare riscuotono solo risate.

A un professore americano, che insegnava il francese da qualche parte in America, capitò di viaggiare in Francia, ma quando in albergo cominciò a esprimersi in francese, il cameriere gli chiese: “Conosce un’altra lingua?” “Certo, l’inglese!” “Allora è meglio che parli quella!” La pronuncia corretta è necessaria in ogni lingua, avere una minima nozione non basta, bisogna anche saperla parlare. Perciò chi vuole comunicare con gli esseri del mondo celeste deve saperne la lingua. Se non conoscete correttamente il linguaggio della Natura, con tutte le sue regole e pronunce, potete rivolgervi ad Essa quanto volete, ma non vi ascolterà né vi risponderà. Se desiderate inviare il vostro pensiero al Cielo oppure alla Natura Ragionevole, esso deve essere permeato da un sentimento profondo, il Cielo non recepisce ciò che volete comunicare se i vostri

---

fisico, bisogna che siano una cosa sola, ovvero lavorare contemporaneamente sui tre livelli (corpo, anima, spirito) (N.d.T.).

pensieri non sono accompagnati da sentimenti sinceri e intensi. In effetti, quando la persona ama, parla in modo tenero: se non c'è amore nel cuore, il discorso suona disarmonico. Per rendere la vostra parlata piacevole e armoniosa studiate la lingua celeste, anche se è ardua. Se per le lingue principali della Terra sono necessari alcuni anni di apprendimento, quanto tempo sarà richiesto per approfondire la lingua celeste? Sono necessari secoli e vite. Leggerò ora dal terzo capitolo della Prima lettera ai Corinzi.

*«Infatti, poiché fra voi vi è invidia, dispute e divisioni, non siete voi carnali e non camminate secondo l'uomo?». (1 Cor 3,3)*

Così l'Apostolo Paolo parlava ai credenti di quel tempo; c'erano tante cose da cui erano tentati. Anche ai religiosi odierni accade lo stesso, e vale anche per voi. Ognuno ha un modello autorevole davanti a cui si inchina: i religiosi soffermano la loro attenzione su di un certo fratello, o sorella, considerandoli delle autorità, e dicono: "Costui, o costei, è spiritualmente avanzato!" e si affollano intorno a questi per impararne qualcosa. Come si fa a sapere chi è autorevole? Se si tratta di una fontana, è facile verificarne l'autorevolezza: metteteci una brocca sotto e osservate in quanto tempo si riempie. Se una fontana riempie il vostro recipiente in mezz'ora, la sua autorità ha un valore pari a mezz'ora; se invece lo fa in quindici minuti, la sua autorità ha un valore

pari a quindici minuti; se si riempie in cinque, la sua autorità ha un valore pari a cinque minuti. E se ci fosse poi un'altra sorgente in grado di riempire la brocca in cinque secondi: a quale attingereste? A quest'ultima. Quindi, l'ultima fontana è la più autorevole.

*«Chi è dunque Paolo e chi è Apollo, se non ministri per mezzo dei quali voi avete creduto, e ciò secondo che il Signore ha dato ha ciascuno?». (1Cor 3,5)*

Ciascuno riceve il proprio salario secondo il lavoro svolto. Chi lavora per il Signore, non deve aspirare a essere un'autorità per gli altri, ma per se stesso.

*«Noi siamo infatti collaboratori di Dio. (1Cor 3,9) Perché nessuno può porre altro fondamento diverso da quello che è stato posto, che è Gesù Cristo». (1Cor 3,11)*

Con la parola *fondamento* Paolo intende l'Amore di Dio: se le cose nel mondo non avvengono seguendo i dettami dello Spirito di Dio, non si raggiunge nulla.

*«L'opera di ciascuno sarà manifestata, perché il giorno la paleserà; poiché sarà manifestata mediante il fuoco, e il fuoco proverà quale sia l'opera di ciascuno». (1Cor 3,13)*

*«Se l'opera che uno ha edificato sul fondamento resiste, egli ne riceverà una ricompensa. (1Cor 3,14), ma se la sua opera è arsa, egli ne subirà la perdita».* (1Cor 3,15)

Adesso voi desiderate ascoltare qualcosa per metterlo da parte o consumarlo immediatamente: se siete qui soltanto per riempire i vostri sacchi, non vi rivolgerò neppure una parola. Desidero che siate liberi di camminare leggeri, senza carichi; se desiderate imparare qualcosa siate pronti a ricevere e ad applicare!

Immaginate di vivere in un mondo di uomini perfetti che si comportano bene con voi: ovunque andiate tutti vi accettano, vi servono e soddisfano i vostri bisogni. Dopo aver trascorso un po' di tempo con loro, vi mandano sulla Terra tra gli imperfetti, per vedere come riuscite a cavarvela con questa gente scortese, disattenta, indifferente alla vostra esistenza. Quando v'imbattete nella loro rudezza, anche voi diventate grossolani come loro, alle vostre parole pungenti, rispondono ancora più duramente: uno vi spinge, l'altro vi schiaccia, un terzo vi colpisce con uno o due schiaffoni. Vi stupite di cosa sta succedendo e ricordate con nostalgia quel mondo perfetto, dove vi portavano in palmo di mano, e non sapete perché siete discesi in questo mondo incomprensibile, tra gente rozza. Che cosa dovete fare? Vi serve conoscenza. Che cosa fareste se incontraste un lupo o un orso? Non potreste



impiegare né l'uno né l'altro come cavalli da traino. O potreste forse incontrare un pesce sulla vostra strada? Certo che no! Il pesce vive in acqua, se ne esce è condannato a morte. Potrebbe forse un fiore attraversare la vostra strada come fa un animale? No! Perché? Perché il fiore è piantato nella terra e fuori di essa seccerebbe. Così, i pesci vivono in acqua, gli uccelli in aria, l'animale sulla terra e la pianta trae alimento dal terreno in cui affonda le radici. Tutto ciò significa che ogni cosa deve stare al proprio posto. Ciò vale anche per l'uomo. Il perfetto non può vivere come gli imperfetti, può solo aiutarli, ma non riesce ad adottarne i pensieri e sentimenti, non può sostenere morale e costumi. Come discepoli, vi è necessario il giusto discernimento per non confondere le cose. Farlo, equivale a desiderare che il fiore cammini per strada, il che è impossibile. Vorreste che il pesce esca dall'acqua e l'uccello abbandoni l'aria, il suo habitat naturale, per stare sulla terra insieme a voi? Il fiore, il pesce, l'uccello, il mammifero sono simboli che esprimono i pensieri e i sentimenti delle persone, questi prendono somiglianza a fiori, pesci, uccelli e mammiferi. Comprendendo il carattere dei propri pensieri e desideri, ognuno deve sapere dove collocarli e, una volta sistemati nel loro rispettivo habitat si svilupperanno correttamente, senza causare alcun danno. Se non sanno fronteggiare i propri pensieri e desideri ferini, le persone soffrono, gemono e cercano un qualsiasi modo per liberarsene. Direte

che i pensieri e i desideri cattivi devono essere cacciati via: come allontanare un pensiero cattivo dalla tua mente o un desiderio malvagio dal tuo cuore? Non è facile farlo.

Come si comportava il contadino bulgaro con il deribej<sup>5</sup>? Quando qualche deribej visitava la sua casa gli preparava subito una ricca tavola inbandita con zuppa di agnello o di pollo, arrosto al forno, banitsa<sup>6</sup> e poi uno o due bicchieri di grappa o di vino, dicendogli: “Prego, signore”! Dopo aver trascorso due o tre giorni dal bulgaro, l’esattore se ne andava via soddisfatto dall’ospitalità. Il popolo bulgaro si mostrò acuto nel saper trattare un deribej per non inimicarselo.

Che cosa fareste se vi visitasse un’idea o un desiderio cattivo? Riuscireste a mandarlo via? È forte quanto un deribej! Quando un simile pensiero vi visita, accoglietelo bene, ospitandolo secondo la sua natura; poi invitatelo a visitarvi nuovamente, ditegli che siete contenti che sia vostro ospite. Se lo accettate in questo modo, se ne andrà via da solo, ma se gli date la caccia non se ne andrà e, sentendosi indesiderato, vi causerà qualche danno. Anche nelle Scritture si dice di amare i propri nemici: i pensieri e

---

<sup>5</sup> Il deribej (letteralmente “grande signore” in turco) è un despota turco, un tiranno.

<sup>6</sup> Banitsa è una tradizionale pietanza bulgara: una sfoglia con uova e formaggio fresco salato simile alla feta.

i desideri cattivi sono i nemici dell'uomo, perciò dovrete amarli per potervene liberare. Esistono migliaia, milioni di modi attraverso cui l'uomo può fronteggiarli! Quante sono le forme di amore, tanti sono i modi in cui una persona può gestire la propria vita interiore espressa attraverso i suoi pensieri, sentimenti e desideri. Forse pensate che sia l'uomo a creare le forme dei propri pensieri e desideri, invece ne crea solo l'involucro esterno, il vestito. I pensieri e i desideri, di qualsiasi forma siano, provengono da altri mondi, visitano l'uomo, trascorrono un po' di tempo con lui e poi se ne vanno. Perciò, per non cadere nell'illusione, egli deve saper distinguere l'origine e il carattere dei suoi pensieri e sentimenti. Facendo un confronto tra le diverse manifestazioni dell'amore, egli dice: "Se ne è andato il primo amore! Non tornerà più!", facendo differenza tra il primo e il secondo amore. Dite: "Com'era bello l'amore che avevo un tempo!", però l'amore che cambia con il tempo non è autentico. Tu amavi solo il vestito della persona, una volta che si toglie il vestito nuovo e indossa quello vecchio, non la ami più. Questo non è amore, non fatevi confondere dalle forme esteriori delle cose, né dall'apparenza, studiate la vita nella sua profondità!

Come discepoli, occorre che comprendiate i simboli con cui la Natura parla, lo fa ogni giorno in modo diverso. Per esempio, venendo qua in montagna, molti pensavano di essere in vacanza e di

riposare, mentre in realtà hanno cominciato a trasportare pietre e a riparare ponti. Questo compito vi è assegnato dalla Natura, che dice: “Tutti gli uomini possiedono al loro interno luoghi umidi e paludosi su cui si dovrebbero costruire ponti per poter passare liberamente. Tutti voi avete dentro sorgenti e ruscelli limacciosi, pieni di erbacce, che bisognerebbe ripulire per utilizzarne l’acqua”. Con la pulizia<sup>7</sup> delle sorgenti naturali e la costruzione di ponti voi migliorate la vostra vita interiore. Tutto ciò che accade in Natura avviene anche nell’essere umano, ed è per questo che vi ho dato il compito di pulire le sorgenti che incontrate in montagna e di costruire ponti. Che cosa pensate quando vedete per terra le foglie cadute da un pero? Che le foglie sono cadute, ma la pianta è viva, e dopo un po’ di tempo vedrete su di essa crescere nuove e giovani foglie. È terribile vedere che sotto il pero non c’è alcuna foglia caduta, ma che tuttavia non ci sono speranze di vederne apparire una verde, perché significa che l’albero è secco, senza vita. Anche l’uomo può trovarsi nella situazione del pero vivo e vegeto che in autunno perde le foglie e in primavera ne mette di nuove, oppure in quella del pero rinsecchito che non dà più nessun segno di nuova vita.

---

<sup>7</sup> Ancora oggi durante la Scuola Estiva sul Rila i partecipanti svolgono regolarmente tali lavori, nel rispetto della zona a tutela integrale (Parco Naturale Nazionale).

Rispettate la seguente regola: qualsiasi cosa facciate, fatela coscientemente e con amore. Facendovi trasportare le pietre vi ho voluto mostrare i benefici di questo esercizio, lavorerete mezz'ora sollevandole e mettendole a posto, così percepirete l'elettricità e il magnetismo che contengono. Quando siete indisposti, gettate alcuni sassi verso il basso, così ne percepirete l'energia e il vostro stato d'animo cambierà. Direte che è un lavoro insensato lanciare pietre, invece no: un lavoro è inutile quando non si combina nulla. Lanciando le pietre, spostandole, acquisirete delle conoscenze pratiche che altrimenti non potreste acquisire in altro modo. Ad esempio, capirete che alcune pietre non devono essere spostate e che solo la Natura ha il diritto di farlo. Pur possedendo tante nozioni, l'uomo ha ancora molto da imparare. Sapete quale valore numerico corrisponde a ogni vostro pensiero, sentimento e desiderio? Sapete quale forma assume? Alcuni pensieri hanno forma rettilinea, altri ellittica, altri ancora quadrata, e così via, e dal loro aspetto potete dedurre il significato interiore. Questa sapienza la acquisirete in futuro, perché fino a quando gli individui saranno immersi nella loro vita personale rimarranno lontani da questa conoscenza. Per acquisire il sapere interiore l'uomo deve vivere nella propria anima, vale a dire dare priorità all'anima rispetto alle esigenze personali.

Una volta arrivati in montagna il vostro compito è quello di conoscervi meglio per essere pronti ad aiutarvi a vicenda. Non giudicate chi ha detto qualcosa di sbagliato o ha commesso un errore. Se non potete pregare per lui, né dargli un buon consiglio, almeno non criticatelo, solo in questo modo si creano delle relazioni sane e amichevoli. Amate il vostro prossimo, aiutatelo a rendersi libero dai lacci che lo imprigionano. Se lo criticate e odiate, senza rendervene conto, gli legate saldamente mani e piedi, e dopo tutto ciò, ancora vi chiedete: “Che cosa pensano le persone di me?”. Se legate loro mani e piedi, penseranno male di voi e non vi ameranno, invece se li sciogliete, vi ameranno e avranno buona considerazione di voi. Perciò, se incontrate qualcuno le cui braccia e gambe sono legate da corde, liberatelo, e vi benedirà eternamente. Provate a legare un cane che è stato sempre libero, per vedere come reagirà, si lancerà contro di voi tentando di mordervi, perché è frustrato. Ogni essere vivente vuole essere libero. La nuova filosofia di vita porta libertà agli uomini; comprendendola ed applicandola vi slegherete. Se non vi hanno ancora legato, state attenti che qualcuno non lo faccia. Solo chi è libero può vivere in armonia e amore, ovunque egli vada, in montagna o in città, dappertutto vede l'opera del Maestoso Spirito Divino: nella disposizione delle pietre, nelle acque che sgorgano, nei venti, ovunque scorge la mano di Dio. Chi non è libero non riesce a

percepire la grande armonia della vita, tutto gli resta incomprensibile, ovunque vada.

In qualità di discepoli lavorate su di voi per comprendere le persone, e non perché siano loro a capire voi. Che succederebbe al ricco se i poveri venissero a sapere della sua ricchezza? Uno dopo l'altro busserebbero alla sua porta e gli chiederebbero dei soldi: chi cento leva, chi duecento e chi mille, ovunque intorno a lui si sentirebbe la stessa richiesta. Tale insistenza e monotonia lo stancherebbe al punto da lasciare la sua cassa a disposizione dei poveri e ognuno potrebbe prenderne secondo il proprio bisogno. Quando l'uomo, volontariamente, mette la propria cassa a disposizione dei poveri, questa acquisisce la caratteristica di elargire da sola la somma giusta a ogni persona senza che avvenga alcun abuso.

Che cosa vi si richiede oggi? Il minimo, cioè che pronunciate solo parole buone e positive. Incontrate una persona, trovate qualcosa di buono in lei, qualche qualità, parlatele solo in modo positivo. Incontrate un malato, pensate che guarirà, inviategli pensieri positivi e ditegli qualche parola incoraggiante, le parole buone che escono dalla vostra bocca portano vigore e vitalità a voi stessi. Quando porgete la mano a qualcuno, auguratevi di rimanere in armonia con lui. Se non agite in questa maniera è come se accumulaste materiale grezzo da costruzione e lo accantonaste da una parte, senza mai

edificare nulla. Perché? Perché non possedete i materiali leganti necessari per costruire la casa.

Per oggi leggete il terzo capitolo della Prima Lettera ai Corinzi e riflettete su di esso. In questo capitolo c'è qualcosa in comune tra voi e coloro a cui è stato dedicato a quei tempi. Anche voi v'imbattete in pensieri e desideri altrui che non sapete come gestire.

*«Non sapete che siete tempio di Dio e che lo Spirito di Dio abita in voi?». (1Cor 3,16).*

Non esiste più grande benedizione per l'uomo che diventare tempio di Dio, affinché lo Spirito divino dimori in lui, per gioire e rendere grazie di tutto ciò che Dio stesso concepì e depositò in lui. Rallegratevi perché siete nel giorno in cui siete stati creati: ovvero il sesto giorno: il venerdì. Sabato è giorno di riposo, mentre domenica è giorno di Resurrezione, di redenzione dalle catene della restrizione e della morte.

***Lezione del Maestro, venerdì primo agosto 1930  
presso i Sette Laghi.***



## DIRITTO INDEROGABILE

Che cosa fa una casalinga quando vuole impastare il pane? Prende alcuni chili di farina, la setaccia dalla crusca, aggiunge acqua calda pulita e impasta. Poi mette il lievito naturale, continuando ancora ad amalgamare l'impasto per un po', ed infine lo lascia al caldo affinché cominci a lievitare. Se non aggiunge acqua le molecole della farina non si legano: essa è l'elemento necessario per trasformare la farina in impasto. In base alla stessa legge, i pensieri e i sentimenti umani per essere utilizzati devono amalgamarsi, se restano separati, senza alcun collegamento tra loro, sono inutili. Quindi, per cominciare a lavorare bene, i pensieri e i sentimenti devono essere in armonia, se non c'è unione tra di loro, sono simili alle molecole della farina: ogni soffio d'aria le può portare via.

Anche le pietre preziose acquistano pregio quando vengono rifinite, ma se non vengono estratte dalle condizioni in cui la Natura le ha poste, il loro valore è inutilizzabile. Di conseguenza, ogni cosa acquista un certo valore quando esce dalle condizioni in cui la Natura l'ha posta. La gente, quando cambia le proprie condizioni, soffre, ma così ha la possibilità di crescere. È un bene che ogni creatura muti le proprie condizioni volontariamente, se non desidera farlo da

solo allora arriveranno le sofferenze. Il pesce non avrebbe mai modificato le condizioni della sua vita, se non avesse incontrato il pericolo della canna da pesca o della rete del pescatore. Anche l'uomo non cambierebbe le sue abitudini, se non incappasse nelle sofferenze, che non sono altro che l'amo o la rete gettati da Entità superiori per sottrarlo alle condizioni consuete della vita costringendolo ad impegnarsi. Le sofferenze allontanano l'uomo dalle condizioni agiate che lo impigriscono, in questo modo lo obbligano a lavorare.

Al giorno d'oggi tutti aspirano ad un ideale e bramano di ottenere qualcosa, alcuni vogliono raggiungere la felicità, altri desiderano perfezionarsi. Indipendentemente da ciò, il primo compito in assoluto è compiere la volontà di Dio. Adempiere alla volontà di Dio significa aver trovato la chiave della vita, aver acquisito qualcosa di nuovo. Studiando la vita della gente, vi accorgete che colui che compie la propria volontà si differenzia completamente da chi invece compie quella divina. L'uomo diventa tale e quale al cibo di cui si nutre. Il bambino acquista buone qualità in ragione del latte con cui viene nutrito, ogni bambino alimentato col latte materno somiglia alla madre. Con *latte materno* intendo quel latte che contiene le qualità dell'amore, ovvero sia *il latte del Verbo*: chi si nutre di esso diventa una persona autentica, vera. L'anima si

alimenta del *latte del Verbo*, perciò ne assimila le proprietà.

Quando citiamo il versetto «*La verità vi renderà liberi*» (Gv 8,32), vogliamo indicare la presenza del Verbo, dello Spirito di Dio nell'anima umana. Libero può essere solo colui che porta la Verità dentro di sé. Dov'è la Verità, lì troviamo anche l'Amore e la Saggezza. Tutti gli uomini, religiosi e laici, sono in attesa dell'arrivo dello Spirito. Perché Lo aspettano? Perché porti loro la luce che rivela le strade della vita: senza la luce e la conoscenza dello Spirito, l'uomo si trova al buio come in una notte oscura e tempestosa. Ciò che il Sole rappresenta per l'uomo fisico, lo Spirito lo è per l'uomo spirituale: come senza Sole l'uomo non può utilizzare i beni fisici, allo stesso modo senza lo Spirito non può godere i benefici del mondo spirituale. Quando lo Spirito scende nell'uomo, egli diventa sapiente, forte, ricco, sano e felice e può ottenere tutto, mentre senza la sua presenza l'uomo è debole e impotente, incapace di raggiungere qualsiasi cosa. Ciò significa che egli, senza lo Spirito divino, vive limitatamente alla sua dimensione umana. Quando invece lo visita il divino, ogni suo nodo si scioglie. Sapendo tutto ciò, fate strada al divino!

Cristo parlava delle *Beatitudini* (Mt. 5 1-12), ma fino ad oggi esse rimangono ancora incomprese in quanto caratteristiche dell'uomo spirituale: solo quest'ultimo può essere mite, umile e pacifico e

vedere tutti gli esseri umani come fratelli. Egli pensa in modo giusto, se un pensiero distorto dovesse entrare nella sua mente, tradirebbe se stesso. Ogni pensiero, sentimento e comportamento distorto portano l'uomo all'infedeltà, se non pensa correttamente finirà per vendere le proprie convinzioni, mentre ha diritto di rinunciarvi solo quando esse lo deviano dalla retta via. Quando non riescono a far fronte alle difficoltà della vita, le persone rinunciano ai principi, alle credenze e cercano le cause delle proprie disgrazie gli uni negli altri. Il marito convinto che la moglie sia responsabile delle disgrazie in casa, decide di lasciarla, la donna invece pensa che sia colpevole l'uomo. Il marito abbandona la moglie, o viceversa, ma comunque entrambi non si liberano dalle disgrazie. Non hanno un'idea chiara su chi sia l'uomo e chi sia la donna: il marito simboleggia lo Spirito e la moglie l'Anima, cioè l'uomo rappresenta la saggezza e la donna l'amore. Dove c'è amore, c'è vita e purezza. Come riconoscere la vita e la purezza? La vita è acqua sorgiva che dona continuamente. È necessario forse dimostrare la purezza della sorgente? Andate alla sorgente e osservate com'è la sua acqua: parla da sé. La saggezza apporta conoscenza e luce, se una persona può illuminarvi la strada, non dubitate che sia portatrice della saggezza divina. Se l'uomo possiede amore e saggezza in sé, riesce a sconfiggere tutti i nemici. Se volete raddrizzare la vostra vita, date

spazio all'Anima e allo Spirito divino in voi; se realizzerete ciò, entrerete nella vita nuova, una vita di ricchezze autentiche. Questo è l'ideale a cui ciascuno dovrebbe aspirare e può essere raggiunto quando l'uomo apre la via al divino, vale a dire consente all'Anima e allo Spirito di manifestarsi. L'Anima e lo Spirito devono essere padroni dell'uomo, la mente e il cuore devono servirli. È giunto il tempo per gli uomini di prendere in mano la chiave della vita e compiere la volontà Divina. Solo l'Anima e lo Spirito comprendono la volontà divina e possono realizzarla. Se l'uomo dovesse rimanere solo con la mente e il cuore ad adempierla, si confonderebbe molto. Nel mondo si prepara una grande semina, chi non compie la volontà Divina, salterà fuori dal vaglio. Tutte le persone passeranno attraverso la purificazione. Coloro che vengono ripuliti e lasciati nel crivello, verranno piantati nel terreno per poter dare il frutto, invece i semi che sono caduti, andranno in bocca alle galline. Ascoltando tutto ciò, ognuno desidera sapere a quale categoria di semi appartiene: a coloro che restano nel vaglio, oppure a coloro che rimbalzano fuori? Questo non ha importanza. Una cosa sola è veramente importante per voi: diventare «*perfetti, com'è perfetto il Padre vostro celeste*»! (Mat 5,48)

Come può l'uomo diventare perfetto? Quando permette all'Anima e allo Spirito di dominare in lui, vale a dire quando egli stesso diventa conduttore di

Amore e Saggezza divina. Una volta divenuto conduttore delle sublimi leggi divine, l'uomo gode di tutte le loro benedizioni. Siate perfetti! La strada verso la perfezione è la via verso le conquiste eterne. Perfezionarsi è un processo multiplo, non unico, non avviene tutto in una volta. L'aspirazione alla perfezione è dovuta al divino nell'uomo, che lo stimola al lavoro costante per il Sublime e il Bello nel mondo. Tale impulso è come una candela accesa che deve costantemente risplendere nell'uomo.

*Preghiera silenziosa*

***Lezione del Maestro, mercoledì 6 agosto 1930  
presso i Sette Laghi.***

## IL PRIMO GIORNO

Nella vita dell'uomo esistono due momenti fondamentali: quando parte per l'altro mondo, cioè muore, e quando ritorna sulla terra, cioè rinasce. Il primo processo provoca grande sofferenza ai vivi, che rimpiangono colui che è partito mentre il secondo processo porta grande gioia. Leggerò ora il ventesimo capitolo del Vangelo di Giovanni.

*«Ora, nel primo giorno della settimana, al mattino quando era ancora buio, Maria Maddalena andò al sepolcro e vide che la pietra era stata rimossa dal sepolcro». (Gv 20,1)*

Le parole *quando era ancora buio* si riferiscono al lato materiale della questione. Lei guarda e non vede nulla, a parte la pietra che è stata rimossa dalla tomba, che è l'aspetto spirituale della vicenda.

*«Ma Maria era rimasta fuori del sepolcro a piangere». (Gv 20,11)*

Sono in tanti ancora oggi a stare fuori vicino al sepolcro a piangere.

*«E detto questo, ella si volse indietro e vide Gesù, che stava lì in piedi». (Gv 20,14)*

Leggendo il Vangelo, alcuni pensano che dovrebbero avere le stesse esperienze attraverso cui sono passati i discepoli di Cristo, ma questo non è necessario perché ci sono cose essenziali per alcuni e non per altri. Per acquistare un chilo di pane è forse necessario sapere chi ha arato e seminato il campo, chi ha macinato il grano al mulino, come è stata impastata la farina, e come si cuoce il pane nel forno? È bene voler vedere e sapere, ma è meglio prendere senza indugio il pane per sfamarsi: il pane è la Parola divina. È da preferire che l'uomo porti in sé la Parola di Dio, invece di sentire soltanto predicare, senza assimilarla.

Nella vita degli uomini contemporanei ci sono molte cose futili, che sostituiscono progressivamente quelle belle e importanti. Per far sì che questo scambio non avvenga, l'uomo non deve soffermare la propria attenzione sulle cose di scarsa importanza e vanità. Ad esempio, le persone ambiscono ad essere importanti, ricche, dotte o famose, e infine, se rimane loro del tempo, si mettono a cercare la verità. Non è invece meglio che si cominci dal processo inverso, cioè dal trovare prima la verità e poi perseguire il resto? Se aspirate per prima cosa alle ricchezze mondane e solo dopo alla verità, tutto ciò che avete acquisito andrà perduto. Se per prima cosa ottenete la verità, e poi gli altri beni, tutto ciò che avete guadagnato lo preserverete. Cercate per prima la verità per non perdere il capitale acquisito, se la



verità rimane per ultima, i beni acquisiti uno dopo l'altro svaniranno.

Vi faccio un paio di domande: che cosa è meglio per la madre, mettere prima al mondo i figli e poi trovare Dio o trovare prima Dio e poi avere figli? Che cosa è meglio per l'uomo: acquisire prima delle conoscenze e diventare dotto, dopodiché la sua mente diverrà luminosa; o avere prima una mente luminosa per poi acquisire conoscenze? Quindi, la questione più importante dell'anima umana è trovare la verità e dopo acquisire dei beni; più importante per la madre è trovare prima Dio, e poi partorire dei figli; infine l'uomo deve prima avere una mente luminosa e poi acquisire conoscenze!

Una delle più grandi verità della vita è che Dio ha mandato l'uomo sulla terra non per comandare al suo prossimo, né per essere il suo schiavo. Se qualcuno venisse mandato sulla terra per essere padrone o servo, senz'altro avrebbe portato con sé le sue credenziali, ma se non le possiede, la sua posizione è incerta. L'uomo deve servire Dio attraverso il prossimo, e non servire direttamente l'uomo. Non è male talvolta essere padrone o essere servo, ma si deve sapere a quale scopo si riveste tale ruolo. Perché l'uomo dovrebbe essere padrone? Per sistemare i suoi conti in sospeso egli si è indebitato con i suoi servi fin dal suo lontano passato e in questa vita, come un ricco signore, deve saldare i suoi debiti. Perché si diventa servi? Per rimediare ai

propri errori: nelle vite precedenti, quando eravamo padroni, abbiamo avuto atteggiamenti negativi verso i nostri sudditi, ora siamo venuti sulla terra come servi per sperimentare la posizione subordinata e correggere gli errori commessi. Il servo dovrebbe dire: “Un tempo ero signore, impartivo ordini e non adempivo la volontà divina come si dovrebbe, oggi sono venuto per servire, per ricevere ordini ed eseguirli, solo così, correggerò i miei sbagli.”

Come discepoli per voi non è importante essere padroni o servi, ma ottenere la verità e l'amore: solo la bellezza può riuscire a conquistare la verità e l'amore, la bruttezza non lo può fare. Non accade lo stesso nella vita di una giovane donna? Se è bella, l'amore viene da lei; se non lo è, l'amore le sta lontano. Per farsi piacere da un ragazzo si veste bene, indossa anelli, ornamenti e si trucca per essere bella. Però l'amore non si attira con l'esteriorità, poiché esso cerca conoscenza e luce, cerca l'uomo libero. Ha senso che la ragazza porti un anello al dito solo se esso riesce a trasformarsi in pane: sarà sufficiente bussare con quell'anello affinché compaia innanzi a lei un pane ben cotto. L'anello della ragazza dovrebbe renderla forte e capace di superare le difficoltà della vita. Le ragazze oggi conoscono solo la prima fase della vita: sono ben vestite, adornate e ornate di anelli e tuttavia, i loro anelli non possono ancora diventare pane.

Vi lascio oggi quest'idea: ottenete l'anello che si trasforma in pane. È un'idea semplice ma non poco complessa, è obiettiva, ma anche astratta.

Cristo dice: *«Io sono il pane vivente, che è disceso dal cielo; se uno mangia di questo pane vivrà in eterno.»* (Gv 6,51).

I discepoli di Cristo furono tentati da tale idea e per questo settanta di loro lo abbandonarono, invece coloro che compresero il significato profondo di questa idea, divennero discepoli di Cristo, continuando la sua opera, e credendo nel potere del pane vivente.

Il vento che soffia ora, è il proseguimento di quello di stanotte, tutti ne avete provato la forza, esso ha divelto le vostre tende e non vi ha lasciato dormire. Quando diventa impossibile dormire? Quando si hanno delle questioni in sospeso, di conseguenza, il vento sottintende il pensiero, vuole dirvi che dovete pensare a risolvere correttamente le vostre faccende.

Cristo dice: *«Ma chi beve dell'acqua che io gli darò, non avrà mai più sete.»* (Gv 4,14)

Ora anche noi abbiamo ripulito la sorgente, ordinandovi intorno delle belle pietre bianche. Tutto questo lo facciamo per l'acqua che sgorga, se non fosse per l'acqua, le pietre sarebbero inutili. La

sorgente abbellisce l'intera località e rappresenta la conoscenza a cui tutti aspirano perché ciascuno è alla ricerca della conoscenza che sgorga, non di quella semplice che assomiglia all'acqua piovana che può essere raccolta in una grande cisterna. È giunta l'ora di rinunciare alle cisterne, bisogna che siano le sorgenti vive a scorrere! In altre parole: il Divino deve manifestarsi. Perché? Perché le cose divine non invecchiano mai, in esse non esistono sofferenze e afflizioni, neppure malattie e morte. Nel divino si nasconde tutto il positivo, perciò la vita divina è chiamata positiva.

È detto nella Scrittura che il Cristo apparve ai suoi discepoli dopo la sua morte, dicendo: «*Pace a voi!*» (Gv 20,19)

È la prova che l'uomo vive anche dopo la morte, perché la morte non è in grado di togliere la vita. Quando l'uomo entra nella nuova vita, il suo primo compito è quello di esaminare le ferite delle sue mani, come prova della crocifissione che ha dovuto subire: egli sorriderà e gioirà, per il fatto di essere rinato. La nuova vita sgorga dalle ferite attraverso cui sono passati i chiodi, perché venga la vita bisogna aprire tutti i canali ostruiti. Coloro che non lo comprendono pensano che bisogna essere come una sfera liscia, chiusa, nella quale nessuno possa entrare a rubare: invece quanto più ci si apre e quante più finestre si possiedono, tanto meglio sarà. L'uomo ha circa sette milioni di pori nel corpo che

devono essere aperti per farlo respirare: ovvero per consentire alla vita di affluire e defluire liberamente. Riuscite a immaginare un edificio con sette milioni finestre? Tuttavia, sapete quanto vi costerebbero quelle finestre, se per ognuna doveste pagare minimo dieci leva? Se durante un terremoto le finestre dell'edificio si rompessero, dovrete pagare settanta milioni per farne di nuove. Per fortuna le finestre del corpo umano sono fatte di un materiale infrangibile e flessibile. In conclusione, vi auguro che tutte le vostre porte e finestre possano essere ben aperte in ogni momento. A che cosa? Al bene. Vi auguro nello stesso tempo che le porte e le finestre delle vostre case siano sempre chiuse. A che cosa? Al male. Il bene deve poter entrare dentro, mentre il male deve rimanere fuori.

Come potete assicurarvi, che Cristo è stato trafitto al costato? In due modi: o mettere il dito nelle sue piaghe oppure credendoci. Per mezzo della fede l'uomo si collega alla realtà, alla Causa Prima delle cose, perciò la Scrittura dice che senza la fede non si può accontentare Dio. Finché la pianta non è ben radicata non può nutrirsi e svilupparsi; finché l'uomo non sarà collegato all'acqua, all'aria e alla luce, non potrà attingere nutrimento e non potrà svilupparsi. Qualunque cosa faccia, l'uomo deve mantenere almeno un legame attraverso cui possa attingere ai succhi della Terra per nutrirsene.

Adesso arriviamo alle questioni più importanti che interessano tutti. Chi è Dio? Dove si trova? Come Lo troverete? Colui che era prima di me, prima della mia esistenza, è Dio: Lui è lì, dove io non sono mai stato e Lo troverò lì, dove sono sempre stato. Il Primo che ha creato la vita, che ci ha destinato e che ha creato tutto per noi è Dio. Direte che non L'avete visto, questo è un altro discorso: non L'avete visto e non Lo vedete perché i vostri occhi sono chiusi. Alzatevi presto, aprite gli occhi, lavateli bene e allora vedrete la luce e la verità. La verità è tutt'ora nascosta alla vostra vista perché non siete ancora riusciti a far fronte alle contraddizioni, cioè non avete ancora pagato i vostri debiti. Ciascuno porta la verità in se stesso, ma non tutti l'hanno manifestata. Andate nel mondo ad applicarla, dal modo in cui lo farete, dipenderà l'esito della vostra prova, se riuscite a trasmettere la verità alla gente, avrete superato bene la prova ed entrerete nella nuova vita. Come pensate di trasmettere la verità alla gente? Direte loro: "Fino ad ora io ero padrone, d'ora in poi diventerò servo e voi sarete i miei padroni. Come padrone, ho vissuto senza Dio, dal momento che ho creduto in Dio ho deciso di diventare servo, per mantenere il rapporto creatosi con Lui." Il buon servitore sarà anche un buon padrone. Se qualcuno chiede perché esistono i padroni, la risposta è che i padroni ci sono per avere qualcuno a cui predicare e

per avere buoni servitori. Perché esistono i servi?  
Perché vi siano buoni padroni. Dai buoni servitori si  
ottengono buoni padroni, ma anche dai buoni  
padroni si ottengono buoni servi.

*Pregiera segreta*

***Lezione del Maestro, 8 agosto 1930 presso i Sette  
Laghi.***

## INIZIO E FINE

*E Simon Pietro, rispondendo, disse: «Tu sei il Cristo, il Figlio del Dio vivente» (Matteo 16,16).*

Ognuno dovrebbe avere un'idea in cui credere con quella convinzione con cui Pietro credeva in Cristo. Poiché Pietro Lo riconobbe, Gesù gli rispose:

*«Ed io ti darò le chiavi del regno dei cieli; tutto ciò che avrai legato sulla terra sarà legato nei cieli, e tutto ciò che avrai sciolto sulla terra sarà sciolto nei cieli» (Matteo 16, 19).*

Ogni uomo dovrebbe conoscere Cristo nel suo intimo, per avere un centro attorno al quale concentrare ogni cosa: senza tale centro, tutti i suoi pensieri e sentimenti saranno dispersi. Qualsiasi cosa si dica alla gente, la maggior parte pensa solo alla vita materiale, avere qualcosa da mangiare, da bere e riuscire a sistemarsi. La vita non consiste nel nutrirsi in modo esagerato! L'uomo può mangiare molto e non acquisire nulla, ma anche mangiare poco e conseguire molto. Non c'è bisogno di pensare al domani, se oggi siete soddisfatti, è già abbastanza, ogni giorno è a sé stante.

*Un giorno* simboleggia un periodo divino, secondo la visione del Creatore del mondo. Per la persona comune non è così, essa vede il sole sorgere



e tramontare, ma non ne conosce la causa. Esistono esseri per cui il sole non sorge né tramonta, ma splende sempre, sono creature che si trovano a un altissimo livello di coscienza. Loro osservano l'uomo, vedono a che punto è arrivato nel suo sviluppo e affermano che lo aspetta ancora una lunga strada per raggiungere la perfezione. Per ottenerla l'uomo deve attraversare 400.000 forme, indossare 400.000 abiti ovvero passare 400.000 porte.

Dove è la fine della vita? La fine è là dove comincia l'inizio. Dove è l'inizio? L'inizio è là dove comincia la fine. L'inizio esiste solo per chi comprende le cose; per chi non le comprende, esiste solo la fine. Il principio di ogni cosa è beatitudine, la fine è infelicità: il principio è amore, la fine è odio; l'inizio è verità, la fine è bugia. Tutto ciò che ha fine non è eterno, non è veritiero. Il risultato di un lavoro viene determinato dal suo inizio. Se qualcuno ti dà dei soldi per ricevere un certo favore e dice di farlo per amore, senza alcun interesse, ti induce in tentazione, non passerà molto tempo che lui vorrà indietro i propri soldi. Perché? Perché il suo amore è scomparso. L'inizio di ogni cosa è nelle vostre mani, perciò sforzatevi di iniziare sempre bene, quale ne sarà la fine non vi dovrebbe interessare. La fine delle cose è nelle mani di Dio; se l'inizio di un lavoro è in accordo con Dio anche l'esito sarà positivo. Volete sapere cosa c'è dietro l'amore, dietro la verità, dietro la giustizia? Dietro l'amore c'è l'odio, dietro la verità

la menzogna e dietro la giustizia l'ingiustizia. E viceversa: dietro l'odio c'è l'amore, dietro la menzogna la verità e dietro l'ingiustizia la giustizia. Chi non è soddisfatto dell'amore, troverà l'odio. Nel momento in cui l'uomo incontra l'odio, solo allora potrà capire e apprezzare l'amore.

*«Tu sei il Cristo, il Figlio del Dio vivente». Allora Gesù rispondendo, gli disse: «Tu sei beato, o Simone, figlio di Giona, perché né la carne né il sangue ti hanno rivelato questo, ma il Padre mio che è nei cieli». (Matteo 16, 16-17)*

Molti vorrebbero essere nella situazione di Pietro, cioè comunicare con Dio, ma neppure Pietro riuscì a mantenere a lungo tale stato di coscienza. Non passò molto tempo e Pietro disse a Cristo:

*«Signore, Dio te ne liberi; questo non ti avverrà mai» (Matteo 16, 22)*

In quel preciso istante Pietro perse la Coscienza divina e cadde in quella umana. Quello che è successo a Pietro capita a tutti, si tratta di uno stato interiore che ogni uomo attraversa inevitabilmente nella sua vita. Finché vive nella Coscienza divina, l'uomo è disposto a fare qualsiasi sacrificio per Dio e per il prossimo, ma appena ricade in quella umana, comincia ad interrogarsi sul perché abbia imboccato questa strada di sofferenza, invece di pensare solo a se stesso o alla sua vita. Anche Pietro si domandava

il motivo per cui Gesù si esponesse a tali sofferenze, perché non avesse compassione di se stesso? Sapeva che Gesù aveva il potere di sconfiggere il mondo e di liberarsi dalle sofferenze, e si meravigliava del perché non l'avesse fatto. Gesù disse di dover passare attraverso le sofferenze per arrivare alla Resurrezione: senza Passione non esiste Resurrezione!

*«Allora Gesù disse ai suoi discepoli: “Se qualcuno vuol venire dietro a me, rinneghi se stesso, prenda la sua croce e mi segua”». (Matteo 16, 24)*

Quindi, per arrivare al Divino applicherete metodi speciali, non ordinari. Non dite, che servendo Dio perderete, se pensate così, siete sulla strada sbagliata. Se soffrite, non siatene turbati, il divino patisce per liberare l'anima umana dalla schiavitù in cui si trova. Chi soffre il bambino o la madre? È la madre a soffrire, il bambino sa solo chiedere, comandare e piangere per ogni sua esigenza. Appena inizia a piangere, sua madre e suo padre accorrono subito in suo aiuto, sanno che è impotente e gli dedicano ogni cura per aiutarlo. Finché non si regge in piedi, finché non cresce, il bambino piange di continuo, tuttavia il pianto non risolve le questioni, egli deve essere ragionevole per non piangere, per sapere come aprire e chiudere la bocca e come parlare a sua madre.

Che cosa è essenziale per l'uomo? Conoscere Cristo. Molti vogliono avere il potere, disporre delle

chiavi del Regno di Dio, ma ciò non è facile da realizzare. Per giungere a questa posizione, l'uomo deve avere una comprensione mistica, interiore della vita e dell'amore, senza di essa non è possibile avere cognizione di Dio, né di Cristo. Le chiavi del Regno Divino sono presso Dio, se non Lo conoscete come Lo avvicinerete? A quanti Lo conoscono è stato detto: «*Io e il Padre verremo e dimoreremo in voi*» (Gv 17,3) e anche «*Questa è la vita eterna, che conoscano Te, l'unico vero Dio*» (Gv 17,3). Al di fuori della conoscenza dell'amore, nessuna filosofia può esistere, l'amore risolve tutte le questioni, è come una sporta piena a cui si può sempre attingere. A che cosa ti serve sapere come preparare il pane e come funziona la digestione, se la tua borsa è vuota e tutto il giorno sei affamato? Un pezzo di pane nella tua borsa vale più di tutta la tua conoscenza. La conoscenza ha valore solo con un sacchetto pieno di pane, altrimenti, filosofeggerai, predicherai alla gente ma comunque sbirciando se la loro sporta è piena. Voi, in qualità di allievi, dovete studiare il senso interiore della vita.

Nel leggere la Bibbia e il Nuovo Testamento non procedete meccanicamente. Per comprendere la Parola divina dovete soffermarvi sul Suo significato interiore, solo così rinforzerete la vostra fede. Avete bisogno di una fede che resista alle tempeste esterne e interne e non si scoraggi di fronte a nulla. Come è possibile dissuadere l'uomo del sorgere del sole?

Sapete che il sole sorge ogni mattina, se non lo vedete la causa risiede da qualche altra parte, non nel sole stesso. Indipendentemente dai cambiamenti che avvengono nella vita esteriore e interiore dell'uomo, il sole sorge e tramonta costantemente. Solo una cosa vi può sorprendere, che a volte sorga e tramonti prima, e altre volte più tardi, ma questo è il suo percorso. Voi potete essere ignari di quanti minuti prima o dopo sorga e tramonti, ma questo è già previsto nel suo cammino. Quindi, qualsiasi cosa vi dicano, non lasciatevi trascinare dalle opinioni altrui, anche se a volte vi possono ipnotizzare lasciandovi al buio. Come potete credere a chi proclama che il sole non sorgerà? Tutto può accadere nel mondo, ma il sole rigorosamente seguirà il suo percorso. Fate osservazioni sui fenomeni della natura e traetene le giuste conclusioni, se giungete a delle regole positive, non dubitate. Non diffidate delle esperienze spirituali che vivete, perché si basano su alcune leggi che dovete apprendere. Se vi lasciate prendere dai dubbi, vi scoraggerete e confonderete la vostra coscienza: ogni disturbo ostacola la visione corretta. Quando l'uomo incontra il dubbio e la confusione, comincia ad annoiarsi della vita. Perché? Pensa di non poter realizzare i propri desideri: l'uomo può ottenere tutto quello che desidera, ma nel tempo dovuto. Può forse il bambino diventare subito grande? Per lungo tempo sua madre lo fascia e lo sfascia e gli fa il bagnetto, finché un giorno diventa adulto. Se egli desidera togliersi prematuramente i

pannolini e usare la bacchetta magica del padre significa che è arrivato alla posizione di chi vuole sposarsi. Perché l'uomo si sposa? Per essere amato da qualcuno. Vorrebbe che la moglie e i figli lo amassero, ma un giorno li perde, e insieme ad essi anche il loro amore. Poi comincia a cercare amici, e li trova, ma presto li perde; poi cerca la ricchezza, ma perde anch'essa. Dopo aver subito grandi delusioni, dice: "la mia vita è finita". La tua vita non è finita, ma le concezioni erranee su di essa, adesso ricomincerai da capo con nuovi concetti. Passerai attraverso la parte triste della vita per arrivare a ciò che è nuovo.

È terribile la situazione della persona che cade nel buio, e ovunque si guardi intorno trova solo oscurità e, rigirandosi in preda al torpore, spera che da qualche parte venga un po' di luce. Non esiste nessuno al mondo che non abbia già passato o che non debba passare quest'orribile condizione, ma non è un vicolo cieco. A prima vista sembra che il sole tramonti, ma poi sorgerà di nuovo. Non vacillate nella vostra fede, qualunque cosa accada a voi ed attorno a voi, il sole non si spegnerà mai. Il sole rappresenta la coscienza umana che sorge e tramonta, senza spegnersi mai. Verrà un giorno in cui l'uomo sarà a una tale altezza dove vedrà il sole splendere continuamente, e per lui non vi saranno più alba e tramonto. Finché l'uomo cresce e si sviluppa, passa costantemente attraverso la luce e

l'oscurità della sua coscienza. Per resistere a tali stati di oscuramento deve avere fede in Dio e farlo diventare il centro della propria vita: se non si muove continuamente attorno a questo centro, l'uomo non può crescere né evolversi. Dio dona a tutte le anime uguali condizioni per crescere ed evolversi, per soddisfare i propri desideri. Dove troverete Dio? In voi stessi! Se Lo cercate da qualche parte all'esterno, nel tale o nel tal altro, v'illuderete, sbaglierete strada e se ciò accade, perderete tutto.

Un giovane ricco andò a istruirsi da un sedicente Maestro chiedendogli di fare un miracolo. Il falso maestro rispose: "Farò un miracolo, a condizione che mi porti qui tutti i tuoi gioielli". L'allievo eseguì la sua volontà portò i gioielli e attese per vedere quale miracolo sarebbe accaduto. "Adesso chiudi gli occhi fino a quando non ti dirò di aprirli." disse l'adepto. L'allievo chiuse gli occhi e attese, nel frattempo quell'altro lo derubò tutti i suoi gioielli e scomparve, quando l'allievo aprì gli occhi, non vide né il suo maestro, né la borsa di gioielli. Quindi, quando viene da te un finto maestro e ti dice che t'insegnerà qualcosa di speciale sappi che ruberà tutti i tuoi oggetti di valore e poi scomparirà. Se conoscete un simile insegnante, tenete gli occhi bene aperti! Riguardo a questi finti adepti e maestri autodichiarati, Cristo dice che sono ladri e briganti, che non portano libertà all'anima umana ma la derubano e schiavizzano. Tutelatevi dagli insegnanti

che non servono il divino, il solo che rende ricca la vostra vita. Sapendo ciò, mantenete il vostro rapporto con Dio e non crediate di poter ottenere risultati reali in modo meccanico e scontato. Il reale si ottiene solo in modo reale!

Una cosa sola si richiede all'uomo: consapevolezza di tutto ciò che fa. L'atto del nutrirsi e del lavorare deve essere compiuto per la Gloria divina, se qualcuno è scoraggiato, nel momento in cui pensa a Dio e decide di vivere per la Gloria divina, lo smarrimento scompare. Pensate che la vostra faccenda non avrà buon esito e vi demoralizzate: fate un piccolo sforzo su voi stessi e iniziate a mangiare. Appena vi nutrite con un po' di pane il vostro malessere scompare, poiché il pane apporta forza all'uomo e lo stimola alla vita. Solo dopo essersi nutrito, l'uomo può vedere sorgere il sole dentro di sé: la fame è il tramonto, il nutrimento è l'alba. Nutrirsi, similmente al sole, crea le condizioni adatte per la crescita dell'uomo. Parlando del sole come sorgente di vita, alcuni pensano che basti uscire al mattino e osservare l'alba per ottenere tutto ciò di cui il loro organismo abbisogna. Se comprendono il linguaggio del sole otterranno molte cose, ma se non lo capiscono non ne ricaveranno nulla. Il sole dona abbondantemente solo a coloro che possono collegarsi con le sue forze, chi è collegato con esso può comunque beneficiare dei suoi raggi anche a 30° sottozero. È dalla coscienza



dell'uomo che dipende la quantità di energia che può attingere dal sole: risvegliata la coscienza, egli si trasforma in una sorgente che dà costantemente, possiede in sé tanto amore e lo indirizza a tutti gli esseri viventi. Se osservate con l'occhio del veggente due persone che si amano, vedrete che tra di loro esiste uno scambio d'energie: quando si amano, l'energia dello Spirito discende su di loro passando dall'uno all'altro. Non comprendendo l'amore, la gente ha paura di perderlo: l'amore non si perde, esso abbraccia tutta l'eternità. Chi ama vive nell'eternità, dove la gioia è perpetua. Amate per vivere nella gioia eterna, per entrare nella vita divina: se non amate resterete nell'eterna tristezza. All'interno della vita divina il percorso è sempre in salita un gradino dopo l'altro, s'indossano vestiti nuovi e si entra nelle porte che conducono alla gioia e all'abbondanza. Nella vita umana si scende, ci si spoglia e si esce. Se entrate solo per un attimo nel mondo divino, rendete grazie per quello che avete ricevuto e tornate a casa per fare un resoconto di tutto quello che avete dato e preso.

Rispose Simon Pietro: «*Tu sei il Cristo, il Figlio del Dio vivente*» (Matteo 16,16)

Con *Figlio* s'intende il rapporto fra la coscienza divina e umana, tale legame è come una candela, che indica la strada al viandante che si è perso nella notte buia; è come il sole per il viaggiatore che si è perso nella notte. Come il sole illumina tutto e indica la

strada agli uomini, così il legame tra il Figlio e il Padre illumina l'anima umana e la eleva. Il Sole illumina la Terra, mentre la coscienza divina l'anima. La coscienza divina porta gioia, luce, conoscenza e libertà all'uomo. La forza non risiede nella candela, ma in colui che la possiede; la forza non è nel Sole, ma in colui che sta dietro ad esso. Come la persona porta una candela e illumina la propria strada e quella dei suoi cari, così anche Dio porta il Sole nella sua mano. Dinanzi a ogni dubbio, la candela si spegne e l'uomo rimane nell'oscurità, ma se comincia a pregare la candela si accende di nuovo. Direte che queste sono delle spiegazioni infantili, se volete delle spiegazioni filosofiche trovate pure un filosofo simile a quell'adepto che vi dirà di chiudere gli occhi per derubarvi. Noi predichiamo alla gente di tenere gli occhi bene aperti, facciamo miracoli quando i loro occhi sono aperti: quando il Sole sorge, tenete gli occhi aperti. Aprite gli occhi per vedere il grande miracolo nel mondo: il sorgere del Sole, non esiste miracolo più grande di questo. Quando ti alzi al mattino, per prima cosa saluta il Sole e poi inizia a lavorare, così potrai diventare uno scienziato, ricco e sano, potrai legare e slegare come e quando lo desideri.

*«Chi è fedele nel poco, è fedele anche nel molto»*  
(Luca 16,10)

Per quanto possa essere piccolo il lavoro che vi è stato assegnato, fatelo con amore e vi porterà la

benedizione di Dio. Se l'uomo non è soddisfatto delle piccole cose, in qualsiasi condizione si trovi non potrà ottenere nulla. Neppure un violino bello e costoso riesce a trasformare un allievo in musicista: sono richiesti grande lavoro e grande sforzo da parte sua, per ottenere qualche risultato egli deve lavorare quattro o cinque ore al giorno. Oggi la vita richiede a ciascuno un coscienzioso e duro lavoro su se stessi, ognuno deve suonare ed esercitarsi da solo, nessuno può fare il lavoro dell'altro. Potete anche ascoltare gli altri suonare, però per voi suonerete da soli. Dio ha dato il più grande dono all'uomo: la vita, ed egli non deve fare altro che lavorare consapevolmente con amore e gratitudine. Non pensate a come andranno a finire le cose. Che cosa succede quando il sole sorge? Appena il sole sorge, le sorgenti intensificano la loro corrente, i campi maturano, i granai si riempiono, la gente si riconcilia e vive fraternamente. Che cosa succederà ancora? I morti resusciteranno, l'ingiustizia scomparirà, la giustizia trionferà e tra la gente s'instaureranno la pace, la gioia e l'allegria. Quando accadrà questo? Quando gli occhi degli uomini si apriranno.

*Lezione del Maestro, 13 agosto 1930 presso i  
Sette Laghi.*

## ISTRUZIONI E RACCOMANDAZIONI

Una delle cose più importanti nella vita è la presenza di un legame interiore fra le cose: qualunque significato attribuiate loro, se non vi è questo legame, esse rimangono senza alcun contenuto e significato. Come esprimereste il vostro pensiero, orale o scritto, se tra le lettere di cui vi servite, non esistesse una relazione interiore? Ogni pensiero, sentimento e desiderio rappresentano un singolo elemento e tra di loro deve sussistere un certo collegamento; se quest'ultimo viene a mancare, sicuramente si incontreranno delle difficoltà e delle contraddizioni. Quindi, prima di esternare un desiderio bisogna rifletterci bene e averlo vissuto interiormente. Se tra il pensiero e il sentimento esiste un legame interiore solido, il desiderio potrà realizzarsi e dare buoni frutti.

Siete venuti in montagna per fare alcune esperienze, se di esse riuscite a tenere in mente almeno alcune immagini e metterle in armonia e in collegamento, diventerete felici e gioiosi. Se non siete in grado di trattenerne una singola immagine nella vostra mente, sarete scontenti e amareggiati. Ognuno aspira a conservare le immagini che illuminano la strada intrapresa.

Tutti gli uomini desiderano ricevere delle rivelazioni; è un desiderio del tutto normale, ma sappiate che le cose vengono rivelate gradualmente, non tutte in una volta. Se vi trovate ancora ai piedi della montagna riuscite forse a distinguere la vetta verso cui siete incamminati? È possibile che la vetta vi si riveli all'improvviso? No, è impossibile. Le cose vi saranno svelate passo dopo passo, dal piede della montagna fino alla cima. Una volta raggiunta la cima godrete di tutto il panorama, ossia quando raggiungerete la meta alla quale aspirate, allora i vostri pensieri e desideri si realizzeranno. La più piccola aspirazione e la più piccola esperienza nella vita dell'uomo lo conducono alla cima, cioè verso il suo obiettivo. Non tentate di arrivare subito in vetta; osservatela, ammiratela da lontano, consapevoli che un giorno vi troverete lassù, alla massima altezza. Quanto più elevato ed irraggiungibile è il traguardo a cui tendete, tanto meglio: là vi attendono enormi opportunità e conquiste. Nel suo desiderio di raggiungere la cima, l'uomo acquisisce molti degli elementi della conoscenza, ma se non riesce a metterli in relazione, invece di trarne beneficio, danneggia sé stesso. La stessa cosa vale per le scienze: per esempio, uno studia l'astronomia e l'astrologia senza mettere in relazione i loro elementi, pur analizzando le caratteristiche chimiche del pianeta Saturno, non sa come utilizzarle, alla fine, paga un prezzo senza trarre beneficio della sua buona influenza. Oppure, esaminando gli elementi

costitutivi di Giove, porta dentro di sé la sua grandiosità, senza però beneficiare del suo aspetto nobile. Studia Venere, confondendo e mischiando i suoi elementi, così facendo non gode dei suoi frutti: sa che deve amare, ma non sa come e quali condizioni siano necessarie a tal fine.

Gli uomini parlano di amore, ma non ci si sono ancora nemmeno avvicinati. D'ora in poi verrà studiata la legge dell'amore: ciò che ora loro chiamano amore non è altro che una polenta, che è pur meglio di niente, ma essa viene digerita in breve tempo e chi la mangia, presto avrà fame. Acquisire l'amore, nel senso più ampio del termine, significa acquisire l'immortalità. Colui che ha appreso l'amore comprende il senso della vita e ne trae beneficio, solo in sua presenza l'uomo può acquisire conoscenza e saggezza: l'amore è il terreno in cui esse piantano i loro semi. L'uomo privo di amore, conoscenza e saggezza non è libero. Chi è libero dispone di materiali con cui lavorare, in mancanza dei quali non riesce a manifestarsi. Direte che è Dio a doversi occupare di tutto questo, sì, Lui ha creato il mondo, però noi dobbiamo studiarlo. La Terra è una grande scuola, con un determinato programma da seguire. L'essere umano scende sulla Terra dotato di una grande opinione di sé, pensa di sapere molto, ma ben presto lo mandano in prima elementare per imparare l'alfabeto e finché non lo saprà bene verrà continuamente bocciato. Quando va male agli esami,

soffre e si tormenta ma infine la sua coscienza si risveglia, comprende che sono molte le cose che ignora e che deve imparare. Passa un'infinità di tempo prima che egli comprenda qual è il motivo per cui soffre.

Due leggi esistono nel mondo: quella del bene e quella del male, il bene riguarda le buone azioni, il male quelle cattive. Se il giusto non agisce correttamente, la legge del male sarà applicata anche su di lui, ad esempio, se egli desidera salvare un peccatore e ricondurlo al Regno di Dio, incomincia a prendersi cura di lui, a purificarlo, a risvegliare la sua coscienza, affinché quest'ultimo si pente e si metta al servizio di Dio, allora opera in modo corretto. Tuttavia, se pretende di farlo entrare direttamente nel Regno di Dio, il giusto pagherà un caro prezzo, poiché lì nulla d'impuro è ammesso. Solo dopo essersi purificato e pentito, l'uomo vedrà aprirsi innanzi a sé la strada verso il Cielo; finché egli non passerà attraverso questi processi, il suo piede non potrà varcare la soglia del Regno di Dio.

Le persone sono infelici quando soffrono e si domandano il perché di tali sofferenze; noi rispondiamo che esse sono utili, tramite loro gli uomini si istruiscono e si nobilitano. È pericoloso quando le sofferenze non vengono sfruttate correttamente. Se il giusto soffre, quanto più dovrà soffrire il peccatore? Quando l'uomo aspira solo al bene, significa che in lui si è risvegliata la coscienza

superiore, cioè il bene nel mondo; appena essa si addormenta, il male inevitabilmente arriva. Là dove l'amore è assente, l'odio prende il suo posto; quando la verità è assente, la menzogna è presente. Il male, l'odio e la menzogna riempiono le grandi lacune nella vita. La Natura non tollera gli spazi vuoti, pertanto, al fine di non creare lacune nella vostra vita, abitate da ospiti indesiderabili quali male, odio e menzogna, piantate dentro di voi i semi dei frutti buoni. Che la vostra vita diventi un giardino paradisiaco! Dopodiché lasciate pure che il male venga ad aggredirvi con il suo pugnale: sarete inattaccabili. Anche la lama più spessa si scioglierà al calore del vostro cuore e persino il male peggiore si ritirerà innanzi alla luce della vostra mente. Se il pensiero si muove alla velocità della luce, nessuna forza esterna può reggere di fronte ad esso: sapendo questo, innalzate dunque la vibrazioni del vostro pensiero, affinché si muova alla velocità della luce.

Direte: “Facile a dirsi, difficile a farsi”. In effetti, esistono cose difficili ma ciò di cui parlo non lo è per niente. Ad esempio, è difficile reggere la Terra sulle proprie spalle, prendersi cura di tutto il mondo, competere con la luce, ma dove sta la difficoltà nell’impegnarsi a studiare? Una volta venuto sulla Terra, l’uomo deve studiare per diventare poeta, musicista, pittore, scienziato, filosofo. È arduo scrivere una poesia, disegnare un quadro o scrivere un libro scientifico? Direte che ci vuole l’ispirazione;



ma se aspettate che essa venga da voi per cominciare a scrivere, non combinerete nulla. Prendete una penna e iniziate a scrivere: l'ispirazione verrà. "Ma io non sono un poeta", "Lo diventerai!" Dapprima sarai studente e poi impegnandoti per un certo periodo, diventerai un poeta; il vero poeta si riconosce dal modo in cui prende la penna e l'intinge nell'inchiostro. Ogni allievo deve essere un poeta, se non si raggiunge uno stato interiore poetico non si può ottenere nulla. L'uomo non può essere felice senza una disposizione poetica, grazie ad essa egli è in grado di scrivere pensieri e di creare dentro di sé qualcosa di straordinario che successivamente potrà esternare. Tuttavia, senza un mondo poetico interiore, quella esteriore è solo una declamazione: quindi, il vero poeta è colui che vive interiormente ciò che scrive. L'uomo deve essere poeta, filosofo, mistico, studioso anzitutto per se stesso, e dopo, se gli rimane tempo, potrà rivelarsi come tale davanti agli altri. Questo significa essere un vero poeta, un vero scienziato, un vero filosofo, vero mistico; se vi soffermate solo al lato esteriore delle cose, cadrete in inganno.

Una volta giunti in montagna, siate pronti ad eventuali sorprese. Pioggia, vento e tempesta non hanno tardato a salutarvi, la pressione atmosferica si è fortemente abbassata, indicando che da qualche parte lontano c'è stato un terremoto. Il prezzo che avete pagato voi è minore, le vostre tende sono state

abbattute dal vento, le aste si sono spezzate e avete trascorso una notte insonne. Non è facile per l'uomo armonizzarsi con il flusso delle forze della Natura; in queste circostanze i Santi si raccoglievano in preghiera e contemplazione profonda, in modo da sintonizzarsi con le forze della Natura e superare così grandi prove. Ora vi dico: non temete, ma studiate la Natura, dovete affrontare qualsiasi imprevisto, impiegate il vostro pensiero per armonizzarvi con la montagna e con le forze che agiscono tramite essa. Se sentite dolori alle articolazioni, alle gambe, alla schiena a causa dell'umidità e della pioggia non spaventatevi: muovetevi e riflettete su tutto ciò che accade intorno a voi. Dopo aver trasformato le energie che avete ricevuto dalla montagna, tutto passerà: essa stima gli eroi che la comprendono e la esplorano. Quando i bambini disturbano le loro madri, queste ultime danno loro le caramelle; alla vista dei dolci i bambini si tranquillizzano subito. Quando qualcosa nella Natura v'inquieta, applicate la vostra ragionevolezza: essa è per gli uomini ciò che sono le caramelle per i bambini.

Un contadino si lamentava dei ratti che si erano moltiplicati nei suoi granai, e domandò ad un amico come fare per mandarli via: "Svuota i tuoi granai!", gli rispose l'amico. Vuol dire che quando sei messo alla prova, spogliati del vestito che indossi, la prova stessa prenderà il tuo indumento e comincerà ad

ispezionarlo, tu nel frattempo mettiti un abito nuovo. Il nuovo indumento rappresenta le nuove concezioni della vita, in cui si celano i pensieri luminosi, divini. Indossate la veste del pensiero divino per far fronte a tutte le prove e tentazioni, a tutte le sofferenze e difficoltà. Il pensiero divino penetra la mente umana, quindi indirizzate i vostri pensieri verso le forze della Natura, verso le difficoltà e le sofferenze per modificare la loro direzione, in modo da renderle positive.

*«Tutto ciò che avrai legato sulla terra sarà legato nei cieli, e tutto ciò che avrai sciolto sulla terra sarà sciolto nei cieli».* (Mt. 16:19)

Questo versetto indica che lo stato d'animo delle persone dipende da loro stesse: per essere in grado di sciogliere e legare correttamente, devono abbandonare il vecchio padrone. Parlano di cose nuove, ma continuano ad agire alla vecchia maniera; indossano vestiti nuovi, ma sotto tengono quelli vecchi a quali non riescono a rinunciare.

Vi racconterò un'esperienza vera sulla forza dell'abitudine: un giovane che aveva svolto servizio come soldato semplice per tre anni, dopodiché il servizio è terminato. Un giorno, passeggiando in città, ha incontrato il suo ex-comandante. Anche se ormai congedato e vestito in abiti civili, si è messo sull'attenti e ha salutato il suo comandante che, a sua volta, ha sorriso e gli ha detto: "Non c'è bisogno che

mi saluti!”. Al giovane è tornato subito in mente che non era più un soldato, ma per abitudine si metteva sull’attenti davanti ad ogni ufficiale. Effettivamente non era più un militare, ma dentro di sé portava ancora il pensiero del servizio militare. Ogni azione, quindi, ha senso se eseguita al tempo e nel posto giusto. Si dice che l’uomo non debba avere molti desideri: avere desideri non è un male, ma bisogna averli al momento giusto; non è un male mangiare, ma la cosa importante è come e cosa mangia.

È risaputo, che cenando dopo il tramonto, ci si sente più appesantiti di quando, invece, lo si fa prima. Tuttavia, quando mangia l’uomo deve essere ben disposto e ringraziare per il cibo che gli viene dato: mangiare con gratitudine significa compiere una grande impresa. Quando la persona non è soddisfatta del proprio lavoro il risultato è una reazione inversa, a seguito di cui la sua circolazione sanguigna non avviene in modo corretto. In qualità di allievi vi vengono richiesti fede e coraggio, abbiate fede in ciò che sta per arrivare, in esso è nascosto il Nuovo a cui ogni anima aspira. La vita ha il suo senso, non dubitatene. Dovete forse dubitare in Colui che vi ha creato e che ogni giorno si prende cura di voi inviandovi i Suoi doni? Tutto ciò che vi circonda è stato creato per voi, servitevi consapevolmente della luce, dell’aria, delle sorgenti, della frutta, dei fiori e delle erbe. Finché siete in montagna, approfittatene per camminare a piedi nudi

due o tre ore al giorno: quando il sole è forte, l'erba e le pietre sono calde, approfittate di queste ore per collegarvi alle energie della Terra. È un bene camminare a piedi nudi di tanto in tanto, soprattutto su prati, radure e rocce; ciò non vale in città, dove l'erba e le pietre sono ricoperte di polvere.

Una volta venuti in montagna, godete dei suoi benefici. Ad esempio, se vi viene mal di stomaco bevete un decotto di achillea, per la tosse invece quello del fiore di genziana blu. Se qualcuno è raffreddato, salga per due o tre volte su in cima a un monte, sudi a sufficienza, dopodiché beva due o tre tazze di acqua calda e si cambi. Salite in alto per indurre la respirazione profonda, ciò è particolarmente utile per coloro che soffrono d'asma e per coloro che sono inclini all'obesità. La montagna custodisce tutte le condizioni per la guarigione e l'acquisizione di conoscenze. Fate delle osservazioni per essere in grado di prevedere i cambiamenti metereologici secondo la formazione di nuvole, secondo il vento, il sorgere e il tramontare del sole. Per esser sicuri di non prendere freddo, copritevi bene, indossate vestiti e calzettoni di lana, impermeabili. Chi è venuto in montagna, deve tornare con delle competenze, altrimenti la sua permanenza qui servirà a poco. Per evitare di raffreddarsi si deve mantenere il corpo caldo, ci deve essere equilibrio tra la temperatura esterna e quella corporea: ci si ammala facilmente a causa degli

sbalzi termici. Ricordate la seguente regola: appena sudate cambiatevi, non lasciate mai che la camicia sudata vi si asciughi addosso! Questi sono dei metodi che riguardano la vita fisica; nella vita spirituale l'importante è la preghiera. Utilizzate la preghiera come metodo di lavoro nel mondo spirituale, grazie ad essa entrate in contatto con Dio, sia esteriormente che interiormente. Cercate Dio sia dentro che fuori di voi, ma non contemporaneamente: sappiate che Egli è fuori che dentro di voi e che vi guida dall'esterno e dall'interno, perciò ringraziatelo per tutto ciò che vi ha donato. Se deviate dalla strada da Lui indicatavi, incontrerete soltanto sofferenze.

Direte che si può vivere anche senza condurre una vita spirituale, ma così com'è impossibile l'esistenza senza la sfera fisica, allo stesso modo è impossibile vivere senza l'aspetto spirituale: esso vi servirà da fondamento per la vostra vita futura. In qualità di allievi, dovete esplorare tutti i rami della scienza e della vita, cercare di sviluppare i vostri talenti e capacità, rafforzando quelli più deboli. Alcune persone hanno una memoria breve, in altri l'attenzione è poco sviluppata; altri ancora non sono perseveranti, ecc. Non potendo realizzare i propri desideri, molti si scoraggiano e dicono: "È tanto tempo che viviamo su questa Terra e ancora non abbiamo fatto nulla: meglio andar via di qui!" Non si parla così! Anche se andrete all'altro mondo non

otterrete nulla, perciò, finché siete sulla Terra, lavorate consapevolmente e con amore, per poter terminare il vostro percorso di apprendimento. Non rimarrete per sempre qui, ma finché ci state utilizzate il tempo consapevolmente.

La Terra è una grande scuola; siate contenti di esserne allievi e pregate, lavorate per concludere i vostri studi nel modo migliore. Per quanto vi lamentiate delle condizioni terrestri, migliori di quelli attuali non potete trovarne. Un giorno anche la Terra si trasformerà, diventerà una giovane sposa, mentre oggi fa da bambinaia a tutti gli esseri viventi: quando i bambini non l'ascoltano, si scuote un po', li spaventa e loro, intimoriti, cominciano a studiare. È grande il contributo della Terra allo sviluppo umano!

Voi, come allievi del nuovo Insegnamento, dovete servire Dio per dare il vostro contributo e non solo prendere, del guadagno lascerete una piccola parte per voi, il resto lo distribuirete a chi ne ha bisogno. Ciò che vi spetta, nessuno ve lo può togliere; viceversa, ciò che non è destinato a voi non lo potrete avere, a meno che qualcuno non ve lo ceda in vostro favore.

Vi auguro, ora, di essere puri e luminosi come il Cielo di oggi; di riempire i vostri zaini di gioia e di allegria e di tornare alle vostre case, portando qualche dono dalla montagna anche ai vostri cari.

Formula: *“Solo l'amore di Dio porta la pienezza nella vita”*

*Lezione del Maestro, 15 agosto 1930 presso i Sette Laghi.*



## BEATA FRA LE DONNE

*«E l'angelo, entrato da lei, disse: Salve, o favorita dalla grazia, il Signore è con te; tu sei benedetta fra le donne» (Lc 1,28)*

Ora leggerò alcuni versetti dal primo capitolo del Vangelo di Luca:

*«Ma non avevano figli, perché Elisabetta era sterile, ed entrambi erano già avanzati in età» (Lc 1,7)*

A quei tempi, presso il popolo ebraico, non esisteva più grande vergogna per una donna di quella della sterilità, di rimanere senza figli.

*«Allora un angelo del Signore gli apparve, stando in piedi alla destra dell'altare dell'incenso. E al vederlo, Zaccaria fu turbato e preso da paura.» (Lc 1, 11-12)*

Quando non si capiscono alcune cose, se ne ha paura; dove c'è paura c'è anche incomprendimento.

*«E l'angelo, entrato da lei, disse: Salve, o favorita dalla grazia, il Signore è con te; tu sei benedetta fra le donne» (Lc 1,28)*

Ogni idea acquisisce un senso solamente se viene compresa in modo corretto. A tal proposito, possiamo dire che le parole più belle per un prigioniero sono quelle che annunciano la sua liberazione, quando vede le porte della prigione aprirsi e sente dire: “Rallegrati, è arrivato il giorno della tua liberazione” vive il momento più felice della sua vita. Per lo stesso motivo, le parole più belle per uno studente sono quelle che gli comunicano di aver superato l’esame di maturità con il massimo dei voti, cosicché torna a casa contento dai suoi genitori. Le parole più belle per un malato sono quelle che confermano la sua guarigione, la sua liberazione dalla malattia che lo aveva incatenato. Le parole più belle per un povero sono quelle che gli comunicano il miglioramento del suo stato economico, che la miseria sta sciogliendo le sue catene e lo lascia libero. L’uomo dovrebbe comprendere interiormente la vita; il senso della vita non risiede nella dottrina, nella ricchezza o nella forza. La cosa più sublime sulla Terra è la Vita Stessa!

Esistono tre diversi fasi attraverso cui la vita si manifesta correttamente: la crescita, lo sviluppo e la maturazione, ossia la raccolta del frutto. Quando avviene in modo corretto la crescita? Quando c’è una motivazione forte, che velocizza il processo, come accade anche alle piante. Ciò che cresce nella vita è l’anima; ciò che solleva l’anima e ne stimola la crescita, è lo spirito. La vita è il risultato

dell'evoluzione interiore dell'anima e dello spirito, quindi il frutto dello sforzo di entrambi. Finché non conosce bene la vita l'uomo non può comprendere né l'anima né lo spirito, sicché parlando della vita, ne sottintendiamo il profondo significato interiore. Se qualcuno di voi esclama: "Vorrei comprendere la vita spirituale!", dovrebbe trasferirsi in Cielo, vivere tra gli angeli. E viceversa, se un angelo desidera comprendere la vita terrestre deve scendere sulla Terra e vivere fra gli uomini. L'angelo è tanto ignaro della vita terrena quanto lo è l'uomo di quella spirituale; per un angelo è impossibile capire come un terrestre possa sbagliare, mentre l'uomo, a sua volta, non è in grado di capire come sia possibile non farlo. Perciò gli angeli si differenziano dagli uomini: per loro è impossibile sbagliare, pur tuttavia, scendendo sulla Terra e rivestendosi di carne e ossa, anch'essi vengono a conoscenza del peccato e degli errori. Un giorno, quando gli uomini si libereranno dal corpo attuale e andranno ad abitare in Cielo, diventeranno giusti e vivranno una vita pura e santa come quella angelica.

Per comprendere i processi che avvengono in Natura e nella vita l'uomo deve conoscere certe regole e leggi, non è sufficiente che percepisca singoli fatti ed eventi, deve comprendere contemporaneamente anche il loro significato profondo. Per esempio, se qualcuno desidera essere ricco deve essere anche consapevole della

motivazione profonda che lo spinge. Chi dice: “Viviamo qui sulla terra quest’unica volta, approfittiamone e divertiamoci!”, che vita vivrà? È forse indifferente il modo in cui trascorrete la vita che vi è stata data? Chi passa la propria vita in un porcile dove lo nutrono fino a cinque volte al giorno, per le feste di Natale si ritroverà un coltello alla gola<sup>8</sup>. Che senso aveva mangiare così tanto per poi venire ucciso? Prendiamo l’esempio di un uomo che vive nel lusso estremo, ma un giorno, nel bosco, viene assalito dai briganti e ucciso. A cosa sono servite le sue ricchezze? Ha senso trascorrere così la vita? Viverla così, è come salire su un piroscampo per attraversare l’oceano e restare all’improvviso bloccati al largo. Ha senso viaggiare su di una nave che non vi porterà mai a destinazione, anzi, vi abbandonerà a metà strada?

Molti dicono: “Sarà quel che sarà!”, ma sbagliano, le cose vanno affrontate in modo consapevole! Supponiamo che alcuni concepiscano la vita come una linea retta, come una lunga strada in un mondo unidimensionale, tracciata tra due punti che la delimitano; muovendosi esclusivamente lungo quella linea l’uomo si trova nella vita limitata. Tra due punti si può tracciare anche una linea curva, ma di fatto tutte le persone che girano attorno a sé, si trovano nel mondo a una dimensione. Rispondete:

---

<sup>8</sup> È tradizione in Europa orientale di ammazzare il maiale a Natale.

“Oltre alla linea retta, esiste anche il cerchio”; anche le persone che si muovono in cerchio restano sul piano unidimensionale.

Un giorno questo cerchio lascerà il posto ad un *piano geometrico*, e l'uomo allora farà il suo ingresso nel mondo bidimensionale: in certe condizioni *il cerchio* (unidimensionale<sup>9</sup>) si trasforma in *un piano geometrico* (bidimensionale<sup>10</sup>) e voi dite di percepire il mondo come *piano geometrico*. Quando l'uomo vive in un'unica dimensione, può diventare un ingegnere in grado di calcolare la lunghezza della linea retta, può misurare la distanza tra la Terra e il Sole, Sirio e tra gli altri corpi celesti e pianeti. Colui che vive nel mondo bidimensionale, sul *piano geometrico*, è capace coltivare la terra, arare e seminare, dentro di sé cominciano a intravedersi certi desideri.

L'uomo dei desideri vive nel mondo bidimensionale, e si stupisce: “Non capisco che cosa mi accada, prima ero un ingegnere!”. Non avanzi più

---

<sup>9</sup>Una dimensione: il punto e la retta possiedono una sola dimensione, la lunghezza, e mancano di larghezza e profondità. Metaforicamente rappresentano le persone che vivono principalmente per se stesse (N.d.T.).

<sup>10</sup>Due dimensioni: il quadrato, il piano geometrico o superficie piana è una linea che si muove in senso perpendicolare a se stessa. Il piano ha solo due dimensioni: lunghezza e larghezza, ma è privo di profondità. È l'uomo che comincia a cercare il proprio simile, ad allargare i propri orizzonti (N.d.T.).

lungo una linea retta, come prima, ma lungo migliaia di linee, ti muovi in due direzioni, e di conseguenza cadi in contraddizione a causa dei desideri che nascono e crescono in te come funghi. Tante persone, oggi, restano vittime dei propri desideri contraddittori e sono incapaci di liberarsene. Bisogna liberarsi soltanto dai desideri inutili, quelli in eccesso, imparando dal mondo vegetale la legge della crescita. Imparate dalle piante, anch'esse hanno un istinto vitale, e desiderano vivere come gli uomini. Chi non comprende la legge dell'evoluzione dei desideri, afferma: "Elimina ogni desiderio!". Facile a dirsi, ma una volta sradicato quel desiderio, che cosa planterai al suo posto? Lo sostituirai forse con una pietra? La cosa più sciocca da fare è mettere una pietra al posto di un desiderio, è molto meglio piantare un albero da frutto o una pianta al posto di un monumento; è meglio crescere ed educare un figlio che costruire un patibolo per impiccare qualcuno. A che cosa ci servono i patiboli, o i monumenti privi di vita? Direte che rimarranno come un ricordo di un'epoca passata dell'umanità. Che cosa è preferibile tra rimpiangere i propri genitori sulla loro tomba o godere invece della loro presenza da vivi e poterli comunicare?

Chi comprende le leggi del mondo bidimensionale comprende anche le leggi che regolano la crescita delle piante: coltivandole, arriverete a conoscere le

leggi della terza dimensione<sup>11</sup>, in cui esse crescono. Solo di recente gli uomini cominciano a vivere in tale dimensione, perciò costruiscono aerei per volare in cielo. A volte capita che il pilota si ferisca durante un atterraggio d'emergenza; altri ancora si rompono una gamba per essere scivolati mentre scalavano, oppure prendono il raffreddore dopo una nevicata in montagna. Dopo aver avuto tutte queste esperienze dicono "Non vale la pena salire tanto in alto".

Direi che, per prima cosa, gli uomini dovrebbero studiare la natura dei propri desideri, le condizioni e le leggi secondo le quali essi crescono: questo significa vivere nel mondo tridimensionale. Per esempio, che cosa rappresenta *il triangolo*? Per lo scienziato, il triangolo non è altro che un aspetto della realtà, ovvero la proiezione in contemporanea di tre tipi di forze in un mondo più elevato. Noi consideriamo il triangolo una figura statica con tre lati e tre angoli ma se lo studiate approfonditamente noterete che esso non è un parametro costante, bensì è sottoposto a continui cambiamenti, trasformandosi in quadrilatero, poi in pentagono, in esagono, in ottagono, ecc. Ciò dimostra che la realtà stessa nel

---

<sup>11</sup> Tre dimensioni: il cubo, il mondo reale. Il corpo sulla Terra si muove in tre direzioni larghezza, lunghezza e profondità (n.d.t.).

mondo si modifica. Dunque le forze che si celano dentro il triangolo, trasformandolo, agiscono anche nel mondo. Oltre a queste forze ne esistono altre a voi ignote; per esempio, a volte vi trovate circondati dalla nebbia, essa è provocata da potenze di cui non avete cognizione. Direte che è il vento a trasportare la nebbia, ma il vento chi l'ha creato? È proprio ciò che innesca tali fenomeni naturali che dovete studiare. Finché non avrete imparato a conoscere a fondo le energie che agiscono in Natura, vivrete sempre immersi nelle contraddizioni.

I meteorologi contemporanei hanno ancora molto da imparare prima di diventare veri esperti, dato che per ora si limitano solamente a osservare gli effetti risultanti da quegli influssi, come nebbia, nuvole e venti. Il vero meteorologo deve conoscere non solo le forze operanti dall'esterno in Natura, ma anche quelle interne che a loro si oppongono. Dovrà saper prevedere la nebbia, la forza del vento, se debole o ciclonico, la siccità o le alluvioni, le precipitazioni nevose, ecc. Prima di salire in montagna utilizzerà strumenti in grado di prevedere il tempo, per decidere se partire o meno. Ognuno può sviluppare tale senso interiore attraverso il quale entrare in relazione con le potenze della Natura e comprenderle. Una volta acquisita tale capacità non avrà bisogno di alcuna apparecchiatura meccanica.

Uno dei compiti dell'uomo è quello di riuscire a creare un collegamento con l'intelligenza esistente in



Natura: in questo senso dobbiamo guardare ad ogni persona che frequentiamo, con cui siamo in amicizia, come a una manifestazione della Natura. Conoscere l'uomo significa anzitutto conoscere la Natura. È facile dire, a parole, che conoscete Ivan, Dragan, Stoian: per conoscerli veramente dovrete sapere con precisione quali sono le capacità che li caratterizzano e differenziano gli uni dagli altri. Per potervi esprimere su qualcuno e affermare che è un ottimo musicista, filosofo, scienziato dovrete esserne profondamente convinti. La sua musica, filosofia, scienza dovrebbero essere valutate, apprezzate e note da coloro che sono più autorevoli ed esperti in materia.

Quindi non si dovrebbe studiare il mondo spirituale soltanto per timore della sua esistenza e delle nostre responsabilità nei suoi confronti, ma l'amore dovrebbe indurci a volerlo fare coscientemente. Che spavento per qualcuno sentirsi dire che è possibile comunicare con il proprio padre defunto, si chiederà come sia possibile parlare col morto. Prima di tutto sono gli uomini stessi che hanno creato la convinzione che l'uomo muore: allora spiegatemi, che cos'è la morte? Essere morti significa essere paralizzati nel corpo e nelle varie abilità, ad eccezione della coscienza, che rimane attiva, anche se scollegata dall'ambiente circostante. Il defunto si trova in uno stato d'ibernazione, simile a quello in cui sono stati trovati alcuni animali preistorici; la rana può permanere in tale stato, essere

scongelata dopo secoli e ritornare di nuovo in vita. Secondo la scienza, gli uomini stessi si pongono dei limiti e si creano delle illusioni, a causa di un'errata comprensione.

Ad esempio, gli uomini studiano la vita materiale e spirituale, ma non nella sua forma reale; studiano l'amore, ma non ne comprendono l'essenza. L'amore comprende la vita: più amore abbiamo, più luce entra nella nostra vita, e dove c'è più luce si manifesta più libertà. Dunque vita, luce e libertà sono condizioni perché l'amore possa manifestarsi: laddove non riescono a espandersi, la vita si svolge in modo anomalo, è una vita limitata.

Se qualcuno mi dice di avere tanto amore lo interrogo così: "Buon per te, la qualità della tua vita si è quindi incrementata?". E questi risponde: "Mah, così così..." Alla domanda: "La tua luce è aumentata?", egli dice: "È ancora debole." Allora chiedo: "E la tua libertà?", "Ne ho poca, sono molto limitato dalle circostanze esteriori." Avendo questi dati a disposizione io sono in grado, al momento, di fare i calcoli necessari e di pronunciarmi su come sarà la sua vita in futuro. Posso prevedere l'esito dei suoi studi, in quale anno si ammalerà, se sarà ricco o povero. "Come fai a sapere tutto questo?", rispondo "Traggo le mie conclusioni dall'intensità del tuo amore." Se quell'amore non ti permette di migliorare la tua vita; se la vita non aumenta la luce nella tua mente e se questa luce non incrementa la tua

liberazione, tutto in te è bloccato e non riesci a crescere ed evolvere.

Che cosa ci si può aspettare da chi non ha nessuna ambizione di migliorare se stesso? Non certamente che si evolva; siccome contiene in sé poca acqua, con l'arrivo delle giornate torride essa evaporerà, similmente a una sorgente della quale io stesso potrei prevedere quando si prosciugherà. Se l'acqua di una sorgente è calda non passerà molto tempo che si prosciugherà e viceversa, se l'acqua di una sorgente è fredda, continuerà a scorrere a lungo: di regola le sorgenti da cui esce acqua fredda tendono a non prosciugarsi. Non mi riferisco a quelle sorgenti profonde la cui acqua attraversa diversi strati rocciosi, riscaldandosi gradualmente, e sgorgando al suolo a temperatura elevata: esse non si prosciugano facilmente, mentre quelle che nascono a poca profondità dalla superficie, sì. Possiamo trarre quindi, per analogia, le seguenti conclusioni: le persone con un carattere più freddo e chiuso, similmente alle sorgenti fredde, hanno in sé maggior profondità; le persone con un carattere più caldo ed emotivo si riscaldano presto e sono più a rischio. È sempre pericoloso che l'uomo freddo si congeli e quello caldo si surriscaldi, è bene che ciò non accada, ma che la temperatura si mantenga costante: tale è il presupposto per la formazione di pioggia in Natura.

Nella vita attuale il calore elevato è più pericoloso del freddo eccessivo; se qualcuno si sottopone a ibernazione secondo un determinato procedimento, il freddo non lo danneggerà, e potrà conservarsi per secoli e poi scongelarsi. Il procedimento dovrebbe essere eseguito da specialisti competenti che, tenendolo dapprima fuori al freddo, cominciano a massaggiarlo per ristabilirne la corretta circolazione sanguigna e riportarlo gradualmente in vita. Un incompetente, invece, mettendolo subito in un ambiente caldo, rischierebbe di farlo morire o, nell'ipotesi migliore, di renderlo invalido. Ecco perché il povero non dovrebbe diventare ricco prematuramente, non essendo in grado di sfruttare tale condizione a suo favore. Voler diventare ricco prima del tempo stabilito è come ritrovarsi congelato in una stanza calda.

Vi dico che se la Natura ci pone dei limiti, è per il nostro bene. In questo senso, la povertà è positiva tanto quanto la ricchezza: è il non esserne consapevoli che ci impedisce di sfruttare al meglio queste due condizioni nella vita. Gli uomini, invece di impiegare tale opportunità a proprio vantaggio, danneggiano se stessi, mentre la povertà è una condizione favorevole perché nel carattere dell'uomo si formino qualità eccellenti. I grandi personaggi nella storia non hanno vissuto in condizioni esteriori favorevoli, ma la loro ricchezza risiedeva nelle loro conoscenze, nel carattere e nelle virtù interiori.

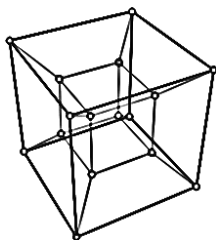
Essere povero non significa non avere mezzi adatti per la crescita e lo sviluppo: se la Natura limita le condizioni esteriori in cui vive l'uomo è per stimolarne le sue capacità inespresse, la forza interiore, la ricchezza nascosta dell'anima, affinché esse si manifestino esteriormente e contribuiscano alla sua evoluzione. All'uomo è necessaria la fede, affinché possa scoprire le ricchezze dentro di sé.

Oggi giorno, gli uomini sono attratti dal positivismo, una corrente di pensiero che prende in considerazione dati e fatti certi: in tal modo si può sviluppare la scienza, mentre la superstizione si limita a credere ciecamente senza il supporto di un lavoro scientifico. Gli uomini di scienza sono molto attenti a non pronunciarsi prematuramente su di un argomento: prima lo osservano, dopo fanno i loro calcoli ed infine postulano degli assiomi. Ad esempio, è da secoli che osservano la Luna e i cambiamenti che vi si verificano, per scoprire e affermare con certezza se esiste varietà organica e possibilità di vita. Alcuni sostengono che ci sia vita sulla Luna, altri no; correggendosi ed aggiornandosi a vicenda stabiliscono nozioni empiriche incontestabili, su cui si fonda la vera scienza. Allo stesso modo, osservando sé stesso e la propria vita, l'uomo dovrebbe considerare fatti reali e non ipotetici. Chi crede di essere nato musicista dovrebbe fare la seguente prova: cercare di memorizzare un brano dopo averlo ascoltato una sola volta, dalla

riuscita della prova capirà fino a che punto è sviluppata in lui la sensibilità alla musica. Chi sostiene di possedere una memoria eccellente dovrebbe poter ricordare qualcosa dopo averlo udito una volta soltanto; chi necessita di molte ripetizioni per imparare non la possiede di certo. La stessa cosa vale per le persone spirituali, che apprendono immediatamente ciò che riguarda il mondo dello spirito, mentre chi non lo è può ascoltare spiegazioni per ore, ma nella sua mente rimarrà sempre qualcosa di confuso e poco chiaro. Con *uomo spirituale* intendo chi vive in un mondo più elevato, quadridimensionale: egli è in grado di comprendere il significato dei quattro punti del *tesseracto*<sup>12</sup> (o *ipercubo quadrimensionale*), le quattro dimensioni in cui si trova. Può anche vedere attraverso le montagne, perché per lui il sole non tramonta mai e la notte non esiste; chi vive nel mondo quadridimensionale non necessita di nessuna lampada, egli stesso è avvolto dalla luce. Se ne

---

<sup>12</sup> Quadridimensionale: un tesseracto è un ipercubo quadridimensionale.



incontrate uno potrà parlarvi di qualsiasi altra cosa, ma giammai del lume spirituale con cui illumina la sua strada, su questo tema sarà muto come un pesce. Se vi avventurerete con lui di sera vi farà passare per i luoghi più bui e camminerà liberamente, senza difficoltà, come se fosse giorno. Alla vostra curiosità su come egli gli sia in grado di muoversi così, risponderà che ha ereditato tale capacità dai propri genitori e aggiungerà che anche alcuni animali hanno sviluppato tale capacità di vedere bene di notte.

*«E l'angelo, entrato da lei, disse: "Salve, o favorita della grazia, il Signore è con te; tu sei benedetta fra le donne".» (Lc 1,28)*

L'angelo è il principio ragionevole che può visitare l'uomo; il che può succedere a chiunque. C'è chi sospira: "Fossi al posto di Maria!", ogni uomo potrebbe essere al suo posto, nella vita di ognuno arriva il momento in cui può concepire e realizzare qualcosa di bello, di speciale. Allora un angelo apparirà dicendo: "Gioisci, perché hai trovato grazia presso Dio!". Per poter vivere tale momento è richiesta una fede assoluta, incrollabile. Quando l'angelo visitò Zaccaria egli dubitò, chiedendosi come sarebbe mai potuto avvenire quanto annunciato. Quando un angelo ti appare abbi fede in ciò che dice, non dubitare, non questionare! Come vi comportate dopo aver piantato un seme o una pianta? L'annaffiate e la lasciate crescere liberamente; se cominciate a scavare, a toccare per vedere come si

sviluppa, rischiate di far danno. In che modo, allora, ve ne prenderete cura? Osservandone le foglie, i fiori e i frutti: il colore verde delle foglie, il fiorire e fruttare al momento giusto indicano radici sane, mentre l'assenza di tali segni è indizio di radici deboli e poco sviluppate. Anche in tal caso non disseppelitele, ma limitatevi a concimare bene ed a annaffiare regolarmente: non dissotterrate mai le radici!

Tenete ben a mente questa regola, non andate mai a scavare alle radici della vostra vita: quando si sbaglia, l'obiettivo è quello di correggersi, non di andare a investigare, di cercare i moventi, o colpevolizzare qualcuno al fine di giustificarsi o autopunirsi. Non rivangate, non rovistate nel male, negli errori e nei crimini! L'uomo non è l'unico fattore responsabile dei reati da lui commessi. Analizzando in modo scientifico i propri misfatti, ognuno dovrebbe sapere esattamente quale percentuale è dovuta a causa sua e quanta dipende dagli altri. Una parte delle difficoltà nella vita può dipendere dalla società, una parte dagli esseri intelligenti, un'altra dalla Natura e un'altra ancora dalla volontà di Dio. In tal modo, ognuno è costretto ad affrontare numerosi ostacoli ignorandone, però, il vero significato, il grande fine che essi perseguono. Colui che non comprende la legge della crescita trae conclusioni errate sulla vita, del tipo: "Il Signore non pensa a me, mi ha abbandonato su questa Terra a



faticare e soffrire.” Ora, in che modo siete arrivati a tale convinzione? Quali sono i fatti su cui si basa una simile conclusione? Se non si dispone di alcun dato scientifico, tale conclusione si fonda solamente su ipotesi e supposizioni. Da qui possiamo concludere che ogni convinzione basata solamente su un’ipotesi è tanto credibile quanto può essere sicura una casa costruita sulla sabbia.

Quando un ragazzo dice ad una fanciulla: “Signorina, sei molto bella! Più belle di te non ne conosco! Appena ti ho guardata il mio cuore ha cominciato a battere forte!”. La ragazza crede alle sue parole e ne resta felice per tutto il giorno, convinta che non esista un’altra bella come lei. Ma poi un’amica, vedendola così contenta e fiera di sé, le propone: “Senti, io porto con me uno specchio, prova a specchiarti per vedere se le parole che ti ha detto questo ragazzo corrispondono alla verità!”. Non essendosi guardata da tanto accetta la proposta, ma, nel vedere la sua immagine allontana da sé lo specchio con disgusto, dicendo: “Riprenditelo!”, delusa dal suo viso con le labbra spaventosamente grosse. Non è male avere delle labbra turgide, ma esse indicano qualche deformazione nel carattere, una certa staticità nella vita astrale. Tale persona, una volta piantato l’orto o la vigna, o seminato il grano, poi non miete né coltiva, oppure comincia a edificare una casa senza riuscire a terminarla: insomma, lascia tutto incompiuto. In generale, le

persone con le labbra grosse, come pure quelle di carnagione scura, sono pigre. Anche le labbra troppo sottili indicano un difetto, esiste una misura precisa di quanto spesse debbano essere le labbra dell'uomo perché i sentimenti si manifestino in modo corretto. Le energie dei sentimenti e dei pensieri nell'uomo devono essere distribuiti in modo corretto perché fluiscano naturalmente. Quindi, se vostro figlio avesse le labbra grosse, dovrete sapere in che modo educarlo per disciplinarlo efficacemente e indirizzare le sue energie nella direzione giusta. Replicate: "Ma Dio lo ha creato così!". Che sia stato creato così non significa che debba rimanere tale, il bambino cresce e si sviluppa con il sostegno dei genitori e degli insegnanti che devono provvedere alla sua educazione. La madre e il padre hanno il compito di lavorare su di sé, come anche sul proprio figlio. Sottolineo questo fatto, perché un giorno anche a voi capiterà di percepire le vostre labbra grosse. Non esiste uomo che nella vita, almeno per una volta, non abbia avuto quest'esperienza, ciò accade quando i sentimenti si risvegliano in modo eccessivo. I bulgari usano un modo di dire quando un uomo anziano s'innamora "Non sia mai che una vecchia discarica prenda fuoco".<sup>13</sup> Quando nell'uomo si risveglia il desiderio di diventare ricco, forte, di avere molte

---

<sup>13</sup> Il proverbio italiano corrispondente è: "Non vi è cosa nel mondo più peggiore in vecchie membra il pizzicore di amore".

conoscenze, le sue labbra s'ingrossano. Questi desideri devono essere realizzati ma con dei risultati costanti, non temporaneamente. Realizzare un desiderio solo temporaneamente è simile a lasciare la sua radice dentro di te; continuerà a vivere e a tormentarti.

Una fanciulla di Sliven<sup>14</sup> amava un giovane buono e religioso, che conduceva una vita pura, digiunava e pregava molto, desiderava diventare un santo, mentre lei desiderava sposarlo. Le dissi che quel bravo ragazzo non faceva per lei, che l'avrebbe resa infelice, ma lei insistette: "Non m'importa se non sarò felice, vorrei vivere con lui almeno per tre giorni!". Infine ottenne ciò che tanto bramava e lo sposò, ma ne venne ben presto delusa, perché il marito non lavorava e lei doveva mantenerlo. Un giorno, incontrandola, le chiesi: "Sei contenta della tua vita?" e lei rispose: "Se avessi avuto l'esperienza di ora, non sarei rimasta con lui neanche un minuto!" Nonostante lui fosse eccellente, con dei sani ideali, quello che lei cercava non poté trovarlo in lui: le sue aspirazioni erano legittime, ma il modo di realizzarle scorretto. Similmente, i desideri e le aspirazioni umane possono essere buone, ma i modi in cui si cerca di realizzarli sono sbagliati. È vero che ogni desiderio, ogni pensiero esigono compimento, ma in

---

<sup>14</sup> Sliven è una città della Bulgaria centro-orientale. Oggi ha una popolazione di circa 100 mila persone, mentre negli anni Trenta del secolo scorso ne contava all'incirca 73 mila.

quale caso? Soltanto qualora contribuiscano alla crescita e all'autoperfezionamento dell'anima!

Vi dico che tutte le sofferenze, le prove e gli ostacoli della vita mirano al risveglio della coscienza superiore dell'uomo, alla nascita di qualcosa di sublime nella sua anima. Prendiamo a testimonianza le vite di Elisabetta e Maria: una fu madre di Giovanni Battista e l'altra di Cristo, Salvatore dell'umanità. Consideratele come simboli nella vostra vita spirituale e seguitele la loro condotta, senza soffermarvi alla lettera sui fatti e i dettagli del passato: quando e come Cristo è nato, ecc. Le cose si possono verificare in modo semplice osservandone i risultati. Esaminando gli esiti ottenuti dal cristianesimo attuale vedrete che c'è qualcosa di sbagliato nei suoi metodi. Gli obiettivi, i desideri dei cristiani sono giusti, ma non lo sono i mezzi applicati, e di conseguenza il cristianesimo non è riuscito ad ottenere i risultati che avrebbe potuto ottenere. Hanno adottato sistemi pagani, cadendo in grandi illusioni: ora sta a loro a correggere tale prassi. Il compito del cristianesimo non è dimostrare l'esistenza di Dio; già prima della nascita di Cristo i filosofi greci si occupavano di questo. La missione del cristianesimo è creare un legame tra le anime perché possano crescere, svilupparsi, liberarsi dalle limitazioni e dalla schiavitù del peccato, anche di elevare il ruolo della donna.

Dunque, ognuno di voi dovrebbe concepire e dare alla luce nel proprio intimo un profeta come Giovanni Battista ed un Salvatore della propria anima come il Cristo. L'apostolo Paolo scrisse: «*Poiché io vi ho generato*» (1 Cor 4,15), è impossibile prendere tali parole alla lettera; oggi solo la donna può partorire. Allora, che cosa voleva dire? Che l'uomo dovrebbe far nascere qualcosa di nobile e bello nella propria anima. Se intendete la nascita in senso letterale, cadrete in diverse contraddizioni. Inoltre non potete mettervi esattamente nei panni di Maria, nessun'altra donna lo può, perché gli eventi in Natura non si ripetono mai in modo identico. Nel mondo fisico, ogni evento può accadere solo una volta in presenza di certe condizioni indispensabili al suo manifestarsi, non esiste una seconda opportunità perché tale condizione oppure l'evento possa ripetersi nella stessa modalità. Il mondo è caratterizzato dalla più totale varietà, di regola tutti i desideri e i pensieri si realizzano, e se ciò non accade è perché gli uomini vivono nel mondo materiale; in quello divino, invece, tutti i desideri si avverano.

Dunque esiste un luogo in cui la gioia è reale e le sofferenze sono illusorie: è il mondo degli angeli, dei santi, degli esseri perfetti, il mondo divino. Esiste anche un altro luogo dove la gioia è illusoria e le sofferenze reali: il mondo materiale. L'uomo può vivere nella dimensione divina soltanto se possiede un'assoluta e positiva fede in sé stesso, tale da

resuscitare. È forte la fede che non vi permette di resuscitare? Se anche voi, come *Krali Marko*<sup>15</sup>, portate appeso alla cintura un coltello che non può tagliare un filo d'erba, a che cosa vi servirà? Un coltello ben affilato e robusto, colpendo una pietra o un macigno, li fa rimbalzare a metri di distanza e recide alberi di due metri di circonferenza. Di che tipo è il vostro coltello? Appena tocca una pagliuzza sobbalza, sussulta, difettoso e fragile come la vostra debole fede.

Quando parliamo di una fede tenace, intendiamo quella che può superare tutto. La fede che non può sconfiggere le difficoltà della vita non è paragonabile né al coltello di *Krali Marco*, né alla spada angelica, che, anche solo puntata verso la Terra, le fa cambiare traiettoria: tale fenomeno è definito scientificamente *inclinazione terrestre*. Più la spada è potente, più la Terra devia dalla sua rotazione originaria; quando l'angelo se ne accorge del risultato, rinfodera la spada e non la utilizza una seconda volta.

Vi dico che avete bisogno di una fede potente e tenace per percorrere con successo la strada che avete intrapreso; anche se la Terra si capovolgesse, dovete conservare la fede che il mondo in cui vivete è il migliore, e che niente può interrompere il vostro

---

<sup>15</sup> Importante personaggio del folklore balcanico, considerato protettore forte e coraggioso dei deboli e dei cristiani.

legame con la vita. Non esiste forza al mondo che possa farvi deviare dal cammino designato, tranne voi stessi. Che la vita di Elisabetta e di Maria vi siano d'esempio: un giorno anche voi sarete visitati dal vostro angelo, ma cercate di non restare senza favella. Se accadrà, non è così grave, secondo le Scritture in tanti ammutoliranno davanti a Dio, ma sappiate comunque che la vostra fede è debole, ed anche se resterete muti le vostre idee si realizzeranno.

Perdipiù, Maria fu sottoposta ad un'altra grande prova, in quanto Giuseppe, dubitando di lei, voleva lasciarla, ma apparve un angelo che gli disse:

*«Giuseppe, figlio di Davide, non temere di prendere con te Maria come tua moglie, perché ciò che è stato concepito in lei è opera dello Spirito Santo».* (Mt 1,20) *«Alzati, prendi il bambino e sua madre e fuggi in Egitto»* (Mt 2,13)

Se anche voi siete fedeli al divino dentro di voi, verrà un angelo a sistemare tutte le vostre difficoltà: attraverserete il fuoco senza che vi cada un capello. Questo è il vero insegnamento, la vera religione, fondata su una fede solida e irremovibile testata e confermata nel tempo. Solo un tale insegnamento dà senso alla vita dell'uomo, e può sviluppare la sua anima e rafforzare il suo spirito, dedicare tutti i pensieri e desideri luminosi al servizio di Dio: è ciò che di più sublime esista. Prima di tutto bisogna

servire Dio, e poi gli uomini; amare prima Lui e poi gli altri. Il compito del Nuovo insegnamento è iniziare dall'alto, da Dio, per terminare in basso, dagli uomini. Dopo aver terminato il lavoro in basso, saliremo di nuovo in alto e riuniremo le due estremità formando un carro come quello del Profeta Elia<sup>16</sup>, con cui ascenderemo in Cielo. Innanzi a voi sta la realizzazione di un grande traguardo.

Vi racconterò due storielle su cui riflettere. C'era una volta una principessa che, per ragioni speciali, viveva confinata su una montagna incantata, dove aspettava il suo prediletto. Dopo aver saputo della sua esistenza e bellezza molti principi di altri regni si avventurarono per conquistarla, ma nessuno di essi tornò a casa, alcuni trasformati in pietra, altri in cenere, altri ancora in alberi secchi o in animali. Di tutti i principi solo uno non era ancora partito alla sua ricerca, ma prima che si mettesse in marcia la principessa gli mandò un messaggio per avvisarlo delle terribili conseguenze che lo aspettavano con le seguenti parole: “Se intendi venire a me per la stessa via intrapresa dagli altri, sappi che incorrerai in

---

<sup>16</sup> «Ora, mentre essi camminavano scorrendo, ecco un carro di fuoco e cavalli di fuoco li separarono l'uno dall'altro, ed Elia salì al cielo in un turbine.» (2Re 2,11)



grandi disgrazie. Se intendi venire a me con lo stesso passo degli altri, non venire. Se vieni per guardarmi con i loro stessi occhi ordinari, non venire. Se vieni con la bocca colma di parole ordinarie, come gli altri, non venire. Se puoi venire per una via mai percorsa da alcuno, solo allora vieni!”

Anche voi per realizzare l'ideale sublime della vostra anima dovete avere questi tre requisiti. L'eccelso non si ottiene seguendo le vie comuni; ragionando con la mente e il cuore ordinario della gente mondana; ciò che è grande non si raggiunge misurando con gli strumenti comuni. Oggigiorno ciò di cui la gente si occupa è solo una premessa al sublime, che per ora rimane privilegio degli esseri evoluti; il vostro momento non è ancora venuto. Per ora questo compito non è ancora risolvibile, ma quando lo sarà, proverete una beatitudine mai sperimentata prima. Volete sapere come raggiungere tale altezza nobile e grandiosa, sappiate che è impossibile farcela con questa mentalità odierna e ve lo spiegherò con un altro aneddoto.

C'era un prete turco, un *hodža*, che pregava Dio di illuminargli la mente, di insegnargli come interpretare e comprendere tutto quanto è scritto nel Corano. Egli pregava in questo modo: “Signore, digiunerò per quaranta giorni consecutivi per ottenere il tuo aiuto per capire il nostro libro sacro!”. Ebbene, digiunò quaranta giorni ed acquisì conoscenze tanto grandi da portargli tali sofferenze

da costringerlo a pregare nuovamente Dio: “Signore, digiunerò per quattrocento giorni consecutivi se mi farai dimenticare tutto ciò che ho imparato finora!” Dunque, non dobbiamo essere come quell'*hodža*, ovvero voler imparare tutto in quaranta giorni, per non dover poi digiunare quattrocento giorni per dimenticare tutto! Ogni giorno l'uomo dovrebbe cercare di acquisire tanta conoscenza quanto è in grado di comprendere ed assimilare; ogni giorno porta con sé una benedizione.

E così, due cose tenete in mente: quando l'angelo arriverà dovete essere pronti ad ascoltarlo e a comprenderlo, dopodiché state attenti a non dubitare di lui. Per il resto Dio provvederà.

***Lezione del Maestro, 17 agosto 1930 presso il  
Secondo Lago.***

## VISIONE E CONSAPEVOLEZZA

Molti chiedono: “Che cosa è la realtà?”. La realtà è ciò che vediamo e di cui siamo al tempo stesso consapevoli. Ciò che vediamo soltanto, ma di cui non siamo consapevoli, non è reale, ed anche quello di cui siamo soltanto consapevoli senza vederlo, non è reale. Quindi, quando l’uomo dubita di qualcosa, è evidente che osserva le cose solo dall’esterno, senza comprenderle dall’interno. Qualunque cosa vediate in un dato momento senza comprenderla, non è reale. Solo ciò su cui non avete alcun dubbio, ciò che vedete e comprendete simultaneamente, è reale.

Per esempio, oggi vedete la luce del sole, è una bella giornata, il cielo è limpido, e contemporaneamente comprendete che tutto questo è espressione di Esseri evoluti. Dal momento che lo vedete e ne siete anche consapevoli, questo giorno per voi è reale e siete allegri. Per tutte le Entità elevate oggi è un giorno solenne e noi partecipiamo insieme a loro a tale festività. Questa bella giornata non è altro che l’espressione dei loro buoni pensieri e desideri. Sono i pensieri e i desideri positivi a creare quelle energie sublimi che oggi percepiamo. Le nebbie che si stendevano davanti a noi sono scomparse, la tempesta è cessata: se gli Esseri

superiori non si unissero a noi con i loro pensieri luminosi e i loro nobili desideri, ora il cielo sarebbe ancora coperto e ci sentiremmo come sotto una cappa. Chi non comprende tale regola dirà che si tratta soltanto di pure coincidenze, di mera casualità. La casualità è una legge che fa riferimento alle singole persone, riguarda la coscienza di un solo individuo. Ad esempio, una persona può accidentalmente inciampare e rompersi una gamba o un braccio, ma è impossibile che tutti inciampino nello stesso istante! È vero che un individuo può sbagliare, può commettere un errore, ma sostenere che nello stesso momento tutti possano sbagliarsi è una mancata comprensione delle leggi della vita. A una persona può accadere qualcosa, ma non può accadere la stessa cosa all'Universo intero, la Totalità non può essere sottoposta a ciò a cui è esposto il singolo individuo. Quindi, l'Uomo in toto, nella sua essenza, non può inciampare, non può sbagliare, poiché ha avuto origine da Dio come anima e spirito.

Quando parliamo della realtà dell'uomo, intendiamo ciò che vediamo e di cui allo stesso tempo siamo coscienti: ad esempio, vediamo il nostro corpo come risultato della nostra vita passata e allo stesso tempo siamo consapevoli di poter pensare, sentire e agire. Così ognuno rappresenta contemporaneamente una coscienza e una forma esterna visibile all'occhio comune. Secondo il

proprio livello di consapevolezza tutto ciò che egli pensa e sente si riflette sul suo volto. Chi è osservatore noterà che ogni pensiero e sentimento che attraversano la coscienza dell'uomo gli si riflettono sul volto come su uno specchio. Allo stesso modo, anche la nostra vita interiore ed esteriore si riflette sulla coscienza degli esseri più evoluti di noi. Ogni nostro pensiero, sentimento e azione si rispecchiano sulla coscienza degli angeli in forme diverse. Ad esempio, alcuni pensieri, sentimenti o azioni possono riflettersi sulla coscienza di un angelo sotto forma di garofano, di rosa o di un qualche altro fiore coltivato nei nostri giardini, e di cui ci deliziamo senza neppure sospettarne la provenienza. I fiori sono figli degli angeli: quando un angelo pensa a qualcosa di bello, come risultato di quel pensiero spunta una rosa, un garofano, un bucanave, un croco o qualche altro bocciolo. A seconda della stagione, primavera, estate, autunno o inverno, tale sarà il fiore, e quanto più elevati sono i pensieri e i sentimenti degli angeli, tanto più profumati saranno i fiori che li rappresentano. Perciò i fiori vengono chiamati *figli degli angeli*. Quindi, dicendo di fare attenzione ai fiori, intendiamo di stare attenti ai pensieri degli angeli. Se calpestate un fiore, in realtà calpestate un certo pensiero o un certo sentimento di una creatura sublime. Qualche volta la vostra disattenzione potrà rimanere impunita, ma altre volte quell'Essere vi prenderà per l'orecchio e vi educerà a modo suo, affinché vi ricordiate una

volta per tutte di non calpestare i pensieri e i sentimenti altrui.

Si tratta di una legge sacra: non pestate i pensieri e i sentimenti degli angeli! Se vi comportate così con loro, come agirete allora con i pensieri e i sentimenti delle persone? Probabilmente combinerete dei pasticci. Quando incontrate un bambino piccolo, come dovete relazionarvi a lui? Quel bimbo porta in sé allo stesso tempo i pensieri e i desideri dei suoi genitori; comportandovi con lui in modo negligente e sgarbato, state già trasgredendo la legge sacra. Per lo stesso motivo, dovete fare attenzione anche ai vostri stessi pensieri e sentimenti. Qualcuno afferma: “Sono una persona orribile, non combinerò mai nulla di buono!”, può forse dirlo di alcune sue azioni commesse in un dato momento, ma se pensa di essere cattivo per natura addolora Dio, che lo ha concepito, disprezzando i Suoi pensieri e sentimenti. Se Dio ha pensato a te, vuol dire che desiderava crearti, fare di te qualcosa di buono, e perciò ti ha inviato sulla Terra. Se però dici che da te non verrà fuori niente di buono, infanghi il pensiero divino commettendo una violazione. Se vuoi correggere il tuo errore, di’ piuttosto: “Quello che Dio ha stabilito per me si realizzerà, inviandomi sulla Terra ha messo in me qualcosa di Suo: il Suo pensiero, sentimento e desiderio. L’aspirazione verso ciò che è sublime e maestoso, è divina. Anche se dovessi sbagliare cento

volte al giorno, Dio mi purificherà sempre, Egli non può essere infedele a se stesso”.

In Dio non vi è alcuna contraddizione, nei Suoi pensieri, sentimenti e desideri non vi sono decisioni contrastanti. Tenete a mente questo pensiero se volete autoeducarvi in modo corretto. Mantenete nella vostra coscienza l'immagine di tutte le persone, animali e piante, come creature di Dio: se ci riuscite, ogni faccenda nella vostra vita si sistemerà per il meglio.

Se considerate il tempo di oggi, pensate che sia nell'ordine delle cose che questo giorno sia così limpido e bello, com'è effettivamente? Si tratta di una giornata eccezionale rispetto alle altre, incomparabile: l'atmosfera ha una purezza fuori dal comune, si avvertono vibrazioni particolari; anche la coscienza degli angeli che vi partecipano insieme a noi è altrettanto particolare. Gli Angeli non hanno mai pensato così come stanno facendo oggi, le loro menti e i loro cuori sono completamente aperti e ci inviano la loro benedizione. Allora vi chiedo, se i vostri fratelli più avanzati si rallegrano, è necessario che voi piangiate? E per cosa dovrete piangere e rattristarvi? Le loro lettere e i loro regali vi sono già stati recapitati, in tal modo vi viene trasmessa la benedizione di Dio, dipende da voi riceverli in tempo o meno. Se compirete la volontà di Dio, tutte le benedizioni arriveranno in tempo; viceversa, se non la compirete, anche le benedizioni tarderanno. Il

ritardo delle benedizioni indica che vi siete allontanati dal luogo o dalle specifiche condizioni in cui avreste dovuto riceverle. Se rimanete nello stesso posto, nella stessa casa a cui è indirizzata la lettera, la riceverete in tempo; se invece vi spostate di casa in casa o da una città all'altra, come un uccello migratore, anche la lettera ritarderà. Chi è colpevole di questo?

Oggi abbiamo un appuntamento divino con i Santi e gli Angeli; infatti anche loro s'incontrano proprio come noi<sup>17</sup>. Qualcuno dice: "Vogliamo vederli!". La visione è un atteggiamento interiore, un processo intimo, che riguarda la coscienza dell'uomo: è dalla sua consapevolezza che dipende la distanza degli oggetti. Quando un oggetto è vicino, ne vedete chiaramente tutti i dettagli; se non lo vedete chiaramente, dimostra che è lontano da voi. Adesso

---

<sup>17</sup>Nell'archivio di Boyan Boev, segretario personale e stenografo di fiducia del Maestro troviamo le seguenti annotazioni riguardo a questa data: "Il 19 agosto 1930 ci fu un raduno ai Sette Laghi. Al mattino, prima dell'alba, ci arrampicammo al *vecchio picco della preghiera*, tra i laghi *Elbur* (secondo lago) e *Balder-Daru* (terzo lago). Dopo le preghiere e i canti, il Maestro iniziò un discorso e al principio annunciò: *al momento sono qui presenti il Dr. Mirkovič, Penio Kirov* (i primi discepoli ormai trapassati), *il Dr. Dukov, Golov, Kazakova* (un'altra tra i primi seguaci del Maestro), *Stoičeva ed altri fratelli e sorelle che se sono andati. Inoltre proprio in questo momento c'è un cordone di Angeli attorno a voi che vi circonda.*" Probabilmente a causa dell'eccezionalità dell'occasione le parole del Maestro si fanno ora sempre più complesse ed enigmatiche.



vedete le cose perché vi sono vicine: rallegratevi!  
Non potendo vedere ogni cosa, guardate almeno il  
Sole e la Luna, che costituiscono già metà della  
realtà.

Quindi voglio che capiate la realtà, che  
comprendiate la seguente legge interiore: l'uomo  
deve arrivare alla condizione in cui potrà vedere e  
contemporaneamente essere cosciente delle cose.  
Questo è un privilegio che si ottiene con difficoltà,  
ma è possibile grazie agli sforzi e al lavoro  
consapevole dell'uomo.

Quando le vibrazioni della vostra visione - sia  
esternamente che internamente - e le vibrazioni della  
vostra coscienza si incontrano nel centro di messa a  
fuoco divino, allora arriverete alla realtà delle cose.  
Giunti alla realtà dimenticherete il mondo esterno,  
come un uomo che, dopo aver letto e assimilato bene  
un libro, non lo rilegge una seconda volta, ma lo  
chiude per meditarci sopra. Quando l'uomo ha  
osservato le cose nella loro realtà, chiude il Libro  
della Vita e comincia ad aiutare i sofferenti, i poveri,  
che ama e capisce come se stesso. Coloro che non  
conoscono tale legge, quando osservano le persone  
che vivono nel mondo reale, dicono: "Questi qui  
sono spostati!". Spostarsi, trasferirsi da un posto a un  
altro vuol dire camminare, muoversi, e non è in  
questo che risiede la realtà della vita, ma soltanto  
metà di essa. Il vero spostamento implica una visione  
della vita dall'esterno e, contemporaneamente una

consapevolezza della vita dall'interno: questi due processi insieme costituiscono la realtà.

Di conseguenza, gli Esseri luminosi agiscono su di noi simultaneamente in due modi differenti, alcuni con il loro pensiero, per formare il mondo esterno, altri con i loro sentimenti, con il loro amore, per formare il mondo interiore: cosicché ci troviamo sotto due diverse influenze. A volte succede, al contrario, che alcuni esseri agiscano su di noi con i loro sentimenti creando il mondo fisico esterno; mentre altri con i loro pensieri formano il mondo interiore. In tal caso, l'uomo dovrebbe comprendere se il mondo oggettivo, esterno, in cui vive è derivato dai pensieri oppure dai sentimenti di qualcuno di questi esseri evoluti. Lui deve comprendere se la luce della sua coscienza, in un dato momento, è dovuta ai pensieri o ai sentimenti di qualcuno di questi Esseri evoluti. L'uomo di per sé è una creatura collettiva, perciò non crea da solo né i propri pensieri, né i propri sentimenti. Se egli fosse il solo creatore dei propri pensieri e desideri, dovrebbero appartenergli sempre, ma siccome i pensieri e i desideri dell'uomo svaniscono ciò dimostra che provengono da qualche altra parte, si fermano temporaneamente nella sua mente e nel suo cuore, e poi se ne ripartono di nuovo. Dieci persone possono avere contemporaneamente lo stesso pensiero oppure lo stesso sentimento: pensieri e sentimenti cercano le

condizioni per manifestarsi, e quando trovano quelle favorevoli, là si fermano.

Qualcuno chiederà: “Quanto tempo restano in noi questi pensieri e sentimenti?”. Quando l’uomo riceve un pensiero divino e lo realizza tempestivamente e correttamente, esso resterà in lui più a lungo e gli gioverà di più. Se invece non lo mette in pratica subito o lo utilizza in modo inappropriato, lo abbandonerà. Se il pensiero divino viene usato correttamente, lascia un’impronta di sé nella coscienza dell’uomo, così come un volto, esposto alla luce, lascia la sua immagine sulla lastra fotografica. Il pensiero divino è più reale di qualsiasi persona che vediamo esteriormente muoversi, parlare o agire; tuttavia diventa effettivamente reale per noi solo quando viene messo in pratica. La forza dei pensieri divini sta nella loro effettiva applicazione, non solo nello sforzo che facciamo per metterli in pratica. La loro attuazione non avviene in modo meccanicamente prestabilito, ma dipende dalla conoscenza interiore dell’uomo che li esegue. Adottare un pensiero nella propria vita significa essere consapevoli della sua veridicità, del fatto che è il momento di metterlo in pratica, senza più dubitarne: solo così si può utilizzare bene tale pensiero con l’anima colma di gioia. Qualcuno s’interroga: “Chissà se questo pensiero è opportuno?”. I pensieri divini vengono sempre al momento giusto, quindi anche la loro applicazione è

opportuna. Se vi viene in mente un pensiero divino, lasciate qualsiasi lavoro stiate facendo e mettete in pratica il pensiero: se lo fate, non avrete perso nulla. E invece voi che cosa fate? Appena vi fa visita un pensiero divino, dite: “Finisco prima il mio lavoro, e poi me ne occuperò!”, e mentre terminate le faccende, quel pensiero se n’è già andato. I vostri impegni potete sempre portarli a termine, interrompendoli e riprendendone il filo in seguito, mentre il lavoro divino non deve essere mai rimandato.

Nell'incontro di oggi i vostri Fratelli avanzati hanno come scopo quello di trasmettervi la loro alleanza, nei seguenti termini: “Se desiderate riuscire in ogni buona iniziativa intrapresa nella vostra vita, non perdetevi l’occasione di mettere in pratica ogni pensiero divino che è giunto fino a voi! Siate come noi! Noi mettiamo sempre in pratica i pensieri e i desideri divini. Non abbiate paura, siamo con voi, mettete da parte la paura e occupatevi invece dell’Amore!” Questo è l’augurio che i Fratelli evoluti vi trasmettono.

A chi chiede: “Come fare con la paura?”, Essi rispondono: “Se vi occupate dell’Amore, la paura svanirà”. “Come fare con la menzogna?”. La risposta è: “Occupatevi della Verità!”. A “Come fare con la stupidità?” rispondono: “Occupatevi della Saggezza!”. I vostri Fratelli maggiori vi salutano con

queste parole: “Se desiderate essere liberi, dedicatevi all’ Amore, alla Saggezza e alla Verità!”.

Potete condividere il loro messaggio anche con altri fratelli e sorelle, ma senza aggiunte, senza esagerazioni, senza cappuccetti, ovvero senza invenzioni umane. Qualcuno dice: “Ho visto un angelo!” - “E aveva le ali?” - “Sì!” - “Ma quante?” - “Tante, forse milioni!” - “Hai visto un angelo solo?” - “Moltissimi!”. In effetti gli angeli non viaggiano mai da soli, vanno tutti insieme, in gruppo, ma uno di loro fa da portavoce. A noi sembra di vedere che un angelo sia sceso a noi, poiché si muovono molto velocemente. Se vi dicessi che ora gli Angeli sono fra di noi, domandereste: “Dove sono?” e vorreste vederli, in quanto Esseri di luce, gli Angeli sono per l’appunto la chiara luce di oggi. Attraverso la luce esteriore vogliono agire sulla nostra coscienza, se si ritirassero, una grande oscurità cadrebbe immediatamente intorno e dentro di voi. Per spiegarvi meglio, vi farò un semplice esempio: immaginate di trovarvi per strada, immersi in una grande oscurità, e di non vedere nulla intorno a voi. In quel momento di fronte a voi compare un angelo con una candela in mano. L’angelo vi ama, e perciò vuole illuminarvi la strada: voi vedete la luce della candela, ma non vedete ancora l’angelo. In questo caso, nel mondo spirituale l’angelo e la candela sono la stessa cosa, mentre nel mondo fisico non lo sono. Perché? Nel mondo fisico la candela brucia, mentre

nel mondo spirituale non si consuma mai, eppure illumina sempre. Così, la luce di oggi è una manifestazione degli angeli che sono presenti tra noi e portano la gioia che voi provate. Quando vedete la luce, non vi rallegrate tanto per la candela da cui emana, ma siete interessati a sapere chi si nasconde dietro di essa, chi la porta. Se vi siete smarriti da qualche parte nelle tenebre, v'interessate a chi regge la candela e non alla candela stessa, vi rallegrate di più sapendo chi la porta. Così, vedendo una luce nell'oscurità, in un primo momento v'interessate alla sorgente di luce, ma in un secondo momento volete sapere a chi appartiene. Una volta arrivati a casa<sup>18</sup> potete anche spegnere la candela, perché lì ne troverete un'altra già accesa.

Questo giorno è destinato al lavoro per l'Amore, per la Saggezza e per la Verità, un compito che definiamo sacro. Lavorerete per l'Amore da cui scaturisce la Vita, in cui dimorano gioia e letizia; lavorerete per la Saggezza da cui proviene la Luce, quale delizia della vita; lavorerete per la Verità da cui proviene la Libertà, in cui si trovano tutte le opportunità per realizzare ogni cosa. Dunque, reale è ciò che si vede e di cui si è al tempo stesso consapevoli: non rovistate nella realtà e non dubitate, se lo farete andrete incontro a disgrazie ed ostacoli nella vita che voi stessi avete creato.

---

<sup>18</sup> Casa spirituale, la vera dimora dell'anima.

Gli Esseri avanzati, sublimi, che oggi sono qui presenti, regolano la vostra vita. Ad esempio, se c'è uno studente di memoria debole che, pur sforzandosi non raggiunge il suo scopo, quando uno di questi fratelli lo vede, esercita solo una semplice pressione sul suo centro della memoria<sup>19</sup>, e da quel momento qualcosa gli s'illumina nella mente e quello comincia a ricordare, ad apprendere facilmente le lezioni: da debole che era, diventa forte e capace. Si tratta di una felice coincidenza, ossia, quella di entrare nella realtà della vita. Gli Angeli, gli Esseri elevati, desiderano aiutare le persone, ma se queste dubitano non possono ottenere il loro aiuto. Gli Angeli legano i fili, e la gente li spezza. Non fatelo! Altrimenti Li private della possibilità di intervenire. Le persone pensano di dover essere sempre aiutate, in ogni modo, non importa quanto siano cattive o che cosa combinino. Non è così! Gli uomini, in quanto esseri ragionevoli, hanno dei doveri nel mondo di cui devono tener conto.

Ad esempio, chi verserebbe qualcosa in una bottiglia, se fosse sicuro di non poterne più usufruire? Chiunque metta qualcosa in bottiglia pensa che quando ne avrà bisogno, potrà sempre prenderne. Chiunque metta dei soldi in una cassaforte, pensa che vi potrà attingere nel bisogno, ma se sapesse che, una volta depositati, non potrà più

---

<sup>19</sup> Secondo la frenologia, un punto specifico del cranio.

disporne, non vi depositerebbe nulla. Quando incontri una persona e te ne innamori investi su di lei un certo capitale. Quando comunichi a qualcuno che lo ami, ciò sottintende che stai versando qualcosa nella sua cassaforte e gli chiedi: “Potrei, quando lo desidero, riprendere una parte del capitale che avevo deposto in te, o me lo sottrarrai? La tua cassaforte sarà sempre aperta, a mio piacimento, oppure la sigillerai?”. Ogni volta che depositiamo qualcosa nella cassaforte di qualcuno, ed egli la chiude non restituendoci niente, non agisce secondo la legge divina. La cassaforte in cui deponiamo il nostro capitale dovrebbe essere sempre aperta, in modo che si possa sempre prelevare, similmente all’acqua di una sorgente che fluisce e defluisce liberamente. Se qualcuno dice di amarvi, investe in voi; e viceversa se dite a qualcuno che lo amate, voi investite in lui. Se qualcuno vi augura il bene, versa qualcosa nella vostra cassaforte; se augurate il bene a qualcuno, siete voi a versare nella sua cassaforte.

Oggi gli angeli depositano nelle vostre casseforti: è importante sapere se quello che investono frutterà, e ciò accadrà di sicuro se anche voi verserete qualcosa nelle loro casseforti. Che cosa dovete depositare? La vostra gratitudine verso di loro: non esiste più sublime poesia, nella vita dell’uomo, di quella di poter ringraziare. Noi uomini siamo deboli, per questo gli angeli sono venuti qui ad aiutarci, quello che non riuscite a fare voi, riuscirà a loro. Voi



non potete modificare il tempo, loro sì; da soli non potete migliorare la vostra salute, ma loro sì. Possono fare tante cose, ma esistono certe regole che non trasgredirebbero mai, se un angelo cade in errore, non si sconcerta, ma appena nota il proprio sbaglio lo rettifica all'istante. Nonostante abbia sbagliato non dubita della buona riuscita del proprio lavoro: correggendosi subito il risultato è garantito. Sapendo questo non deprimetevi, ma imparate l'umiltà: avvilirsi è una cosa, diventare mansueti un'altra. L'umiltà sottintende comprensione, consapevolezza e accettazione delle cose, in ogni momento il mansueti sa chi è, e che cosa conta, non si esalta credendosi di più di ciò che è, né si ritiene inferiore. Se un bambino ha cinque anni, significa che non vale né più né meno della sua età: credersi molto forte e potente non è corretto, ma anche reputarsi molto debole, a cinque anni, è un altro tipo di illusione.

In tanti desiderano ricevere il nuovo in modo magico, e pensano che solo girando una chiave riescano a entrare nel Regno Divino: vorrebbero una bacchetta magica. Adamo, l'antenato dell'umanità, aveva la bacchetta magica, ma non riuscì utilizzarla in modo corretto e commise un errore. Quando Eva si avvicinò all'albero proibito, Adamo era occupato in altre faccende e la lasciò andare da sola, mentre avrebbe dovuto lasciare ogni lavoro, prendere la bacchetta magica e accompagnarla. Una volta

arrivati all'albero proibito, lui avrebbe dovuto tracciare con essa un cerchio magico attorno a Eva, e così l'errore sarebbe stato evitato; siccome Adamo non usò bene la sua bacchetta magica, gliela tolsero dalle mani, e furono entrambi espulsi dal Paradiso.

La mente di cui siete dotati è come una bacchetta magica che dovrete utilizzare in modo appropriato: se non lo fate, sbaglierete. Quando siete di fronte al dubbio, tracciate un cerchio magico attorno a voi, come potete farlo? Pensando a Dio, nient'altro! "Come fare un cerchio esatto?" Se pensi a Dio, il cerchio sarà perfetto.

Prendete, ad esempio, dei sassolini di varie forme, alcuni sferici, altri tondeggianti ma irregolari, altri ancora piatti. Provate a gettarli in acqua, tutti formeranno attorno a sé cerchi regolari concentrici che si allargano gradualmente fino a scomparire nell'acqua. La forma dei cerchi prodotti corrisponde forse a quella dei sassolini? Certo che no! Loro possono avere forma rotonda o ellittica, ma una volta gettati in acqua producono il medesimo risultato: ovverosia cerchi concentrici. Ora, vorrei che comprendeste esattamente questa legge. Uno dice: "Non sono perfetto, non posso pensare a Dio, mi è impossibile". Ti chiedo allora, se quel minuscolo deforme sassolino, che non ha ancora terminato la sua evoluzione, gettato in acqua crea dei cerchi perfettamente concentrici, tu sei forse inferiore ad esso? In questo mondo, qualsiasi forma assumi o

qualsiasi condizione affronti, se aspiri al mondo divino verranno Esseri più evoluti di te ad aiutarti. Nel mondo esiste la legge della collaborazione, dell'associazione fra Esseri luminosi, con l'unico scopo di aiutarsi a vicenda. Gli Esseri perfetti, quando vedono una persona esile ed imperfetta molto desiderosa di realizzare qualcosa di bello che però non riesce nel suo intento perché qualcosa glielo impedisce, si affrettano ad aiutarlo a districarsi e a liberarsi dalle limitazioni.

Oggi, in questa giornata luminosa, gli Esseri di luce si radunano non solo attorno a voi, ma anche attorno a tutti quanti nutrano pensieri, desideri ed aspirazioni sublimi; si dedicano a quelle anime per aiutarle a conseguire ciò che anch'Essi hanno raggiunto.

Mi congratulo con voi per questa splendida giornata! Mi complimento con voi per la realtà, cioè per la capacità di vedere e contemporaneamente essere coscienti: divenite internamente consapevoli di ciò che vedete esternamente. Riflettete sulla realtà!

Molti si soffermano sulle singole parole e dicono: "Chissà che cosa vogliono dirci con queste parole? Come interpretarle?". Se comprendete questo giorno come vi si rivela veramente, esso si collegherà al resto delle vostre giornate e ve ne svelerà il significato. Lasciate che la spiegazione delle cose

avvenga così, come accade con l'espansione continua di cerchi concentrici, nonostante la pietra lanciata abbia già cessato di muoversi. Se v'interrogate ancora su che cosa voglia comunicarvi questo giorno, ve lo dirò io: il giorno vi sollecita a prestare attenzione al fatto che non avete ancora lavorato sull'Amore, sulla Saggezza e sulla Verità, vale a dire che in ogni occasione dovrete utilizzare ciò che contemporaneamente vedete e ciò di cui siete consapevoli. L'uomo non è un essere isolato, assieme a lui lavorano tanti Esseri che hanno completato la propria evoluzione, quindi gli sforzi dell'uomo sono sforzi collettivi. Il solo fatto di saperlo esige da voi umiltà: chiunque, tanta o poca sia la sua conoscenza, deve essere umile.

Qualcuno dice: "Vorrei essere come il tale o la tale!", non ponete mai nessuno su di un piedistallo, come un idolo, perché è irraggiungibile, si è avviato prima di voi, sta già scalando un'altra vetta nel momento in cui decidete di raggiungerlo. Non desiderate essere come quello o quell'altro, ma non dite neppure di non volerlo essere! Il vostro desiderio di essere come qualcuno, o il non volerlo essere, è sbagliato: in entrambi i casi vi legate a queste persone. Quando vi piace il comportamento di qualcuno avete il diritto di seguirne la buona condotta, ma senza desiderare di essere uguale a lui. Tenete in mente il pensiero: "Vorrei essere come Dio desidera che io sia". Quello che vi sto dicendo oggi

non è per sconsigliarvi, finora avete ottenuto tante cose, ma non le avete ancora realizzate. Ad esempio, siete pervenuti alla sorgente, che è già una conquista, ma dovete ancora assaggiarne l'acqua. Per prima cosa dovete sperimentare la forza dell'acqua che sgorga, cioè la vita che la sorgente porta; poi dovete provare la sua coscienza, cioè la benedizione che trasporta con la propria acqua. L'adempimento del piano divino consiste nella realizzazione delle cose. Quando si compirà questo disegno, cioè quando si potrà bere l'acqua della sorgente? Dipende da voi! Quando vi sedete alla sorgente per riposarvi potete anche berne quanto volete, finché restate accanto alla sorgente potete dissetarvi giorno e notte, tutte le volte che lo desiderate.

Ora il pensiero principale da tenere vivo in voi è quello di cercare di ottenere le conoscenze essenziali. Ad esempio, chi è attento solo al lato esteriore delle cose, incontrando qualcuno sa descriverne vestiti, capello e scarpe, ma di come veramente sia fatto quest'uomo, però, non può dirvi nulla. Egli dice: "Ho visto che era vestito all'ultima moda, ma non ho notato com'erano il suo volto e i suoi occhi, non m'interessava". Eppure nel mondo fisico la cosa essenziale di una persona è il suo volto, perciò, se incontrate qualcuno osservate il suo viso, non gli abiti. Nel mondo spirituale l'essenziale è la coscienza dell'uomo, non le sue conoscenze: la

coscienza è il suo volto, come sarà la sua coscienza, tale sarà il suo volto.

Leggerò ora il quinto capitolo del Vangelo secondo Matteo:

*«Vedendo le folle, Gesù salì sul monte: si pose a sedere e si avvicinarono a lui i suoi discepoli.»* (Mt 5, 1)

Che cosa rappresentano le folle? Mostrano quali creature dal mondo invisibile e visibile fossero riunite lì; comunque le persone ragionevoli sono sempre più numerose di quelle ignoranti.

*«Si mise a parlare e insegnava loro dicendo»* (Mt 5, 2)

Se il popolo non fosse venuto, se Cristo non fosse salito in alto e se i suoi discepoli non si fossero avvicinati a Lui, Gesù non avrebbe dato nessun insegnamento. Quindi, erano tre i requisiti necessari, affinché Cristo parlasse.

*«Beati i poveri in spirito, perché di essi è il Regno dei Cieli»* (Mt 5, 3)

Significa: beati coloro che conoscono le cose così come sono.

*«Beati quelli che sono nel pianto, perché saranno consolati.»* (Mt 5, 4)

*Nel pianto* sono coloro che hanno la coscienza desta, il cuore sempre colmo di nobili aspirazioni e desideri per il bene del prossimo.

*«Beati i miti, perché avranno in eredità la terra.»*  
(Mt 5,5)

Il mite è sempre indulgente verso i più deboli e fragili, anche se vede che le cose non sono come dovrebbero essere.

*«Beati quelli che hanno fame e sete della giustizia [...] beati i misericordiosi [...] beati i perseguitati per la giustizia [...] beati voi quando vi insulteranno, vi perseguiteranno e, mentendo, diranno ogni sorta di male contro di voi per causa mia.»* (Mt 5, 6-11)

Che tutte queste beatitudini siano su di voi!

*«Così risplenda la vostra luce davanti agli uomini, perché vedano le vostre opere buone e rendano gloria al Padre vostro che è nei Cieli.»* (Mt 5, 16)

Significa che nella coscienza superiore di tutti gli uomini ci dovrebbe essere unanimità: se c'è unanimità anche la luce di questa coscienza risplenderà infine davanti agli uomini. Se manca l'unanimità, cadranno nel dubbio, nel sospetto, nella contraddizione, nell'insoddisfazione e saranno scontenti della vita. Ogni insoddisfazione, malessere,

invidia ed altri stati simili, sono causati da angeli caduti, adepti o divinità che vi influenzano. Loro sono scontenti di Dio perché subiscono ancora le conseguenze dell'aver disobbedito alla Volontà Divina, è per questo che voi oggi ne diventate vittime. Respingete i pensieri e gli stati d'animo di queste creature arretrate nella loro evoluzione: che si portino il loro fardello! Non contribuite a rafforzarli!

*«Io vi dico infatti: se la vostra giustizia non supererà quella degli scribi e dei farisei, non entrerete nel Regno dei Cieli».* (Mt 5, 20)

Il mondo e la sua condotta non possono essere una valida misura di moralità. Lasciate perdere la moralità mondana, non occupatevene!

*«Se dunque tu presenti la tua offerta all'altare e lì ti ricordi che tuo fratello ha qualche cosa contro di te, lascia lì il tuo dono davanti all'altare, va' prima a riconciliarti con il tuo fratello e poi torna a offrire il tuo dono.»* (Mt 5, 23-24)

Bisogna riconciliarsi non solo con i propri fratelli sulla Terra, ma anche con quelli del mondo invisibile. Immaginate che qualcuno sia triste, appesantito da qualcosa e un angelo venga ad aiutarlo, ma l'uomo lo respinge, offendendolo. Dopo riuscirà ancora a pregare? Se deciderà di farlo, sperimenterà pesantezza nella sua anima. Che cosa dovrebbe fare? Prima di tutto cercherà la dimora di



quell'angelo e poi si rivolgerà a Dio supplicando di essere perdonato per l'ignoranza e la cattiva condotta dimostrate: sarà perdonato immediatamente. Allora potrà offrire la sua preghiera davanti all'altare: solo una simile preghiera può essere accettata. Questo è il significato mistico, interiore del versetto. Quando le persone vedono le cose e contemporaneamente ne sono consapevoli, allora si potrà instaurare un legame interiore tra loro e gli angeli.

*«Avete inteso che fu detto: Non commetterai adulterio!» (Mt 5, 27)*

Quando si ama di più il mondo in tutte le sue forme che Dio, già si commette adulterio: Cristo intendeva l'adulterio in senso ampio. L'uomo deve liberare la sua anima da tutto il fango e dalla sporcizia, e sapere che il reale si trova in alto, non sulla terra. Chi crede nel mondo e desidera possederlo renderà la propria vita insensata.

*«Se il tuo occhio destro ti è motivo di scandalo, cavatelo e gettalo via da te». (Mt 5,29)*

Se il tuo modo di concepire il mondo esterno ti seduce, se ciò che vedi ti attrae, gettalo via, addentrati nella tua coscienza, esaminalo e correggilo. Meglio demolire una falsa teoria che essere sottoposti ad infinite sofferenze interiori. Quanto costa all'uomo rinunciare alle sue vane teorie? Qualcuno crea una teoria, la argomenta, ma

arriva il momento in cui la deve rinnegare e rinunciarvi. Non è così facile rinunciarvi subito, perché ci ha lavorato su, ci ha convissuto a lungo, e poi, di punto in bianco dovrebbe respingerla. Proverà una certa delusione per essersi ingannato, per essere caduto in errore, dirà tra se e se: “Come posso aver preso un tale abbaglio?”. C’è qualcosa nell’uomo che s’illude, per liberarsi dalle sofferenze interiori, meglio cavarsi l’occhio e tagliarsi la mano, se sono la causa dei suoi tormenti.

*«Ma io vi dico: non giurate affatto. Sia il vostro parlare: “Sì, sì, no, no”; il di più viene dal Maligno».* (Mt 5, 34-37)

Se l’uomo non crede alle mie parole, potrà forse credere al mio giuramento? Dico a qualcuno: “Ti dico la verità, sono sincero.” E mi si risponde: “No, giuralo!”. Tutto ciò proviene dal maligno. Quando ti rivolgi a un banchiere per un prestito di 1.000 leva, egli ti chiede di portargli tre garanti, vuol dire che non crede alle tue parole, ma ritiene valida solo la firma di tre persone: è una trappola per catturarti. Un santo aveva bisogno di un prestito, e gli vennero richiesti, come di prassi, tre garanti; il santo rispose: “Il mio primo garante è Dio, il secondo gli Angeli, il terzo i Santi”. Al che gli disse il banchiere: “Vattene con le tue garanzie! Non conosco Dio, né Angeli, né Santi, accetto solo garanti terreni”. Bastò che il santo facesse un gesto con la mano e tutta la ricchezza del banchiere scomparve, rimase da solo e senza un

soldo in tasca. Vi dico, se viene qualcuno a proporvi Dio come garante, dategli tutti i soldi che vuole, se non lo fate in nome di Dio tutta la vostra ricchezza svanirà.

Qualcuno chiede: “Perché gli uomini sulla Terra s’impoveriscono?” Perché quando un santo si avvicina ai benestanti, e chiede di prestargli soldi in nome di Dio, loro rispondono: “Non conosciamo il Dio, né gli Angeli, né i Santi”, esprimendosi così, Dio li priverà della Sua luce e perderanno tutto ciò che hanno. In questo modo sulla Terra precipitano ricchi, scienziati e religiosi. Il Nome divino è sacro! Il Nome degli Angeli è sacro! Il Nome dei Santi è sacro! Quando vengono menzionati questi Nomi davanti a voi, dite solo: “Sia fatta la Volontà divina!”

*«Avete inteso che fu detto: occhio per occhio e dente per dente. Ma io vi dico di non opporvi al malvagio; anzi, se uno ti dà uno schiaffo sulla guancia destra, tu porgigli anche l'altra.»* (Mt 5, 38-39)

Cristo confronta due leggi, due culture, perfettamente contrapposte l’una all’altra dal punto di vista esteriore.

*«Dà a chi ti chiede, e a chi desidera da te un prestito non voltare le spalle.»* (Mt 5, 42)

Questa è una realtà relativa e non assoluta: se un giardino vi chiede in prestito dell'acqua gliela neghereste? L'uomo dev'essere una sorgente che dona costantemente. Se non intendete la Scrittura in senso ampio, vi troverete in grandi contraddizioni, se qualcuno viene da te e ti dice: "Dai, in nome di Dio!", dagli senza pensare. "Ma se dessi soldi a tutti, che cosa rimarrebbe per me?" Da', e non pensarci più! Dal momento che Dio manda qualcuno proprio da te a chiedere qualcosa in Suo nome, sa già che hai la possibilità di dargliela. L'obiettivo di Dio non è quello di renderci poveri, anzi, abbiamo più di quello che ci serve. Da molte sorgenti defluisce più acqua di quanta possa contenerne la vasca, finora solo una piccola parte delle ricchezze divine arriva alla gente, in futuro ne giungerà di più. Se foste cassieri alla Banca d'Inghilterra e venisse qualcuno con i documenti appropriati a richiedere denaro, non glieli daresti? Forse lo mandereste via? No, gli daresti ciò che chiede, svolgereste alla perfezione il vostro lavoro.

Quando affermo che dobbiamo eseguire la volontà Divina, intendo che siamo come dei cassieri di banca al servizio dei clienti; daremo a tutti, accogliendoli durante il giorno con il benvenuto! Servirete chi è in possesso di una lettera e dei documenti che certificano che ha depositato dei soldi in banca. Se vi hanno incaricato della funzione di cassiere, presterete servizio alle persone.

Mi congratulo con voi per il vostro primo giorno di lavoro, per il nuovo servizio a cui Dio vi ha destinato! Ognuno lo esegua come meglio crede, Colui che ve lo ha affidato vi insegnerà anche come svolgerlo. Appena vi rivolgerete a un Essere evoluto vi risponderà subito, indicandovi come operare al meglio. Quindi, oggi sarete tutti messi al lavoro, interiore ed esteriore, e stasera vedremo come l'avrete svolto.

*Lezione del Maestro, 19 agosto alle sei del mattino sopra il campo presso il Secondo lago.*

## L'ARIA, PORTATRICE DI PENSIERI DIVINI

Gli uomini d'oggi devono avere una visione corretta e basilare della vita. Bisogna intendere le cose nella loro manifestazione primordiale, così come Dio le ha ordinate: ciò significa esaminarle nella loro essenza.

Vi chiedo: che cosa rappresenta l'acqua che beviamo? Che cosa rappresenta l'aria che respiriamo? Che cosa rappresenta il terreno su cui viviamo? Nelle condizioni attuali, vista la struttura dell'uomo, la sua esistenza sulla Terra sarebbe inconcepibile senza l'aria, senza l'acqua e senza la terra. L'acqua è il legame, l'intermediario tra l'aria e la terra, cioè tra la terra e la luce. Cinque sono, dunque, gli elementi essenziali alla vita terrestre: terra, acqua, aria, luce e calore. L'elemento più importante di cui dobbiamo occuparci nelle attuali condizioni di vita è l'aria. Colui che aspira a elevarsi, ad acquisire un pensiero forte e a rafforzarsi interiormente per superare tutte le difficoltà, deve senz'altro comprendere le leggi a cui tale elemento sottosta. Che l'aria sia veramente un elemento necessario per la vita è dimostrabile dal fatto che l'uomo può sopravvivere quaranta giorni senza cibo, ma non senz'aria. Anche gli adepti più avanzati, in

India, possono trascorrere al massimo venti minuti in apnea, ma non sono in grado di fermare la loro respirazione per un tempo più lungo. Alcune persone ingegnose possono arrestare il processo di respirazione da uno a dieci minuti, non di più.

Dico: l'aria è portatrice di pensieri divini che attraversano anzitutto il sistema respiratorio, dove vengono rielaborati e trasformati, e da lì, tramite il sangue, giungono al cervello. È impensabile, dunque, che l'uomo percepisca i pensieri divini direttamente con il cervello. Essi, grazie al processo di respirazione, arrivano prima ai polmoni e poi al cervello che li riveste di forme e li esterna in modo che diventino visibili. Quando qualcuno afferma che gli è giunto un pensiero, la sua affermazione si può considerare veritiera in quanto è vero che l'ha effettivamente ricevuto, ma è altrettanto vero che ne ignora il percorso. I pensieri non raggiungono affatto la mente attraverso la scatola cranica, è l'aria il loro principale vettore. Se nella nostra condizione attuale ci venisse sottratta l'aria, non potremmo cogliere alcun pensiero: in questo senso, la respirazione è sacra. Ecco perché bisogna respirare correttamente, al fine di assimilare dall'aria i pensieri divini in modo corretto per poi trasmetterli al cervello.

Mi riferisco alla quintessenza dell'aria, non come la comprendete voi, pari ovvero a una miscela di 4/5 di azoto e di 1/5 d'ossigeno, più altre impurità e sedimenti. Parlo dell'aria come di un elemento

primordiale, di quell'essenza primaria che oggi funge da habitat all'uomo, come condizione necessaria alla vita. Ecco perché quando l'uomo respira, la sua mente deve essere desta. Perché? Perché i pensieri portati dall'aria, dopo aver raggiunto i polmoni, grazie ad essa, verranno percepiti dalla mente. Il movimento dell'aria si riconosce dall'umidità, dalle nuvole.

Siamo venuti in alta montagna, all'aria pura, per percepire i sacri pensieri di cui essa è portatrice. Chiunque può coglierli, ma deve avere un'anima aperta: se aprisse la sua anima, l'uomo sarebbe libero dai dubbi e i sospetti che lo tormentano. Se qualcuno dubita di qualcosa, esamini questo dubbio, cerchi di scovarne l'origine: ogni dubbio ha un inizio e una fine, soffermatevi su di esso per capire se può portarvi qualche beneficio o meno. Se sì, trattenetelo pure dentro di voi, altrimenti, mettetelo da parte, allontanatelo. Se non vi è possibile rimuovere un dubbio dalla vostra anima, allora dov'è la vostra forza? Dovete afferrare quel dubbio come il padre afferra per l'orecchio il figlioletto che tenta di divincolarsi. Alcuni bambini piccoli mordono il seno materno mentre vengono allattati, la madre intelligente, però, sa come educare il proprio figlio: lo prende per l'orecchio e lui smette di morderla. Fate lo stesso con il dubbio: afferratelo per l'orecchio e accompagnatelo fuori, deve obbedirvi! Voi siete più forti di ogni dubbio, di ogni



sospetto, di ogni malattia, di tutti gli ostacoli che possono capitarvi nella vita. Siete più forti di loro perché sono nati dopo di voi, senza di voi non esisterebbero, ora vivono a vostre spese. Diventati benestanti, un qualche malanno vi costringe a letto, arraffa quello che può, e poi, vedendo che non c'è più niente da prendere, se ne va. Avete a malapena ripreso le forze, ma ecco che vi fa visita il dubbio: piccolo, gracile, tenta di rifocillarsi, vi travolge, vi depreda e, dopo che vi siete impoveriti, vi abbandona. Vi siete a malapena ripresi dalla lotta col dubbio che ecco, arriva l'incredulità: pallida, magra, anch'essa vuole rubare qualcosa, si annida da qualche parte in voi e dopo avervi saccheggiato arricchendosi, se ne va.

Affrontate con filosofia tali questioni! Se vi attaccano i pidocchi, riuscirete a eliminarli solo grattandovi? Questi parassiti sono simili al dubbio, all'incredulità, al sospetto e bisogna trovare un modo per liberarsene. Chi si gratta la testa, sta pensando a qualcosa, cerca un modo di risolvere qualche difficoltà. In che modo potete liberarvi dai pidocchi? Prendete un pettine a denti stretti e vi pettinate. Quando i pidocchi si ritrovano tra due di questi denti, non possono più evitare la porta stretta; sono ospiti ricchi e obesi e per loro non c'è più scampo. Qualcuno dice: "Non so come gestire il dubbio, non riesco a trovare un rimedio contro di esso". Gli rispondo: "Comprati un pettine robusto,

con i denti stretti e la questione si risolverà facilmente”. Ogni dubbio, in questo senso, rappresenta un parassita, una coscienza a voi estranea, di cui dovrete sbarazzarvi.

Siamo venuti fin qui, all'altezza di 2.230 metri, per sottrarci per un po' ai nostri pensieri quotidiani, così come a quelli altrui. Nelle valli, dove vivono molte persone e animali, l'aria è satura di pensieri inferiori, ordinari da cui bisogna alleggerirsi. Ora, approfittate dell'aria pura per captare dei pensieri puri, divini. Da diversi giorni gli esseri che lavorano nel mondo invisibile provvedono alla pulizia: tempeste, venti, pioggia, neve, bassa pressione. In questo modo hanno ripulito l'aria a lungo raggio, hanno chiuso tutti i canali da cui potevano venire pensieri impuri. Oggi, grazie alle loro premure, godete di una luminosa giornata di sole e di aria pulita e salubre. Se in queste condizioni continuate ad essere turbati da qualcosa, significa che la causa è nascosta proprio dentro di voi. Al vostro interno avete un grammofono su cui, di tanto in tanto, ascoltate il *disco del dubbio*. Dite: “Ora metterò su uno di questi dischi per sentire che musica suonerà”. Che cosa mai vi suonerà? Sempre la stessa vecchia canzone del dubbio. E così, oggi i vostri dubbi non arrivano attraverso l'aria ma provengono dal vostro mondo interiore. Dite: “Che cosa dovrei fare con il *disco del dubbio*?”. Sostituiscilo con quello dell'Amore, della Saggiezza,

della Verità, della Libertà, della Musica, dell'Arte, della Conoscenza, della Salute, ecc. Se vi ammalate, mettete sul grammofono uno dei dischi della salute e girate la manovella per farlo suonare.

Ora dovete studiare, oltre alle altre cose, anche l'aria come forza interiore generatrice di vita. Finché la vostra mente è desta e l'occhio limpido potete beneficiare dell'energia dell'aria. Se la utilizzate correttamente, sarete forti fisicamente, avrete un carattere determinato e un organismo ben sviluppato, sarete portatori di pensieri e sentimenti armoniosi, avrete vaste conoscenze e un'ampia visione della vita. In questo modo sarete collegati a molti esseri che aiuterete e che vi aiuteranno. Nessuno vuole stare da solo. Secondo la scienza iniziatica solo gli Esseri evoluti, che hanno terminato la loro evoluzione sulla Terra, possono restare da soli, poiché si trovano al punto di poter conversare direttamente con Dio e con la Natura. Tutti gli esseri impreparati al mondo divino, nel momento in cui vi accedono si sentono soli, abbandonati, non avendo né una radio per contattare gli esseri di questo mondo, né tantomeno riuscendo a percepire i pensieri divini: di conseguenza definiscono il mondo divino *informe*. Tale opinione riguarda la gente comune e si differenzia sostanzialmente da quella degli Esseri evoluti capaci di cogliere nel mondo divino una bellezza e armonia tali che nessun occhio

umano può contemplare, che nessuna mente umana può immaginare e nessun cuore umano può provare.

Dico: ci sono pensieri adatti alle persone comuni, altri per i talentuosi, altri ancora per i geni e, infine, ci sono dei pensieri anche per i Maestri. Se gli esseri delle varie categorie si scambiassero il posto, quelli che stanno sul gradino inferiore non potrebbero capire i pensieri e la condotta di quelli più evoluti e direbbero che il mondo in cui loro vivono è informe. Il mondo divino non è informe; le creature che vi abitano si trovano a grandi distanze le une dalle altre, come se ognuna stesse da sola. È sufficiente, però, che pensino le une alle altre per trovarsi subito insieme. Ad esempio, se il cuore di un uomo è colmo di sentimenti nobili, sublimi, sarebbe sufficiente che egli pensasse ad un angelo perché quest'angelo gli si avvicinasse. Se l'uomo non manifesta tali sentimenti, nessun angelo lascerebbe il suo posto per raggiungerlo. La legge è: nessun angelo, nessun essere evoluto compirebbe un'azione da cui otterrebbe maggior perdita che guadagno. Anche Cristo venne sulla Terra per farne grande profitto; se avesse pensato di perdere piuttosto che di trarne beneficio, non sarebbe mai venuto sulla Terra. Egli venne e sopportò tutte le sofferenze sapendo che un giorno i profitti sarebbero stati almeno dieci volte maggiori rispetto all'investimento. Perciò fate così anche voi: agite in modo da ottenere un profitto dieci volte maggiore. Questo è divino! Non s'intende che

dobbiare cercare di acquisirlo fin da ora, ma dovete sapere che cosa esso vi può arrecare, cioè su quali benefici potrete contare in futuro. Qualcuno dice: “Le nuove idee troveranno terreno fertile presso la nuova generazione”; questo è un altro discorso, l’importante è che ognuno lavori in modo da poter ottenere ciò a cui interiormente aspira la sua anima.

Qualcuno afferma: “La vita materiale è una cosa, quella spirituale un’altra”. Materiale e spirituale sono la stessa cosa, sono solo due diverse fasi della Vita assoluta. Se non comprendi la vita materiale, non potrai comprendere neppure quella spirituale; se non credi alla persona che vedi e riesci a toccare, come potrai credere alla vita spirituale, che è ancora più distante? Il raggiungimento della realtà delle cose è possibile solo attraverso la materia. Nell’uomo troviamo un lato esterno, visibile, e un altro, interno, essenziale. Quando una persona spirituale sfiora la mano di un malato o di un morto, capisce subito se quest’ultimo guarirà o risorgerà. Da che cosa lo capisce? Da ciò che è essenziale, immutabile nell’uomo e che rimane invariato che sia malato o morto.

Nel 1905 apparve in America Francis Schlatter<sup>20</sup> e cominciò a curare i malati in un modo speciale.

---

<sup>20</sup>Francis Schlatter (nato in Alsazia il 29/4/1869) era un semplice ciabattino tedesco emigrato negli Stati Uniti nel 1884. Nel 1892 mentre lavorava al suo banco udì la voce del Padre Celeste

Andavano da lui persone affette da varie malattie, ed era sufficiente che egli toccasse la mano di un malato perché guarisse immediatamente; per altri invece la guarigione era più impegnativa. Da che cosa dipendeva questa differenza? C'era un motivo profondo, Schlatter capiva subito chi poteva guarire e chi no; sapeva distinguere le persone buone da quelle cattive, dai criminali. Un giorno, durante una riunione di 17.000 persone che erano andate da lui per farsi guarire, Schlatter identificò un delinquente e si rivolse a lui dicendogli: "Sei un criminale, un malvivente, vai via di qua!" Se vi racconto tutto ciò non è per dirvi che l'uomo spirituale deve catturare i criminali e occuparsi di loro, è solo per fare un esempio di valore scientifico. Chiedete: "Che ne sarà dei delinquenti?" Devono pentirsi e abbandonare le loro vecchie abitudini. "Che ne sarà dei peccatori?" Anche per loro è chiaro che cosa debbano fare: pentirsi, purificare le loro menti e cuori da tutti i cattivi pensieri e desideri, abbandonare la vecchia vita e rivolgersi a Dio. Se un malfattore pensa che tutte le forze e le ricchezze in sua dotazione debbano

---

comandargli di vendere tutto ai poveri e di dedicare la propria vita alla guarigione dei malati. Negli anni successivi percorse a piedi molti stati dell'Ovest fino alla California, guarendo migliaia di persone con il solo tocco delle mani, senza chiedere alcuna ricompensa e nutrendosi di grano. Probabilmente il Maestro ne fece conoscenza, diretta o indiretta, durante i suoi studi in America (1888-1895); oltre che in questo passaggio lo cita sempre in termini elogiativi.

essere utilizzate per fare del male, per commettere reati, pensa male, infatti tale dottrina non esiste.

Chiedete: “Come si salverà il mondo?” Il mondo può essere salvato in un sol giorno. – “E come?” Nel momento in cui tutti i peccatori e le persone malvage abbandoneranno le loro vecchie abitudini e si rivolgeranno a Dio. Oggi nel mondo si trovano molti maestri: chi insegna una dottrina, chi un'altra, chi un'altra ancora. Verrà il giorno in cui tutti loro lavoreranno in armonia, ci sarà uniformità nelle convinzioni e gli uomini non nutriranno più tali false credenze. Allora saranno ancora necessari prediche e sermoni? Se qualcuno mi porta un cestino di ciliegie mature, ha forse senso che me ne illustri la qualità, come e in quali condizioni sono cresciute? Tale spiegazione avrebbe forse senso se fossero acerbe, ma una volta mature, questo discorso è inutile. Assaggio le ciliegie e dico: “Senti amico, so riconoscere bene la frutta, la tua retorica è vana, portale altrove, non le posso accettare. Non c'era bisogno di raccomandarmele così caldamente”. Dunque, ognuno è in grado, in un dato caso, di verificare se un certo pensiero sia giusto oppure no: se un pensiero viene raccomandato da altri, è fuori luogo.

In questo caso vi troverete nella situazione di quei giovani che cercavano lavoro dietro la raccomandazione di persone con un certo peso nella società. Un miliardario americano cercava un

impiegato per la sua azienda, si presentarono in venti, trenta aspiranti, tutti con varie lettere di raccomandazione da parte di uomini illustri e influenti. Il miliardario, dopo aver dato loro uno sguardo veloce, li congedava tutti, dicendo a ognuno: “La terrò in considerazione”. Per ultimo entrò nel suo ufficio un giovane modesto che, vedendo un pezzo di carta per terra, si chinò a raccogliarlo e poi, rivolgendosi al proprietario, si presentò così: “Signore, ho sentito che cercate personale per il vostro ufficio, io sono pronto a lavorare, ma non ho alcuna raccomandazione”. – “Lei porta la sua raccomandazione dentro di sé, quel bigliettino che ha sollevato da terra parla molto bene in suo favore!” Saggio fu quel ricco americano che seppe riconoscere il senso di ordine e pulizia del ragazzo, concludendo che sarebbe stato un buon lavoratore. Allo stesso modo, anche Dio vi osserva per vedere se solleverete quel bigliettino lasciato cadere per terra, che ostacola le persone nel loro cammino. Spesso sono le piccole cose a portare grandi benefici nella vita dell’uomo!

Un filosofo cadde in grande disperazione, in una grande delusione e perse il senso della vita. Un giorno, mentre camminava per strada con la testa china, vide un pezzo di carta gettato per terra, si chinò a raccogliarlo e notò che c’era scritto qualcosa sopra. Lo pulì dalla polvere e lesse:



*«Dio è Amore. Poiché Dio ha tanto amato il mondo, che ha dato il suo unigenito Figlio, affinché chiunque crede in lui non perisca, ma abbia vita eterna» (Gv 3, 16)*

Fino a quel momento egli si era occupato di grandi questioni, senza prestare attenzione alle piccole cose, senza mai guardare in basso. Ora però, avendo trovato per terra quei versi scritti sul pezzo di carta, rifletté profondamente sul loro significato, e disse tra sé e sé: “Era da così tanto tempo che cercavo la verità, ed ecco, dovevo trovarla proprio su questo bigliettino impolverato e abbandonato!”. Prese il bigliettino con sé, lo incorniciò e da quel momento cambiò vita, dicendo a se stesso: “*Se Dio è amore, ha senso vivere!*”.

Ai nostri tempi tutti soffrono per aver perso la pagina più importante del libro della loro vita: quel foglio è la chiave perduta che tutti cercano. Finché l'uomo non comprenderà l'Amore nella sua manifestazione attuale, e non come si manifestava in passato o come si manifesterà in futuro, non potrà trovare la chiave perduta. Se non ha capito l'Amore del passato, non può capire quello attuale e di conseguenza non capirà neppure quello futuro. Se comprendete le manifestazioni dell'Amore oggi, avete compreso già la sua manifestazione passata e comprenderete anche quella futura. In base alla visione positiva che avete sull'Amore, raccoglierete i

vostrì dati scientifici personali. La scienza moderna è solo d'ausilio alla vita.

Ad esempio, un frenologo moderno può capire quali doti, quali talenti si nascondono in una persona, ma non è in grado di fornire metodi per svilupparli. Se osserva un bambino, dirà alla madre quali talenti possiede, ma non sa consigliare come poterli coltivare. Perché? La sua conoscenza frenologica non è abbastanza approfondita. La maggior parte degli scienziati odierni si trova nella stessa situazione: sa molte cose, ma principalmente in modo teorico, quando si arriva all'applicazione pratica indietreggia. Ad esempio, i naturalisti moderni studiano zoologia, botanica, senza sapere come e dove applicare le proprie conoscenze sugli animali e sulle piante in campo didattico. Queste discipline, infatti, hanno un effetto educativo sulle persone. Qualcuno prova odio nei confronti di un altro e desidera liberarsene; nonostante preghi Dio e faccia diversi tentativi, l'odio non lo lascia. Esiste un modo pratico per liberarsi da questo sentimento. Andate in un bosco dove si trovano degli orsi e quando ne incontrate uno, accarezzatelo un paio di volte sulla schiena: da quel momento l'odio scomparirà. Non esiste animale più astioso dell'orso, perciò, nel momento in cui lo toccherete, vi libererete dall'odio. Chi osa toccare l'orso senza un tremito al cuore? Forse la situazione dell'aviatore in volo è più facile? È preferibile incontrare un orso e

accarezzargli la schiena che salire su di un aereo che potrebbe guastarsi da un momento all'altro. Più facile è affrontare un orso nel bosco che salire su un aeroplano malfunzionante, ci vuole grande coraggio per montarci su! Vi chiedo: giacché al mondo esistono domatori del male, perché non potreste esserlo anche voi?!

Un fachiro indiano andava in giro per il paese a cercare particolari tipi di serpenti per catturarli e addomesticarli. Di solito li teneva chiusi in due barili, ma una sera, per disattenzione, dimenticò i tini aperti e tutti i serpenti uscirono strisciando per la stanza. Svegliatosi al mattino, l'indiano si trovò, terrorizzato, totalmente avvolto dai serpenti senza potersi muovere; il minimo movimento gli sarebbe costato la vita, perché erano velenosi. Quando il suo servitore entrò nella camera e lo trovò in quelle condizioni, mise subito una grande pentola di latte a bollire sul fuoco e la portò nella stanza. I serpenti, attirati dall'odore, cominciarono uno ad uno a strisciare verso il latte e così l'indiano, completamente libero dai serpenti, si alzò dal letto, e li rimise tutti nei barili. In questo caso, il servo salvò il padrone grazie al latte. Anche il vostro servo dovrebbe darvi il *latte del Verbo*<sup>21</sup>, per potervi

---

<sup>21</sup> Il Maestro aveva già usato la stessa enigmatica espressione nella lezione "Diritto inderogabile" del 30 luglio 1930.

liberare dagli errori della vostra vita. Oggi tutti quanti necessitano di quel *latte del Verbo*.

Tutto dipende dalle concezioni individuali. Qualcuno dice: “Voglio diventare scienziato!” - Lo si può sempre diventare, ma lo studio non risolve tutte le questioni. - “Voglio diventare santo!” - Lo si può sempre diventare, dipende dalla persona. - “Voglio essere forte! Voglio essere celebre!” Anche questo è possibile. Essere colti, santi, forti e celebri: sono tutti risultati che è sempre possibile conquistare.

Ora leggerò il sesto capitolo del Vangelo di Matteo:

*«Guardatevi dal fare la vostra elemosina davanti agli uomini, per essere da loro ammirati; altrimenti non ne avrete ricompensa presso il Padre vostro che è nei cieli.»* (Mt 6,1)

Ciò significa: non diventate studiosi buoni solo per gli altri, siate buoni per Dio, che vi ha creato. Sii buono per Dio perché Egli sappia che apprezzi la bontà che ti ha dato; mostra la tua conoscenza davanti a Dio perché veda e capisca che stai valorizzando i talenti che ha posto in te. Qualunque cosa tu faccia, falla per Dio e non per la gente: se fai tutto per Dio, allora anche le persone capiranno che sei buono e istruito e quando avranno bisogno del tuo aiuto, ti troveranno.

*«Quando dunque fai l'elemosina, non far suonare la tromba davanti a te, come fanno gli ipocriti nelle sinagoghe e nelle strade, per essere onorati dagli uomini; in verità vi dico che essi hanno già ricevuto il loro premio» (Mt 6,2)*

Quando si tratta di carità, l'uomo deve sempre farla per Dio, e non per la gente.

*«Anzi quando tu fai l'elemosina non sappia la tua sinistra quello che fa la destra» (Mt 6,3)*

Il braccio destro dell'uomo rappresenta la sua mente: la mente è attraversata da due correnti, quella ascendente, chiamata anche mente superiore e quella discendente, chiamata mente inferiore. Perciò, quando si fa l'elemosina, bisogna nascondere alla mente inferiore: quello che fa la mente superiore, l'inferiore non lo deve sapere. Se fai l'elemosina perché la gente ti veda, la stai facendo per soddisfare la tua mente inferiore; se la fai per Dio, la stai facendo per la mente superiore. In questo caso, il braccio sinistro rappresenta la corrente inferiore dell'uomo, invece il braccio destro quella superiore.

*«Affinché la tua elemosina si faccia in segreto; e il Padre tuo, che vede nel segreto, te ne darà la ricompensa pubblicamente» (Mt 6, 4)*

Dio ti risponderà interiormente.

*«E quando tu preghi, non essere come gli ipocriti, perché essi amano pregare stando in piedi nelle sinagoghe e agli angoli delle piazze, per essere visti dagli uomini; in verità vi dico che essi hanno già ricevuto il loro premio. (Mt 6, 5) Ma tu, quando preghi, entra nella tua cameretta, chiudi la tua porta e prega il Padre tuo che è nel segreto; e il Padre tuo, che vede nel segreto, ti ricompenserà pubblicamente» (Mt 6, 6)*

Questo versetto riguarda la vita interiore dell'uomo, la sua coscienza. Nella vita interiore bisogna partire da Dio e terminare con le persone, se s'inizia dalle persone e si termina con Dio, nulla si otterrà.

*«Ora, nel pregare, non usate inutili ripetizioni come fanno i pagani, perché essi pensano di essere esauditi per il gran numero delle loro parole.» (Mt 6, 7)*

Quando pregate Dio, non utilizzate tante parole: pronunciate poche parole, ma significative!

*«Voi dunque pregate in questa maniera; Padre nostro che sei nei cieli, sia santificato il tuo nome. (Mt 6, 9) Io riconosco che Tu sei l'unico Padre nel mondo ed unico sei anche nel Cielo; non esiste nessun altro come Te, non esiste altro Cielo. Dove c'è Dio, lì è il Cielo. Il Cielo sottintende Dio. Che sia santificato il Tuo nome nella mia mente, nel mio*

cuore, nella mia volontà, in tutta la mia vita. *Venga il tuo regno. Sia fatta la tua volontà in terra come in cielo.*» (Mt 6, 10) Che il Tuo regno entri dentro me; che io viva in Te e Tu viva in me. Che la mia volontà serva la Tua, e quello che accade in alto, in Te, accada in basso, in me. *Dacci oggi il nostro pane quotidiano*» (Mt 6, 11)

Il pane rappresenta la Parola vivente; se l'uomo acquisisce la Parola vivente, avrà anche il pane comune in abbondanza. Se vi nutrite del Verbo divino, le altre cose verranno da sé.

Molti vogliono vedere i miracoli. Immaginate di essere in montagna durante una copiosa nevicata che interrompe ogni collegamento con il mondo esterno e vi costringe a trascorrere quattro-cinque giorni senza pane. Vi spaventereste e pensereste di morire di fame, un modo per procurarsi il pane esiste, ma sarà un miracolo che non dovrebbe essere fatto per i credenti. I prodigi hanno senso per i non credenti, per rinforzare la loro fede in Dio. Colui che ha fede deve essere capace di compiere da solo i miracoli; se lascia questo compito ad altri, comincerà a dubitare di loro. Se il miracolo deve avvenire, anche il pane verrà. In che modo? Ognuno troverà nella propria tenda del pane appena sfornato, oppure vedrete arrivare da solo un asino carico di pane. Ciò può sembrare una favola delle *Mille e una Notte*, una specie d'intrattenimento; è possibile, ma nei miracoli si cela una grande verità! Quale più grande miracolo

di quello del seme, o del nocciolo di un frutto che, gettato in terra, riesce da solo a estrarre la linfa vitale e dopo due o tre anni vedete diventare un grande albero? La sostanza essenziale che il grano e tutte le altre piante attingono dalla terra per poi elaborarla nel loro organismo. Anche l'adepto che conosce le leggi della Natura, può estrarla dall'aria, condensarla e creare con essa qualunque cosa desideri, raccogliendo dall'aria gli stessi elementi necessari a far crescere il grano, lui riesce in breve tempo a preparare quanto pane desidera. A tal proposito, tutte le montagne rappresentano magazzini ricolmi di elementi diversi; l'energia può essere convertita, modificata, ma bisogna conoscere le leggi attraverso cui avviene tale trasformazione. Affinché la materia possa diventare cibo, per prima deve passare attraverso le pietre, poi attraverso le piante, ed infine essere ricevuta dall'uomo.

*«E perdonaci i nostri debiti, come anche noi li perdoniamo ai nostri debitori» (Mt 6, 12)*

Se vogliamo che Dio perdoni i nostri debiti, anche noi dobbiamo perdonare i nostri debitori.

*«E non esporci alla tentazione, ma liberaci dal maligno» (Mt 6, 13)*

La legge è la seguente: l'uomo cade in tentazione quando non compie la volontà divina; finché esegue la volontà di Dio, nessuna tentazione gli si può



avvicinare. Mi spiegherò meglio con un esempio: immaginate che qualcuno porti sulle spalle un baule carico d'oro ed incontri un altro che ne regge uno ugualmente pieno. Sarebbe forse attratto dall'oro altrui? No; però se il suo baule fosse invece vuoto, allora sarebbe subito tentato da quell'oro e penserebbe: "Potessi prenderne almeno un po'!". Quando l'uomo è ricolmo d'idee divine, quando la sua fede è forte, è come se la sua cassaforte fosse piena d'oro, e non può cadere in tentazione. Se la sua fede è debole, se non possiede in sé l'aspirazione a raggiungere ciò che è sublime sulla Terra, la sua cassa è vuota e inevitabilmente la tentazione arriverà. Ovunque ci si trovi, in Paradiso o meno, se non si compie la volontà divina, la tentazione verrà: il suo arrivo è dovuto unicamente al mancato adempimento della volontà di Dio.

*«Perché tuo è il regno e la potenza e la gloria in eterno, Amen. Perché, se voi perdonate agli uomini le loro offese, il vostro Padre celeste perdonerà anche a voi; ma se voi non perdonate agli uomini le loro offese, neppure il Padre vostro perdonerà le vostre» (Mt 6, 13-15)*

Dovete perdonare le colpe degli altri perché ogni uomo proviene da Dio nella sua manifestazione primigenia. Considerate anche voi l'uomo come un'anima derivata da Dio; se non ci riuscite, interromperete il legame con Lui, e la Sua benedizione non scenderà su di voi. Ecco perché si

deve perdonare, perché tutti viviamo in Dio e in Lui ci ralleghiamo. Qualunque cosa facciamo, è per Lui che la dobbiamo fare, in segreto e non davanti agli altri.

*«Non vi fate tesori sulla terra, dove la tignola e la ruggine guastano, e dove i ladri sfondano e rubano; anzi fatevi tesori in cielo, dove né tignola né ruggine consumano, e dove i ladri non sfondano e non rubano. Perché dov'è il vostro tesoro, là sarà anche il vostro cuore.» (Mt 6, 19-21)*

Quindi, la questione della ricchezza è risolta: ogni uomo comunque deve investire qualcosa da qualche parte, raccogliere dei tesori.

*«La lampada del corpo è l'occhio. Se dunque il tuo occhio è puro, tutto il tuo corpo sarà illuminato» (Mt 6, 22)*

Se non vedi con chiarezza ciò che è fuori, significa che anche nella tua coscienza c'è qualche difetto, oscurità. Se invece vedi chiaramente all'esterno, vuol dire che anche la tua coscienza è luminosa. Vale anche al contrario: se è buio nella tua mente, anche il tuo occhio non vedrà limpidamente; se c'è luce nella tua mente, anche l'occhio fisico vedrà esteriormente in modo limpido.

*«Ma se il tuo occhio è viziato, tutto il tuo corpo sarà tenebroso; se dunque la luce che è in te è*

*tenebre, quanto grandi saranno quelle tenebre!* (Mt 6, 23) *Nessuno può servire a due padroni»* (Mt 6, 24)

Quando si servono contemporaneamente due padroni, ci si sdoppia. Servire in due posti diversi, ovvero sdoppiare il proprio Amore, è impossibile. L'Amore non può servire due padroni: anche se si possono amare due persone contemporaneamente, non le si può servire contemporaneamente, perché ciascuna desidererà vedere esaudita la propria volontà secondo il proprio punto di vista. Ciò comprometterà la personalità di colui che si impegna a servire entrambi.

*«Perciò io vi dico: non siate in ansietà per la vostra vita, di quello che mangerete o berrete, né per il vostro corpo, di che vi vestirete. La vita non vale più del cibo e il corpo più del vestito?»* (Mt 6, 25)

Il cibo verrà da solo, l'importante è compiere la volontà di Dio e tutto il resto si sistemerà. Questi sono i pensieri su cui dovrete riflettere. Rileggete l'intero capitolo e applicate nella vostra vita i principi da esso suggeriti; lavorateci su per acquisire nuove concezioni di vita. Le radici, le foglie e i rami dell'albero si adoperano per sé stessi, ma alla fine tutti quanti collaborano al bene comune dell'albero. Allo stesso modo, ogni uomo opera come membro del grande Albero della vita, ognuno s'impegna per

il proprio autoperfezionamento e in tal modo accresce il suo legame con Dio.

Cristo dice: «*Se avete fede quanto un granello di senape, direte a questo monte: “Spostati da qua e là”, ed esso si sposterà; e niente vi sarà impossibile*» (Mt 17, 20)

Esiste una fede meccanica e una organica; che tipo di fede è quella in cui si confida in Dio solo quando si è ricchi, sani e forti? Bisogna sempre aver fede in qualcosa: l'uomo è sulla strada giusta soltanto quando ha fede nel Dio vivente che lavora incessantemente nel mondo. Porre la propria fiducia in Dio è l'unica fede vivente che arde e smuove le montagne.

***Lezione del Maestro, 19 agosto 1930 alle nove del mattino presso la sorgente vicino al Secondo lago.***

## CONOSCERE LA SUA VOCE

A tutti è noto quale sia la realtà: le cose reali sono quelle che l'uomo allo stesso tempo vede e discerne: solo attraverso la visione e la consapevolezza simultanee potrete concepire l'idea di Dio. Da qualsiasi parte osserviate il mondo, nel centro di ogni cosa vedrete Dio, e intorno a Lui, ordinati in cerchi, tutti gli esseri consapevoli, più vicini o più lontani a seconda del loro grado di evoluzione. Anche il mondo materiale è stato creato in modo simile, secondo il livello delle Entità luminose che vi hanno lavorato. Tutti i sistemi celesti si muovono in cerchio attorno al centro – il Sole; ogni sole appartenente a tali sistemi occupa un luogo confacente al proprio livello di consapevolezza. Quando parliamo di Dio, intendiamo il Principio, il centro di ogni consapevolezza. Leggerò il decimo capitolo del Vangelo di Giovanni:

*«In verità, in verità io vi dico: chi non entra per la porta nell'ovile delle pecore, ma vi sale da un'altra parte, quello è un ladro e un brigante.» (Gv 10, 1)*

Significa che ogni pensiero, sentimento e desiderio che non entri attraverso la porta, ma da un altro luogo, è un ladro e un brigante. Chi entra attraverso la porta annuncia il suo nome; chi passa dalla siepe nascondendo la sua identità verrà

considerato un delinquente. Quando un vostro amico vi fa visita entra dall'uscio e lo riconoscete subito; chi non lo fa, è un furfante e un brigante.

*«Ma chi entra per la porta è il pastore delle pecore» (Gv 10, 2)*

Se l'uomo non utilizza correttamente le parole, i pensieri e i desideri, diventa lui stesso ladro di pecore e brigante. Chi non agisce con gli altri come con sé stesso è un ladro e un brigante. Vale anche la legge opposta: chi si comporta nei confronti degli altri come con sé stesso è simile al pastore delle pecore, nel senso ampio del termine.

*«A lui apre il portinaio; le pecore ascoltano la sua voce, ed egli chiama le sue pecore per nome e le conduce fuori.» (Gv 10, 3)*

Siamo liberi di comportarci come vogliamo e intendiamo, ma Dio osserva le nostre azioni e in base a quelle organizza la nostra vita. Ad esempio, l'uomo deve mangiare, ma quanto? Quanto la Natura ha prestabilito: se mangiasse troppo starebbe male, e di chi sarebbe la colpa? Dio ha già stabilito quanto ciascuno debba nutrirsi. Mangia moderatamente, finché hai appetito, senza esagerare. Il nutrimento proviene da Dio, la sazietà dall'uomo; la vita proviene da Dio, la morte dall'uomo; la bontà proviene da Dio, il peccato e la cattiveria dall'uomo.

*«E, quando ha fatto uscire le sue pecore, va davanti a loro; e le pecore lo seguono, perché conoscono la sua voce.» (Gv 10, 4)*

Vuol dire che l'uomo deve conoscere la voce della Bontà, dell'Amore, della Saggezza e della Verità. Vi chiedete: "Come faremo a distinguere tale voce?". È una questione elementare, che dovrebbe essere chiara a tutti: è come se vi domandassero come distinguere la luce dal buio, che cosa rispondereste? Oppure, come sapere se la porta è aperta? Se ci potete passare attraverso, è aperta; altrimenti no. Come capire quando si è sazi? Se la vostra fame è soddisfatta avete mangiato, altrimenti no. Sono questioni basilari, che ognuno comprende, non servono sofismi: nella vita esistono molte cose rigorosamente definite che possono essere espresse in modo concreto. La luce non ha bisogno di essere dimostrata. Ciò che in un dato momento risveglia la coscienza dell'uomo, lo definiamo luce: è il primo raggio che vi penetra, invece quello che la assopisce lo chiamiamo tenebra.

*«Non seguiranno però alcun estraneo, ma fuggiranno lontano da lui, perché non conoscono la voce degli estranei.» (Gv 10, 5)*

Chi di voi andrebbe da qualcuno che, legatolo mani e piedi, lo scagliasse per terra? Quale uomo, dopo aver conquistato la propria libertà, cercherebbe qualcuno che lo imprigionasse di nuovo? Uno

sciocco simile non esiste sulla faccia della terra! Se le pecore riconoscono il pastore che le conduce al pascolo, ciò non dovrebbe valere ancor di più per le persone?

*«Gesù disse loro questa similitudine; ma essi non capirono di che cosa stesse loro parlando.»* (Gv 10, 6)

Tutto quello che Cristo disse ai suoi tempi rimase incompreso. Oggi, anche voi non comprendete tante cose di cui vi parlo, ma in futuro le capirete. È importante che quello che comprendete ora possa risvegliare la vostra coscienza.

*«Perciò Gesù disse loro di nuovo: “In verità, in verità vi dico: io sono la porta delle pecore.”»* (Gv 10, 7)

Quindi, colui che viene a svegliarvi o a portare il primo raggio di luce nella vostra coscienza, è il portatore dell'Amore. Chi vi sveglierà? Soltanto chi vi ama può farlo, e quando ciò accade, egli diventa una porta per voi.

*«Tutti quelli che sono venuti prima di me, sono stati ladri e briganti, ma le pecore non li hanno ascoltati.»* (Gv 10, 8)

Colui che porta all'assopimento della coscienza e non al suo risveglio è un ladro e un brigante.



*«Io sono la porta; se uno entra per mezzo di me sarà salvato; entrerà, uscirà, e troverà pascolo.»* (Gv. 10, 9)

*«Il ladro non viene se non per rubare, uccidere e distruggere; ma io sono venuto affinché abbiano la vita, e l'abbiano in abbondanza.»* (Gv 10, 10)

Questo riguarda anche voi, Cristo venne per darvi la vita, e in abbondanza. Da dove l'attergerete? Dalla sorgente; dall'acqua che entra nel vostro bicchiere distinguerete l'essenza dell'intera sorgente.

*«Io sono il buon pastore; il buon pastore depone la sua vita per le pecore.»* (Gv 10, 11)

Chi è buono? Colui che offre la sua anima per gli altri: se non può farlo, non è buono. Qualcuno si chiede: "Sono una persona buona?". Se puoi mettere la tua anima a servizio di Dio, sei buono, altrimenti non lo sei, non serve filosofare tanto. Cristo chiaramente si è definito: *«Io sono il buon pastore, perché depongo la mia vita per le pecore»*.

*«Or il mercenario fugge, perché è mercenario e non si cura delle pecore.»* (Gv 10, 13)

Quando non s'impiega l'anima in un lavoro non si possono ottenere buoni risultati; se l'alunno a scuola non ci mette l'anima per imparare, non otterrà nulla, anzi la conoscenza fuggirà via da lui. Tutto rifugge dal lavoro fatto senz'anima: pensieri, sentimenti e

desideri; invece chi ci mette l'anima otterrà tutto. Quindi, la vita si manifesta attraverso i pensieri e i desideri dell'uomo: che cosa rappresentano? Sono esseri viventi, come anche le azioni, se abusate dei vostri pensieri, desideri e azioni, vi abbandoneranno. Talvolta i pensieri dell'uomo fuggono via da lui, talvolta i desideri, altre volte le azioni: se volete esserne padroni, dovete offrire l'anima per loro.

Dite: "Dobbiamo essere buoni e fare del bene"; per essere buoni dovete applicare ogni pensiero positivo alla vostra vita. Se ci riuscite, otterrete dei risultati, ma una parte di quanto guadagnate da quel lavoro offritelo in cambio al pensiero stesso, che desidera la sua parte. Quando dite che un certo pensiero deve realizzarsi, voi ne assecondate il desiderio, poiché i pensieri, i sentimenti e le azioni dell'uomo sono esseri viventi. Quando il desiderio di realizzare un pensiero muore, insieme ad esso muore anche il pensiero stesso. Se non sapete che cosa fare di un certo pensiero, esso muore, come accade agli uomini, cioè scompare la forma in cui si manifestava. Distrutta la forma, rimane in vita l'essenza del pensiero che ritorna nel luogo in cui ha avuto origine, e a tal punto voi non ne potrete più disporre. Se il pensiero è Divino, ritorna a Dio, così per voi quel pensiero è ormai perso, proprio come si perde un figlio. Il vostro bambino sta morendo, cioè la sua forma sta scomparendo davanti a voi; dopo averla persa andate al cimitero e piangete addolorati,

ma il vostro Pietruccio non c'è più; non vi manda neppure una lettera. Perché? Non vi siete comportati bene con lui.

*«Io sono il buon pastore, e conosco le mie pecore e le mie conoscono me.»* (Gv 10, 14)

Ogni pensiero, sentimento e desiderio che ci attraversano rappresentano delle creature consapevoli che in tal modo si collegano a noi, e, viceversa, noi a loro. Quindi, se l'uomo storpia alcuni pensieri, desideri e sentimenti, interrompe i legami con gli Esseri luminosi a cui in realtà essi appartengono; così facendo si isola da quelli con cui prima era in contatto. Perché? Perché non possiede più gli organi adeguati tramite cui entrarvi in contatto. Ecco perché l'uomo santamente deve proteggere i propri pensieri e desideri, perché sono strade che gli permettono di collegarsi con il mondo Divino, con gli Angeli, i Santi, e tutte le persone buone, insomma con tutto ciò che reca gioia e allegria all'anima. Ogni altra spiegazione che può essere data riguardo ai pensieri e ai desideri è meccanica. Qualche scienziato dirà che il pensiero è una sorta di vibrazione di una particolare materia sottile: è vero che rappresenta la somma di vibrazioni, di luce e calore, ma in realtà è uno spazio per mezzo del quale entriamo in contatto con il mondo sublime.

L'uomo infatti possiede un sacro pensiero e un sacro sentimento interiori: il pensiero di Dio e il sentimento di Dio. Se l'uomo distruggesse tale pensiero e tale sentimento distruggerebbe anche sé stesso, perché soltanto grazie a essi comunica con Dio. Attraverso tutti gli altri pensieri entra in contatto con altri esseri, ma soltanto attraverso quel pensiero specifico comunica con Dio. Questo pensiero e questo sentimento si chiamano *spirito* e *anima*. Finché l'uomo proteggerà dentro di sé il sacro pensiero *spirito* ed il sacro sentimento *anima* tramite cui comunica con Dio, allora sarà cittadino del Regno divino. In questo senso, per prima cosa l'uomo deve amare Dio, perché tutti i suoi pensieri e sentimenti sono nati proprio da questo pensiero e sentimento sacro.

*«Come il Padre conosce me e io conosco il Padre, e depongo la mia vita per le pecore.»* (Gv 10, 15)

La conoscenza di Dio avverrà soltanto nel momento in cui Dio ci conoscerà.

*«Io ho anche delle altre pecore, che non sono di quest'ovile; anche quelle io devo raccogliere; e vi sarà un solo gregge e un solo pastore.»* (Gv 10, 16)

Qualcuno desidera essere un maestro, ma qual è il primo requisito necessario? Il maestro deve conoscere Dio e, viceversa, anche Dio deve conoscerlo. Non si può diventare maestri senza

conoscere Dio ed essere a Lui noti. Qualcuno afferma: “Posso diventare maestro!”. Se conosci Dio e Lui ti conosce sì, altrimenti non potrai. Dite: “Ma come è possibile che Dio non possa dialogare con noi?” Egli parla a tutti a quest’unica condizione: che Lo conosciate e che anche Lui vi conosca, in quel caso vi parlerà, altrimenti non comunicherà con voi. Quando due persone riescono a dialogare? Solamente quando si conoscono ed hanno il desiderio di comunicare. La conoscenza si basa sulla legge dell’Amore, non potete parlare a qualcuno che non amate, perché vi capisca bisogna certo che lo ami. Se non vi amate a vicenda, resterete sordi l’uno all’altro.

*«Per questo mi ama il Padre, perché io depongo la mia vita per prenderla di nuovo.»* (Gv 10, 17)

In tanti si affannano ad inventare qualcosa di nuovo nel mondo, ma tutto ciò che la gente conosce è arcaico, tutto ciò che esiste in Natura lo è. Il nuovo proviene solo da Dio. Perciò Salomone dopo aver sperimentato tutta la conoscenza e saggezza del mondo, disse:

*«Non c’è nulla di nuovo sotto il sole»* (Ec 1, 9)  
*«Vanità delle vanità; tutto è vanità.»* (Ec 1, 1)

Alla luce di quanto è stato detto, oggi la gente non si accontenta più di ciò che è vecchio. Chi è contento dei suoi vestiti consumati? Vi narrerò in breve un

racconto mistico perché comprendiate che cosa porta Dio nel mondo, che cosa dona a ogni anima.

Una volta, dopo che Dio aveva già creato il mondo, decise di scendere a visitare gli abitanti della Terra; a quei tempi gli uomini erano ancora impeccabili e svolgevano il proprio lavoro in modo onesto e diligente. Dapprincipio dunque Dio visitò uno scrittore proprio mentre teneva in mano una piuma intinta nell'inchiostro ed era pronto per scrivere. Dio si fermò un attimo da lui, ma il primo pensiero che gli lesse in mente fu: "Quanto tempo rimarrà Dio da me? Non troppo spero, altrimenti il mio inchiostro si seccerà!" Allora Dio disse una sola parola prima di andarsene: "Scrivi pure!". Dopo Dio visitò un sacerdote che, preparandosi per celebrare la Messa, riempiva il turibolo con un incenso molto pregiato che aveva comprato. Vedendo Dio accanto a sé, pensò: "Chissà se Dio rimarrà così a lungo da rallentarmi nella celebrazione della Messa, cosicché che il mio incenso bruci invano?" Dio captò il suo pensiero e, prima di andarsene, gli disse solo: "Incensa pure!" Poi Dio passò vicino a un comandante che stava sguainando la spada per dare gli ordini ai suoi soldati. Vedendo Dio, disse: "Chissà se Dio rimarrà tanto da ostacolare l'ordine dei miei comandi?" Dio gli rispose "Comanda pure!", e se ne andò. Si recò da una madre che aveva appena scaldato l'acqua nella vasca per lavare il bambino. Vedendo Dio, disse:

“Chissà se rimarrà tanto da far raffreddare l’acqua cosicché io debba riscaldarla di nuovo!” Dio lesse il suo pensiero e le disse solo “Lava pure!”, e partì. Infine visitò una giovane fanciulla nel momento in cui scriveva una lettera d’amore al suo amato per poterlo incontrare. Vedendo Dio, disse: “Se Dio resterà qui tanto tempo, non terminerò la mia lettera e forse non riuscirò più a vederlo”. Dio le disse solo una parola “Terminala!”, e se ne andò. Così Dio, visitando tante persone, ben comprese che ogni individuo possiede in sé un qualche desiderio che pone al di sopra di Dio stesso, dell’Ideale Supremo, e perciò non tollera e non sopporta la Sua presenza. Mi domando che tipo di cultura possa sopravvivere a una simile concezione della vita?

Il racconto poi continua così: lo scrittore rimase da solo, ma la sua piuma era ormai secca, e anche nel calamaio l’inchiostro si era prosciugato: così non poté più scrivere. Dopo aver lasciato Dio, il sacerdote si avviò a dire la Messa, ma con stupore l’incenso non ardeva, e la Messa non fu celebrata. Quando Dio se ne andò, la madre si accinse lavare il bambino, ma l’acqua scomparve dalla vasca ed il piccolo rimase sporco; invece il comandante che si rivolse ai soldati per impartire loro gli ordini rimase sconcertato quando sfoderò la spada e scoprì che era tutta arrugginita; la fanciulla che scriveva la lettera all’amato la completò e spedì in tempo, ma il suo amato era già partito e non poté vederlo. Dopo la Sua

partenza, tutte le persone da Lui visitate rimasero con la convinzione che la discesa di Dio sulla Terra porta soltanto delle gran disgrazie! Tale conclusione non è corretta, la Sua venuta tra gli uomini non porta sventure, le sofferenze sono dovute al fatto che non Lo hanno accolto come si deve. Tutti volevano prima finire di occuparsi delle proprie faccende, ignorando il Divino dentro di sé!

Il letterato per chi scriveva? Il sacerdote per chi celebrava? Il comandante per chi combatteva? Per quali motivi la madre si prendeva cura del suo bambino? Che cosa desiderava la fanciulla dal fidanzato? Il letterato non scriveva forse per illuminare le menti umane, affinché acquisiscano conoscenza e saggezza? Il sacerdote non serviva forse Dio? Il soldato non combatteva forse in nome della verità e della libertà? La madre non allevava forse il bambino in nome dell'Amore? E la fanciulla non cercava forse Dio nel suo amato?

Tutto ciò evidenzia che le aspirazioni degli uomini sono corrette, ma le vie che percorrono per realizzarle non lo sono: la loro corretta realizzazione richiede una comprensione profonda della vita interiore. Questo racconto mistico riguarda anche l'anima umana: se l'uomo non sa come comportarsi con la sua parte divina anche i desideri più belli dell'anima s'inaridiscono, i pensieri e sentimenti più nobili svaniscono. Giunto a quel punto, egli comincia a cercare delle cause interne ed esterne a



cui attribuire i propri fallimenti. In realtà, ciò è dovuto all'incapacità di capire come rapportarsi al divino, nel momento in cui gli fa visita. Se foste nella posizione del dotto o del sacerdote, oppure del soldato, della madre o della fanciulla, come vi comportereste qualora Dio si presentasse davanti a voi? Vi lascerò da soli a risolvere questo rebus: che cosa fareste se Dio venisse da voi e vi trovaste nella posizione di scrittore, sacerdote, soldato, madre o fanciulla innamorata?

Ecco ora la conclusione del racconto mistico: il Signore giunse infine da un cuoco apprendista, che incominciava appena a praticare l'arte culinaria. Appena messa la padella con la cipolla a soffriggere, Dio arrivò e anche lui disse tra sé e sé: "Chissà se il Signore rimarrà tanto da me? Temo che se restasse troppo, la cipolla brucerebbe e rovinerebbe il sapore del piatto!" Però il cuoco fu più sincero dei precedenti perché, appena pensò a Dio come a un intralcio si accorse subito del proprio errore, e si pentì dicendo: "Signore ho sbagliato!" e Dio gli domandò "E in che cosa consiste il tuo errore?", al che il cuoco rispose "Perdonami, Signore, ho pensato che se tu ti fossi trattenuto da me la cipolla sarebbe bruciata...Vorrei lasciare questo mestiere, commetterei grossi guai, non fa per me! Potrebbe sempre succedere che il cibo bruciasse e che io ne dessi a Te la colpa!". Che cosa avrà replicato Dio alla sua confessione? Dovete trovare da soli la

risposta. Dico che il più colto di tutti quelli che Dio visitò si rivelò essere proprio il cuoco che ammise il proprio sbaglio. Se vi chiedete perché ancora oggi la cipolla rosoli nella padella di quel cuoco, sappiate che il motivo risiede nella sua confessione: il cuoco si confessa sempre. Chi lo fa, prende il posto del cuoco e come lui avrà maggior possibilità di successo dello scrittore, del sacerdote, del soldato, della madre e anche della giovane fanciulla. Perché? Perché la cipolla ancora oggi rosola nella padella. Poiché questo pensiero è reale, interpretatelo correttamente e mettetelo in pratica nella vostra vita. Scoprite chi è il cuoco dentro di voi, e dov'è la padella con cui cucina! Dio rispose al cuoco: "Cucina bene finché non capirai la lingua del soffritto!"

*«Allora sorse di nuovo una divisione tra i Giudei per queste parole. E molti di loro dicevano: "Egli ha un demone ed è fuori di sé; perché lo ascoltate"? Altri dicevano: "Queste non sono parole di un indemoniato; può un demone aprire gli occhi ai ciechi?"» (Gv 10, 19-21)*

Questi versetti esprimono la rivolta interiore che avviene nell'anima umana, la divisione tra i Giudei esprime la ribellione interiore dell'uomo. Quando la Verità visita l'uomo, egli si ribella sempre, anche quando non riesce a soddisfare un suo desiderio di nuovo si ribella, pronto a compiere grandi misfatti.

*«Il Padre mio, che me le ha date, è più grande di tutti; e nessuno le può rapire dalla mano del Padre mio. (Gv 10, 29) Io e il Padre siamo uno.» (Gv 10, 30)*

Gesù non dice che le pecore sono sue, ma: *«Il Padre mio, che me le ha date, è più grande di tutti.»* Con queste parole Gesù pone l'attenzione sul fatto che le anime sono uscite da Dio.

*«Perciò i Giudei raccolsero di nuovo delle pietre per lapidarlo. Gesù rispose loro: “Io vi ho fatto vedere molte buone opere da parte del Padre mio; per quale di esse mi lapidate?” I Giudei gli risposero, dicendo: “Noi non ti lapidiamo per nessuna opera buona, ma per bestemmia, e perché tu che sei uomo ti fai Dio”» (Gv 10, 31-33)*

È evidente come le parole di Gesù avessero toccato l'ambizione dei Giudei, facendo sì che il vecchio dentro di loro entrasse in competizione con il nuovo.

*«Se non faccio le opere del Padre mio, non credetemi, ma se le faccio, anche se non credete in me, credete almeno alle opere, affinché conosciate e crediate che il Padre è in me e io in Lui». (Gv 10, 37-38)*

Il modo in cui Gesù parlava ai Giudei mostra che essi non conoscevano né Dio né Cristo. Guardatevi

bene dall'aver pensieri e desideri simili a quelli degli Ebrei: spesso i desideri esagerati sono d'intralcio alla vita dell'uomo e causano il peccato che, a sua volta, lo fiacca e lo invecchia prematuramente. L'anziano, poi, si occupa soltanto dei propri dolori e del passato, nella sua anima non vi è nulla di nuovo e ripete sempre: "In gioventù si aveva tutto, ora non c'è più nulla di nuovo!". Ecco perché dovete preservarvi dal peccato e da una simile vecchiaia. Non soffermatevi alla lettera, cioè alla superficie delle cose: «*La lettera uccide, ma lo Spirito vivifica*» (2 Cor 3, 6). Secondo i processi che vediamo in Natura, il vecchio attende sempre la morte, mentre il giovane la vita; ciò che è consueto porta la morte, mentre il nuovo la vita. Quando consideriamo la vecchiaia come saggezza, intendiamo tutt'altra cosa: con *vecchio* s'intende allora un individuo con esperienza, conoscenza e forza. L'uomo vecchio che non ha compreso la vita, muore; invece quello che l'ha compresa, rinvigorisce. Il vecchio che è diventato forte, intelligente e saggio ha compreso la vita; chi non lo è diventato non l'ha compresa.

Come potete vedere, oggi la giornata è molto bella e non ci sono ostacoli alla comprensione della Verità. Ciascuno può trovare un ostacolo come paravento per non capire la Verità, nascondersi dietro e poi dire: "Non posso uscire da qui!". Quando ci si mette dietro un paravento? Quando si

devia dalla retta via, dalla via divina. Adamo fu il primo a farsi un paravento e ci si nascose dietro mentre il Signore lo chiamava: “Adamo, dove sei?”. Nascosto lì dietro taceva, ma il Signore scoprì il suo rifugio e gli chiese: “Perché non rispondi?” - “O mio Signore, ho sentito la Tua voce, ma avevo paura di uscire allo scoperto.” - “Perché hai paura?” Subito gli venne in soccorso la filosofia, e cominciò ad argomentare: “Signore, pensavo che la compagna che mi hai dato mi sarebbe stata d’aiuto, invece mi ha spinto in un’impresa in cui abbiamo perso tutto!” Il Signore allora cercò la sua amica, l’imprenditrice, che si giustificò così: “Il commerciante da cui ho comprato la merce mi ha ingannata, mi ha venduto un prodotto scadente e mi ha derubata”. Si susseguirono poi diverse argomentazioni: “Il mondo non è stato creato come si deve; i rapporti tra le persone sono scorretti; i commercianti sono disonesti, ecc.” Il Signore chiese allora alla donna: “Perché non hai controllato la merce prima di acquistarla?”. A quell’adepto che la tentò presso l’albero, lei avrebbe potuto rispondere: “Prima di assaggiare il frutto proibito, verificherò la veridicità delle tue parole!” A quei tempi c’erano molti animali in Paradiso e lei avrebbe potuto dare quel frutto a un cavallo, per esempio, per vedere se davvero sarebbe diventato come Dio. Ai cavalli piacciono le mele, e sicuramente l’avrebbe mangiata, ma la donna non provò né con il cavallo né con alcun altro animale, ma fu lei stessa a sperimentare la mela.

La narrazione del peccato originale dell'uomo nasconde uno dei più sublimi misteri della vita. Tale enigma è espresso nella Bibbia in forma criptica: per migliaia di anni ancora rimarrà incomprensibile all'umanità, che non è ancora pronta per scoprirlo. Tuttora non è consentito spiegare le ragioni della caduta; quelli che percepiscono il senso profondo della vita le conoscono, sanno che ci sono degli eventi ineluttabili, ma tacciono sul perché accadano. Esiste una legge: *sperimenta tutto, serba il bene!* Non bisogna basarsi soltanto sulla fiducia, ma provare, sperimentare le cose. Immaginate che un commerciante di corde venga da voi a offrirvele, raccomandandole come molto robuste. Anzitutto dovete provarle, per verificare se effettivamente siano forti o meno. In che modo le testerete, su che cosa le proverete? Se avete un pozzo profondo a cui attingere acqua con un secchio da cento litri, agganciatelo alla corda che volete testare e calatelo giù. Ripetete la manovra per un paio di volte e se la corda reggerà il peso del secchio pieno, vorrà dire che è robusta: allora potrete comprarne quante ne volete. Però, prima fate l'esperimento con il secchio, e solo dopo con voi stessi. Eva fece la prova su di sé e sbagliò: è rischioso fare esperimenti direttamente su di sé, sulla propria anima e sul proprio spirito. Verificate tutto il resto, ma non mettete in gioco voi stessi! Voglio dire: esaminate pure le condizioni in cui vivete, ma non voi stessi! Controllate pure i vostri pensieri, sentimenti, azioni; ma voi stessi, la

vostra anima e il vostro spirito, no! Questa è la vera filosofia di vita: perché rischiare la propria anima e spirito? Che cosa otterrete, se lo fate? Nulla, non fate esperimenti con ciò che Dio ha creato, neppure con il Libro Sacro, scritto da Lui! Anzi, salvaguardatelo come la pupilla del vostro occhio: da Esso potrete studiare e imparare. Finché possedete questo Libro e lo studiate, vi servirà come una bacchetta magica con la quale potete realizzare tutto.

Ecco perché vi dico: non mettete alla prova le questioni divine! Ci sono cose nel mondo esterno e materiale dove è consentito farlo, con cui potete fare esperienza. Per quanto riguarda l'anima e lo spirito, dovete salvaguardarli con riverenza: essi provengono da Dio, e dato che è così, non dovrete tentare alcun esperimento su di loro. Se vi rivolgete alla vostra anima e al vostro spirito con pensieri e sentimenti colmi di rispetto avrete gli stessi identici sentimenti e pensieri anche verso Dio. È tutt'altro discorso ciò che riguarda i vostri sensi fisici, pensieri transitori, sentimenti e azioni ordinarie che potete sottoporre a diversi esperimenti. Se concepite l'uomo come una creatura ideale, sempre in cerca di qualcosa a cui aspirare quando veglia o dorme, ciò è sublime, sacro e bello, ciò è anima e spirito che rappresentano il grande mistero dell'uomo. Quando l'individuo raggiunge una tale illuminazione di coscienza da poter capire che cosa sono l'anima e lo spirito, allora troverà il suo Maestro, colui che lo risveglierà. Quel

preciso istante – il risveglio dello studente per mano del Maestro – rappresenta una comprensione al contempo mistica e interiore delle cose. Il Maestro può trovarvi nella stessa situazione dello scrittore con la piuma in mano, o come il sacerdote con il turibolo, come il soldato con la spada sguainata, come la madre che lava il bambino, oppure come la fanciulla che scrive al suo amato. Tutti questi contesti sono metafore da tradurre; in qualsiasi situazione Dio vi trovi, la sola cosa importante è che sappiate come comportavi!

Come abbiamo chiamato la giornata di oggi? Il giorno della scienza divina. Come vi siete comportati fino ad ora seguendo la vostra scienza? Avete lavorato, avete scritto, ma l'inchiostro della vostra piuma si è sempre prosciugato. Che cosa significa l'inchiostro secco? Desideri non realizzati. Qualcuno dice: "Avevo un desiderio, ma non sono riuscito a compierlo; avevo un pensiero e non sono riuscito a realizzarlo." Perché? C'era qualcosa di zoppo in voi, di sciancato. Perché fu azzoppato Giacobbe? Siccome non riusciva a comprendere la Verità, lottò con Dio che lo colpì, azzoppandolo. Fu un'impresa ardua quella di rettificare qualcosa nel carattere di Giacobbe, che capiva solo in parte la Verità, e perciò afferrò Dio dicendogli: «*Non ti lascerò, se prima non mi avrai benedetto*» (Gen 32, 27). Il Signore lo fece, però lo rese zoppo in conseguenza dei peccati da lui compiuti verso il fratello e il padre, così come verso



la sua anima. Giacobbe, infatti, sottrasse la primogenitura al fratello, mentendo al padre cieco dicendo di essere Esaù, e solo così se ne guadagnò la benedizione. In seguito furono necessari quattordici lunghi anni a Dio per istruirlo a non cadere più in tentazione, a non lasciarsi influenzare dagli altri. Al termine di quel periodo Giacobbe sarebbe dovuto ritornare alla casa paterna, ma nel rientro fu storpiato come risultato del difetto interiore del suo carattere.

Ognuno desidera affrontare il proprio passato, il cosiddetto *karma*, come fece Giacobbe; ma lo deve fare in modo aperto e diretto. Bisogna aprire il cuore, come fece il cuoco con Dio e confessare: “Signore, desidero lasciare questo mestiere!” Tutti voi volete essere bravi quando Dio viene a trovarvi: invece, quando il Signore visitò il letterato, il suo lavoro avrebbe dovuto essere già terminato, ma lo trovò impreparato; il soldato doveva aver già rinfoderato la spada; il sacerdote aver già terminato la Messa; la madre aver già lavato il bambino; la fanciulla aver già scritto la sua lettera e il cuoco aver già cucinato. Avrebbero dovuto dire: “Signore, sono contento che tu mi faccia visita: è tutto pronto, prego, accomodati che possa servirti!”

Il dramma dell’anima umana risiede nel fatto che quando Dio visita l’uomo, lo trova con il lavoro incompiuto: se Dio venisse da voi il vostro lavoro dovrebbe essere già terminato. Questo è il pensiero principale che dovete tenere in mente, non soltanto

quello di essere bravi. La prima volta Dio vi ha sorpreso con il lavoro incompleto: quando vi visiterà per la seconda volta, come deve trovarvi? Di nuovo con la piuma, la spada e il turibolo in mano? Il lavoro dello scrittore, del prete, del soldato, della madre, della giovane fanciulla e del cuoco deve essere finito, perché Dio possa consegnare loro un nuovo compito. È giunto il tempo di affidarvi un nuovo lavoro, se siete ancora con la piuma, la spada e il turibolo in mano, se state lavando il bambino, se scrivete la lettera d'amore o rosolate la cipolla quando Dio vi visita, sappiate che accadrà ciò che è sempre accaduto finora. Quando Dio discende sulla Terra, il lavoro di tutti deve essere pronto!

Una volta chiesero ad un asino perché lo picchiavano, esso rispose: “Mi bastonano, perché non sia più asino!” e gli domandarono allora “E come mai lo sei ancora?”. E quello: “Volevo passare attraverso l'iniziazione, per capire i segreti di Dio, ma non ce l'ho fatta, e sono rimasto somaro. Una cosa ho imparato: prima di comprendere i misteri divini, tante legnate cadranno ancora sulla mia schiena!”. Oggigiorno, quando un asino raglia, dice: “La via della Grazia è molto ardua!”. Per arrivare alla *quarta consacrazione*, l'uomo deve percorrere la via del somaro, lo bastoneranno a lungo e dopo le botte dirà: “Finalmente sono consacrato!”. Il valore della consacrazione non sta solo nel ricevere bastonate, ma nella comprensione del perché. La

vera iniziazione è vissuta da chi sa perché viene bastonato. Ad esempio, se ti caricano di legna devi sapere perché lo fanno; se ti frustano dieci o più volte devi capire il perché. Qualcuno ti dirà che sei solo un somaro dalle lunghe orecchie, che non serve tagliare così forte per lamentarsi, che non sei capace di portare l'acqua, che sei testardo e irritabile. Nel cammino della devozione l'uomo deve trasformare tutte queste cose e liberarsi dalla condizione in cui si trova, altrimenti passerà da una reincarnazione all'altra e si troverà sempre nella stessa condizione di asino. Il somaro è simbolo delle condizioni sfavorevoli che l'uomo deve affrontare e superare: cioè, la coscienza umana deve passare ad un livello superiore rispetto a quello in cui attualmente si trova. Non c'è nulla di male nel somaro, se chiedete al lupo che cosa ne pensi comincerà a leccarsi i baffi, siccome ne apprezza moltissimo la carne. È sufficiente che lo abbia assaggiato una sola volta, per girovagare nove mesi interi intorno allo stesso posto con la speranza di trovarne un altro. Solo il lupo conosce il gusto della carne d'asino, e dopo averla mangiata ne comprende l'esistenza, non desidera diventare come lui e subirne lo stesso destino. Il lupo che si è cibato una volta di carne d'asino, voglia o non voglia, si collega con quell'animale, diventando lui stesso un po' asino.

Quindi, se l'uomo non riesce a risolvere le condizioni difficili nella vita, si vincola; se al

contrario le risolve, si libera. Il mondo, per come è organizzato, rappresenta la via, il metodo tramite cui Dio opera. Quando studiamo i minerali, le pietre preziose, le piante e gli animali dobbiamo soffermarci sul significato nascosto in essi. Quando studiamo la luce e il calore allo stesso modo dobbiamo approfondirne significato e finalità. Dopo la creazione del mondo, Dio pose il primo uomo nel giardino dell'Eden, tra le piante e gli animali, dicendogli di dominarli, cioè di conoscerli a fondo, di servirsi di loro ed esserne padrone consapevole sulla Terra, se voleva essere felice.

Beati voi, quando Dio vi visita e trova il vostro lavoro finito, allora aspettatevi che ve ne dia uno nuovo.

*Ora faremo una piccola escursione al picco Damka*

***Lezione del Maestro, 20 Agosto alle sei del mattino presso il Secondo Lago.***

## LEGAME DIVINO

Quale è il compito di oggi? La giornata odierna è dedicata a ristabilire il nostro legame con Dio, è quindi un momento molto importante. Ciò che faremo oggi varrà per tutto l'anno. Anche i compiti già assegnativi nei cinque giorni passati, da domenica a giovedì, varranno per tutto l'anno. Il primo giorno, domenica, è stato dedicato alla liberazione dell'uomo: ciascuno lavorerà alla propria liberazione. Lunedì era destinato alla santificazione: l'individuo dedicherà la sua vita al servizio di Dio. Martedì è programmato per lavorare su Amore, Saggezza e Verità. Mercoledì ci si occupa della scienza divina, invece giovedì serve a recuperare il legame divino. Vi chiedo, che cosa serve nel mondo fisico per instaurare un certo legame? Ad esempio, un filo, per essere collegato deve avere due estremità, se avesse un solo capo non potrebbe in alcun modo legarsi. Come e perché si uniscono i fili? Come e perché si fissano le corde ai secchi che si gettano nel pozzo? I fili si collegano l'un l'altro per essere utili; una parte dell'estremità va legata alla carrucola del pozzo e l'altra al secchio per attingere l'acqua. Le corde si collegano per servire a uno scopo.

Pertanto non si potranno realizzare i propri desideri in mancanza di un legame: esso è il mezzo per realizzarli. Se avete una corda con cui volete attingere l'acqua, che cosa dovete fare? La legherete al secchio e attingerete acqua, ma se manca il secchio, non potrete fare niente. Se unirete le due estremità, se create bene il collegamento, allora potrete lavorare. Per lavorare correttamente serve una trasformazione interiore che si ottiene appunto tramite questo legame, si può lavorare bene solo dopo averlo instaurato: il lavoro e il legame sono interdipendenti. A volte creiamo il legame da soli, a volte lo fanno altri, tuttavia, a prescindere da chi lo instauri, l'importante è che il legame ci sia e che la persona operi affinché la Natura vivente possa lavorarci. Questa è la legge divina che porta un elemento nuovo nella vita. In che cosa consiste il nuovo? Nel legame divino. Non v'è cosa più bella nella vita che comprendere il significato di tale legame; per chi non lo comprende, non v'è cosa peggiore. Quindi, il legame produce due risultati diversi; ad esempio, se il braccio dell'uomo non fosse collegato al corpo, potrebbe essergli utile, come in effetti è? Se la lingua non fosse attaccata alla bocca, che beneficio avrebbe l'uomo? Per quanto possa essere cattiva una lingua ben salda in bocca, esiste una minima eventualità che venga usata anche in modo positivo. Se gli occhi non fossero connessi ai muscoli, non avrebbero nessuna utilità:

in questo caso non esiste cosa migliore del legame di per sé.

Quindi, ogni cosa che vi porta gioia e letizia è dovuta proprio a questo legame interiore tra cose e fenomeni: esso è stato creato da Dio, e grazie a ciò Lui è onnipresente. Questo collegamento lo chiamiamo divino indipendentemente dal fatto che ne siate consapevoli o meno; se lo siete, ve ne rallegrerete; se non lo siete, allora vi farete simili domande: “Com’è fatto l’occhio, come si muove la lingua, ecc...?”. Poiché ogni pensiero e sentimento che si manifesta in noi non è altro che la presenza del Dio vivente, Colui che cerchiamo ovunque. Ogni pensiero è frutto del legame interiore con un determinato Essere ragionevole. Molti non comprendono come si sia stabilito questo legame, eppure esso esiste; una delle condizioni per ripristinarlo è la gratitudine. Perché l’uomo deve ringraziare Dio? Perché deve gioire? Nel primo capitolo della Genesi è stato detto:

*«Nel principio Dio creò i cieli e la terra.»* (Gn. 1, 1)

Non avreste di che gioire, se Dio non avesse creato i cieli e la terra. Perciò ogni mattina, appena svegli, ringraziate Dio perché potete vedere il cielo con gli occhi e camminare con i piedi sulla terra.

*«E la terra era informe e vuota, e le tenebre coprivano la faccia dell'abisso; e lo Spirito di Dio aleggiava sulla superficie delle acque.» (Gn. 1, 2)*

Rallegratevi poiché lo Spirito divino aleggiò sulle acque, sulla materia informe, elaborandola e plasmandola.

*«Poi Dio disse: “Sia la luce!” E la luce fu.» (Gn. 1, 3)*

Gioite della luce nel mondo, senza di essa non distinguereste nulla. La luce rivela la bellezza e l'armonia della Natura, che siamo venuti qui a contemplare.

*«E Dio chiamò la luce “giorno” e chiamò le tenebre “notte”» (Gn. 1, 5)*

Godetevi il giorno e la notte che Dio stesso creò: il giorno per il lavoro, la notte per il riposo.

*«Poi Dio disse: “Vi sia un firmamento tra le acque che separi le acque dalle acque”» (Gn. 1, 6)*

Gioite dell'acqua dei laghi e dei fiumi, dell'acqua nelle sorgenti, di tutta l'acqua! Rallegratevi dell'acqua della fontana che abbiamo costruito noi! L'acqua che Dio creò è conduttrice di vita.

*«E Dio chiamò il firmamento “cielo”» (Gn. 1, 8)*



Godete di come il cielo è stato adornato e di potervi ammirare il Sole, la Luna e infinite stelle!

*«E Dio chiamò l'asciutto “terra” e chiamò la raccolta delle acque “mari”» (Gn. 1, 10)*

Ringraziate la terra su cui camminate oggi! Interpretate bene le parole *terra, asciutto, mare* secondo il loro vero significato interiore, profondo. Tutte le cose che circondano l'uomo attraggono la sua mente ed egli comincia a studiare, a svilupparsi correttamente.

*«Poi Dio disse: “Faccia la terra germogliare la verdura, le erbe che facciano seme e gli alberi da frutto che portino sulla terra un frutto contenente il proprio seme, ciascuno secondo la propria specie.”» (Gn. 1, 11)*

Ringraziate per le erbe, per gli alberi, per tutto quello che vedete sulla terra su cui camminate. Oggi, come ieri, ringraziate Dio di poter contemplare il Sole e la Luna nel cielo, e le stelle di sera. Quando Dio creò la Luna e il Sole, anche la scienza apparve presso di noi; creò anche pesci, uccelli e mammiferi perché esprimessero le forze Divine.

*«E Dio li benedisse dicendo: “Siate fruttiferi, moltiplicate e riempite le acque dei mari, e gli uccelli si moltiplichino sulla terra.” (Gn. 1, 22)*

*Poi Dio disse: “Produca la terra esseri viventi secondo la loro specie; bestiame, rettili e fiere della terra, secondo la loro specie.”» (Gn. 1, 24)*

Quando dentro di voi nasce un qualche istinto malvagio, ciò è dovuto alla vostra parte animale, che ha una specifica funzione. I buoni sentimenti provengono dagli erbivori, invece quelli cattivi dalle belve carnivore.

*«Così Dio creò l'uomo a sua immagine; lo creò a immagine di Dio; li creò maschio e femmina.» (Gn. 1, 27)*

Ringraziate Dio che vi ha creato a Sua immagine!

*«E Dio li benedisse e disse loro: “Siate fruttiferi e moltiplicatevi, riempite la terra e soggiogatela, e dominate sui pesci del mare, sugli uccelli del cielo e sopra ogni essere vivente che si muove sulla terra.”» (Gn. 1, 28)*

Ringraziate Dio di questo potere che vi è stato donato, potete esercitarlo solamente quando siete grati di ogni cosa.

La giornata di oggi la dedicheremo all'idea che siamo fatti a immagine e somiglianza di Dio che ci ha dato il dominio sugli esseri a noi inferiori. Ciò si riferisce all'uomo interiore, alla sua parte divina. Se ringraziate Dio, se date la priorità al divino in voi, tutti i vostri desideri saranno esauditi. Se non

riconoscete l'ordine secondo cui il mondo è stato creato, non potete ottenere nulla; sia i religiosi che gli scienziati devono percorrere il cammino che Dio ha stabilito. Egli ha creato il mondo, ma non l'ha ancora portato a termine, e mentre il mondo si evolve ogni cosa procede verso la realizzazione delle idee divine.

Ora lavorerete per ristabilire e ritemprare il vostro legame con Dio, per percepire la Sua presenza in ogni momento e dovunque. Ad esempio, quando osservate l'alba al mattino e la Luna e le stelle di sera, che i vostri cuori palpino per il sentimento della presenza divina!

Oggi è un giorno solenne, perché lo Spirito divino è presente tra di noi, il Suo soffio è ovunque. Molte cose non vi sono ancora chiare per la sola ragione che vi trovate nella valle, potete forse vedere quello che vede chi è sulla montagna? Ciò non significa che chi sta in basso non sia capace di vedere come quello che sta sulla montagna, il fatto però di non trovarsi alla stessa altezza di chi sta sopra fa sì che molte cose gli rimangano poco chiare. Dunque, quando vi sono cose poco chiare, lasciate la valle e salite sul monte per esaminarle dall'alto. L'uomo si trova sulla montagna dal sorgere del Sole fino a mezzogiorno: nella nostra vita questo processo di ascesa lo definiamo *servire Dio*. Quando il Sole giunge alla cima più alta della montagna gradualmente scende fino a tramontare, e insieme ad esso anche l'uomo

compie una svolta nella propria vita: scende nella valle dove intraprenderà il lavoro divino. Il giorno dopo, dal sorgere del Sole fino a mezzogiorno, l'uomo di nuovo sale in cima, mentre di pomeriggio torna a valle per cominciare a lavorare. Di notte compie il lavoro più grossolano, cioè la pulizia della casa, del corpo. Durante il sonno il padrone esce dalla sua casa corporea mentre i servi la puliscono completamente. Al mattino, quando il padrone, la componente divina dell'uomo, ritorna a casa, nel corpo fisico, trova tutto pulito e in ordine, e riprende il suo lavoro: scalare la cima più alta per poi discendere a valle. Ovverosia, l'ascesa verso l'alto è la via del divino, mentre la discesa verso il basso è la via umana.

Anche nella coscienza degli uomini avvengono gli stessi processi: ascensione e discesa. Quando le loro faccende non vanno bene, soffrono e si tormentano, nella loro coscienza si compie il processo di discesa, del *tramonto del Sole*: per uscire da tale situazione bisogna compiere allora una parabola ascendente. Quando si soffre si deve avere pazienza e aspettare il sorgere del Sole, una volta sorto tutte le sofferenze e le contraddizioni scompariranno. L'alba porta le benedizioni divine e tutte le opportunità per realizzare i desideri umani. Dal sorgere del Sole fino a mezzogiorno l'uomo non si cura delle sue pene perché è il momento in cui arrivano le benedizioni divine; da mezzogiorno in poi, invece, comincia a

pensarci, e al tramonto si vuole disfare di ogni incombenza. Così l'uomo si prepara per l'indomani Divino, che è eterno, poiché sgorga dall'Eterno Principio divino.

Il legame che ristabilite oggi non vale solo per questo giorno: un giorno divino comprende molti giorni umani. Non avete alcuna idea della lunghezza del giorno divino a causa delle interruzioni occorse alla vostra coscienza<sup>22</sup>. Nella vita fisica c'è una fase che determina precisamente l'organizzazione delle cose; ad esempio per sincronizzare l'ora degli orologi si prende come riferimento il momento in cui il Sole sorge e tramonta. Esistono persone la cui sensibilità temporale è fortemente sviluppata, tanto che anche senza orologio possono stabilire l'ora esatta del giorno, discostandosi al massimo di cinque minuti. Se svegliate tale persona di notte, vi saprà dire precisamente l'orario, persino gli orologi non sono in grado di segnare il tempo in modo così puntuale come riescono a farlo loro interiormente, giacché la Terra non si muove affatto meccanicamente come presupponiamo.

Le belle giornate che si susseguono qui sono una benedizione accordataci da Dio, tale dono è segno della benedizione divina. Il primo giorno, domenica, c'erano nuvole qua e là che indicavano piccole

---

<sup>22</sup> Qui s'intendono le morti tra una rinascita e l'altra (N.d.T.)

contraddizioni, mentre oggi il tempo è ottimo, anzi non poteva essere migliore! Gli ultimi cinque bei giorni, da domenica a giovedì sono un vero dono. Domenica e lunedì erano giorni preparatori, ma gli ultimi tre (martedì, mercoledì e giovedì) sono stati perfetti per lavorare, perfino il tempo era bellissimo. Quindi i primi giorni rivelano che, se operate in modo umano durante l'anno<sup>23</sup> incorrerete in una leggera foschia. Il tempo sereno negli ultimi tre giorni indica che, agendo secondo il metodo divino, i vostri affari andranno bene e si aggiusteranno. Esiste un legame tra il tempo atmosferico e l'importanza delle giornate: bisogna prestarvi attenzione. Mercoledì, che era dedicato alla scienza divina, il tempo si è rasserenato e la giornata era molto bella: quando si arriva alla scienza divina, il tempo si rischiarava sempre. Giovedì – giorno del legame Divino – ha ripulito tutto, il cielo era perfettamente cristallino e limpido. Dunque, quando l'uomo si collega a Dio anche il suo *cielo* si ripulirà completamente e non ci saranno più nuvole e nebbia.

Aspirate a restaurare questo legame vivente dentro di voi! Non pensate di poter ottenere buoni risultati in modo meccanico. Un versetto della Sacra Bibbia dice:

---

<sup>23</sup> Ricordiamo che nel *Nuovo Insegnamento* l'Anno Divino inizia proprio il 19 agosto che, nel 1930, cadeva di martedì (N.d.T.)

*«Noi dunque facciamo da ambasciatori per Cristo.» (2 Cor 5, 20).*

Quindi, lavorando per Dio partecipiamo alla Sua opera, e allora tutto ciò che la nostra anima brama si realizzerà; tutto ciò che il cuore umano desidera si attuerà. Insomma, l'uomo può ottenere ogni cosa che pensa, sente, desidera, senza però pretendere di raggiungere tutto subito! Non desiderate che i vostri fiori sboccino tutti insieme! Perché? Se fiorissero insieme nel vostro giardino, la vostra gioia sarebbe veramente grande, ma breve. Infatti, se poi sfiorissero contemporaneamente, per il resto dell'anno sareste privi di gioia. Così la Natura ha prestabilito che i fiori sboccino nell'arco di tutto l'anno: è la cosa migliore. Lo scorrere dell'acqua rappresenta la legge per la graduale realizzazione delle cose. In questo senso, anche il vostro pensiero deve assomigliare all'acqua zampillante senza interruzioni, deve essere mobile come l'aria. Davanti alla sorgente ringraziate Dio di aver creato l'acqua per beneficiare della sua ricchezza. Inspirate l'aria nei polmoni, e ringraziate Dio che l'ha creata, perché possiate conoscere i Suoi pensieri. La mattina, contemplando l'alba, ringraziate Dio di averla creata perché possiate distinguere ogni cosa sotto i suoi raggi.

L'uomo contemporaneo ha deviato dalla via divina, dimenticando il Creatore e cercando all'esterno qualcosa che nessuno è in grado di

procurargli, perché non esiste in alcun luogo. Pur respirando l'aria divina e percependo i pensieri divini, nonostante ciò, indirizza il suo sguardo verso un lontano futuro da cui non può ricevere nulla, e si dice: "Un giorno futuro, forse realizzerò i miei desideri!". In quale futuro spera? Nel presente l'uomo può ottenere ciò che desidera, non ha alcun senso aspettarselo dal domani. È sufficiente captare oggi i pensieri divini ed elaborarli dentro di sé perché un giorno crescano e diano il frutto sperato: il futuro che tutti attendono. Essi si moltiplicheranno nei giardini delle loro anime e si manifesteranno come pensieri e desideri luminosi, e allora le persone saranno bendisposte le une verso le altre e si ameranno. L'avvenire di tutti dipende dall'oggi. Ricordate la regola: chi pensa solo per oggi, si assicura anche per il resto delle sue giornate e, viceversa, chi vuole assicurare tutti i giorni della sua vita, si assicura solo per un giorno!

Chi pensa di potersi assicurare per tutta la vita, resterà legato alla vecchia vita, dove ci si aspetta la felicità in modo meccanico. Ad esempio, le persone attendono che la felicità arrivi da fuori, si aspettano di essere amate dagli altri. La fanciulla si veste bene, si fa bella, va a ballare l'*horo*<sup>24</sup>, cercando di incantare qualche giovanotto che la renda felice. Anche il ragazzo si veste bene e va a ballare, cerca di

---

<sup>24</sup> Horo: danza popolare bulgara, folkloristica.



affascinare qualche signorina. Il desiderio dell'uomo di essere felice non è sbagliato, ma lo è la strada per raggiungerlo: la felicità non si ottiene così! Qualcuno desidera essere dotto, e quando lo diventa è infelice daccapo. Perché? Ha acquisito la conoscenza in modo improprio ed è impreparato per accoglierla quindi, anziché divenire più umile, s'inorgoglisce tanto che le persone, invece di rispettarlo, lo deridono. Quando pubblicherà un libro filosofico, vorrà essere onorato ed apprezzato dagli altri, ma se non accade, li chiamerà stupidi e ignoranti, istigandoli maggiormente contro di sé. Si rivolgerà loro in modo spregiativo, pur aspettandosi proprio da loro felicità e sollievo!

Un altro afferma: “Desidero vivere per Dio, rinuncio alla vita mondana!” Qual è la differenza tra vita laica e consacrata? Ora le confronterò perché la capiate bene. Quando una persona mangia a sazietà, senza ringraziare Dio per il cibo, senza ammettere che è un dono divino, si trova nella vita mondana; quando invece si nutre e ringrazia Dio per tutto ciò che gli è stato concesso, vive la vita divina. Quando un giovane balla vicino alla fanciulla nell'*horo* senza rendere grazie a Dio per avergli donato un bel paio di gambe, e senza riconoscere neppure che quella ragazza è una creatura di Dio e appartiene solo a Lui, egli si trova nella mondanità. Ma se il ragazzo è grato per le sue gambe forti e si rende conto che la sua compagna è una creazione divina, vive la vita

consacrata. Quindi, tutto ciò che l'uomo fa inconsapevolmente è mondano, viceversa, tutto quello che vive consciamente è divino. Chi non ammette che le ricchezze che possiede gli sono state donate da Dio, è un uomo mondano, invece, chi lo ammette è spirituale. Quando siete consapevoli che in un certo lavoro partecipa Dio, esso diventa divino; se Dio non ne fa parte, allora è terreno, mondano. Nelle faccende divine i risultati sono buoni, in quelle umane non lo sono. Quand'è così, fate tutto in modo divino! Perché non ringraziare Dio delle gambe sane con cui potete ballare e camminare?

Dite: “Dobbiamo volerci bene e amarci”. Che cosa intendete con la parola *amore*? Lo chiarirò tramite un esempio: quando ci s'innamora di qualcuno, significa che si vuole assaggiare del frutto altrui, cioè si desidera ricevere calore dall'altro. Quando cogliete il frutto dall'albero desiderate assaggiarlo, gustarne la dolcezza e convincervi che ciò che Dio ha creato è veramente buono. A maggior ragione, chi riceve un po' di calore dal suo amato, chi ne assaggia il frutto, inevitabilmente sussulterà di gioia nel cuore. Il calore dell'amato è frutto del mondo spirituale, il ragazzo si accosta nell'*hora* alla fanciulla per via del suo frutto: se lei ce l'ha le salterà attorno, altrimenti non le si avvicinerà affatto, ma sceglierà un'altra ragazza.

La gente di oggi, che non comprende questo nuovo modo di pensare, vedendo un ragazzo

impegnato a danzare con una fanciulla considera la questione all'antica dicendo: "È catturato dalla sua bellezza!". È una visione distorta della realtà, che considera quel ragazzo come un lupo che accerchia un agnellino. Perché il lupo prende di mira l'agnello? Per divorarlo, perché il lupo non comprende le vie divine, mentre il ragazzo sì, e quindi gli stimoli dell'uno e dell'altro non sono gli stessi. Il lupo non cerca l'agnello per via del suo latte, ma per mangiarselo, eppure pensa di amarlo! Sì, è vero, lo ama, ma il suo modo di esprimere l'amore non è corretto, il lupo ragiona così: "Perché non posso amarlo? Dio l'ha creato apposta per me!". Ma cibandosi di agnellini, verrà poi una belva ancora più famelica che lo accerchierà, lo attaccherà e lo divorerà a sua volta. "No, questo no!", ribatte il lupo; ma dove sta la logica e la filosofia in questo caso? Il lupo può attaccare i più deboli per sfamarsene, ma non può a sua volta essere assalito da un predatore peggiore! Così come il lupo può attaccare l'agnello, a maggior ragione sarà esso stesso assalito da un animale più forte. Le contraddizioni della vita provengono dal fatto che le persone pensano di ricevere dei torti, mentre non sono altro che il riflesso delle proprie azioni distorte verso determinati esseri viventi. Gli altri si comporteranno con te allo stesso modo in cui tu ti sei comportato con loro! Nelle Sacre Scritture è scritto:

«E con la misura con cui misurate, sarà pure misurato a voi» (Mt 7, 2).

Questa è la legge, le cose vengono contraccambiate. Le condizioni cattive e sfavorevoli ricordano agli uomini che certi loro metodi, concezioni, teorie, oppure il modo in cui hanno servito Dio, in alcuni aspetti non sono stati corretti.

Dobbiamo tenere presente questo perché dobbiamo correggerci a riguardo. Il senso della vita tuttavia non risiede nell'esecuzione alla lettera della volontà divina, ma piuttosto, adempiendola, dovete rettificare gradualmente la vostra esistenza, assegnandole il valore che realmente merita. Qualcuno sospira: "I nostri desideri sono irraggiungibili!", ma solamente per chi non lavora, per colui che non sa lavorare e non ha un legame con Dio; viceversa, per chi sa come lavorare e possiede un legame con Dio tutto è realizzabile. Se volete conseguire i desideri della vostra anima, prima di tutto ristabilite il legame con Dio lavorando per Lui, non per voi stessi: l'uomo virtuoso opera per Dio, mai per sé stesso. *Non lavorare per se stessi* significa non lavorare per la tua parte più infima; *lavorare per Dio* sottintende lavorare per ciò che hai di sublime dentro di te. Proprio come Dio creò tutto nell'Universo, l'uomo deve imparare da Lui, osservare come è stato creato il mondo e poi, conformemente ad esso, operare per costruire la propria vita. Lo spirito umano deve volare sopra

l'abisso per mettere ordine nel caos che regna nella vita. Il divino in lui, il padrone, deve porre ordine e disciplina, ovvero l'uomo deve costruire il proprio carattere. Chi lo edificherà? Lo Spirito: Esso crea nell'uomo.

*«Nel principio Dio creò i cieli e la terra.» (Gen 1)*

Il cielo in noi è il nostro spirito; la terra è la nostra anima; il divino, che incessantemente lavora, crea in noi, scrive il nostro libro Sacro. Se l'uomo non riforma i suoi pensieri e sentimenti per comprendere che tutto ciò che Dio ha fatto è buono, non può ottenere nulla. Nella Scrittura è detto che Dio in principio creò l'uomo e lo mise come padrone su tutti gli animali: allo stesso modo, quando create e organizzate tutto in voi stessi cercherete un signore per governare ciò che avete creato. E chi sceglierete? Lo Spirito, il Sé superiore.

Dunque, tutti dovete affrontare la reintegrazione del legame interiore con Dio, la purificazione interna e l'acquisizione della conoscenza interiore che porterà la comprensione corretta della vita. Se riuscirete a farlo, potrete facilmente rimediare alle difficoltà e alle contraddizioni della vita che vi stanno allontanando dalla meta sublime: le contrarietà e le difficoltà sono temporanee. L'uomo, per realizzare il divino che ha dentro di sé, dovrebbe prima capire il disegno globale che Dio ha predisposto; chi non comprende il suo totale piano di

vita e non cammina sul percorso indicatogli da Dio, non potrà ottenere nulla.

Cristo dice: *«Se dicessi di non conoscerlo, sarei un bugiardo come voi; ma io lo conosco e osservo la Sua parola»* (Gv. 8, 55).

Se sarete consapevoli di ciò che fate, vivrete per Dio: e se vivrete con tale pensiero, se vi misurerete a lungo con esso, vi aiuterà a realizzare tutto il bene a cui la vostra anima aspira. Come vi aiuterà? Immaginate di dover calare un secchio in un pozzo profondo venti-trenta metri; per quanto tempo dovrete girare la manovella prima di raggiungere l'acqua? Forse cinque o dieci minuti massimo. Per realizzare ogni vostro desiderio dovrete imboccare la retta via e restarci e, passati cinque o dieci minuti, le vostre aspirazioni si realizzeranno; nel frattempo, però, dovete continuare a girare la manovella per calare il secchio nel pozzo! Se non lo sapete fare, o aspettate che altri lo facciano al vostro posto, ne ritarderete la realizzazione. Chi dice: "Aspetto che venga uno in forze per girare la manovella e darmi l'acqua!", attende che le condizioni siano favorevoli. Non fatelo, ma arrangiatevi da soli, e dopo nemmeno dieci minuti riuscirete ad attingere l'acqua. Se lo fate da soli vi resterà anche del tempo per compiere altri lavori, mentre se vi preoccupate della vostra debolezza e delicatezza perderete tutto il giorno senza poter sbrigare nient'altro. Questo succede anche nella vita quotidiana: al giorno d'oggi accade

spesso che la gente sprechi tutta la vita dietro a desideri irrilevanti.

Quest'anno vi affido il compito di lavorare e studiare per reintegrare il legame con Dio; il bel tempo di oggi vi mostra che avete la benedizione divina e qualsiasi lavoro intraprenderete lo terminerete con successo. Camminando lungo la via divina otterrete tutto ciò a cui aspirate. Sappiate che il ruolo occupato da ciascuno nella vita è egualmente importante e predeterminato da Dio, perciò seguite la retta via.

Vi farò un altro esempio per chiarire la mia ultima affermazione. Una volta, Dio mise a un incrocio una mano viva e cosciente per indicare ai passanti la via della sorgente: ognuno di loro, dopo esserci passato davanti, poi trovava facilmente la fonte. Dapprincipio la mano era contenta della sua posizione di segnale, ma poi si annoiò di tale monotonia e mormorava tra sé e sé: “Sono stufa di segnalare la sorgente, tutti passano e se ne vanno senza ringraziare! Non meritano proprio che io stia qui a respirare polvere tutto il giorno per loro.” Pregò allora per poter salire di grado e Dio le chiese: “Dove vuoi che ti metta?”. Quella rispose: “Su qualche alta cima, a fare un lavoro importante!”; e così si ritrovò sulla vetta a indicare la direzione del vento, però nessuno passava di là, si sentiva sola e isolata. Allora comprese che era molto più

importante stare a quell'incrocio, piuttosto che girare in cima alla montagna come un mulinello.

Di questi tempi molti desiderano occupare alte posizioni nel mondo: non c'è nulla di male ma resteranno da sole, perché pochi visitano le vette. Lassù la mano ruotava inutilmente, e quando comprese il suo errore commentò: "Ora che mostro da tanto la direzione del vento, se il tempo sarà favorevole o meno ai naviganti, nessuno mi considera o mi fa visita, sono rudi i montanari. Invece all'incrocio tutti mi chiedevano informazioni, là erano più civili!"

Questa storiella ci mostra che in entrambi i casi, la mano non comprese il suo ruolo, né come svolgere la propria mansione: quando l'uomo non si rende conto della ricchezza che Dio gli ha concesso sarà infelice sia in alto che in basso. Invece, servendo coscientemente Dio, sia il ricco che il povero potranno essere felici. Il povero che svolge il suo ruolo inconsapevolmente sarà infelice nella sua condizione, e altrettanto lo sarà il ricco. Se non avete coscienza di ciò che fate sarete miserabili sia nella scienza che nella religione. Perfino un santo, se lo è solo per se stesso, non è appagato: l'uomo preserva la propria santità solo servendo Dio!

L'idea principale da tenere in mente è quella di ristabilire il vostro legame interiore con Dio: è la chiave di ogni segreto. Tendete a quest'idea perché ogni cosa vi si chiarifichi, quando la luce divina



v'illuminerà vi sembrerà tutto ovvio. Se v'imbattete in pensieri e sentimenti oscuri del passato, la vostra coscienza s'offuscherà, e non potrete più comprendere le cose. Se parlate di Dio a un malato, vi risponderà: "Non voglio saperne, non vedi che mi servono le medicine?" Egli è giustificato a parlare così, ma non sa che ripristinare il corretto legame con Dio è la cura migliore che esista: se comprende ciò che gli dite guarirà immediatamente. Se parlate di Dio a un ignorante, replicherà: "Perché me ne parli? Voglio studiare per acquisire nozioni scientifiche, non mi servono prediche!" non essendo capace di realizzare che, poiché Dio è la suprema Intelligenza universale, apprenderebbe ogni cosa solo ripristinando il legame con Lui.

Ecco perché l'uomo deve connettersi a Dio, al suo Maestro, e ascoltare con tutte e due le orecchie: cuore e mente devono essere preparati in modo da captare ogni Sua Parola. Non criticate le parole del Maestro, ma se avete dei dubbi verificatele, mettetele alla prova! In base ai risultati ne giudicherete il valore. Quando vi sarete collegati al Maestro, verrà anche la Luce a incrementare la vostra vita e libertà. Che cosa si può desiderare di meglio che ampliare la vostra luce, vita e libertà? Nella vita si realizzano tutti i desideri; nella luce si realizzano i pensieri; nella libertà l'uomo raggiunge tutto ciò che desidera. Senza instaurare un tale legame con Dio, con il Maestro, non potrete ottenere nulla, chiunque vi

persuada a seguire un qualsiasi credo, vi deve garantire vita, luce e libertà.

Obietteranno: "Tanto, quando si muore e ci si libera dal corpo gli occhi si aprono comunque e si comprendono tante cose!". Non è così, l'uomo deve vedere e capire finché è in vita, non dopo la morte! Con la parola *morte* intendiamo una vita peccaminosa. In quanto *peccatore* l'uomo deve morire, ma come *giusto* deve continuare a vivere e studiare: perciò deve morire per il peccato, liberarsene, e rinascere alla Giustizia, a Dio. Se si desidera rinascere per Dio bisogna avere vita, luce e libertà. Scegliamo l'abbondanza della vita e della luce, della libertà assoluta!

Noi siamo per la vita immortale, per l'abbondanza della luce, per la libertà assoluta: in ciò consiste il legame con Dio. Ogni altro insegnamento vi distrarrà dalla retta via; in questo risiede la giusta comprensione della vita. Non parliamo della morte, delle mancanze a quelli che una volta sono morti dico: "Non morite di nuovo!". A quelli che stanno morendo: "Resuscitate!" Ai vivi: "Non morite, ma vivete per raggiungere l'immortalità!" Rispondete: "Chi nasce prima o poi deve anche morire!". Solo chi è nato ed ha peccato deve morire, e viceversa, chi è morto e non pecca deve rinascere, vivere di nuovo.

Auguro a tutti quanti voi una vita abbondante, immortale e anche luce e libertà in abbondanza!

Auspico che quest'anno possiate ristabilire il vostro legame con Dio, che ne prendiate coscienza e che Gliene siate grati. Lavorate diligentemente e appassionatamente per produrre frutti in abbondanza e gioirne!

*Lezione del Maestro, 21 agosto alle 6 del mattino  
presso il Secondo Lago.*

## IL REGNO DI DIO SI È AVVICINATO

Leggerò un versetto dal decimo capitolo di Luca:

«*Il regno di Dio si è avvicinato a voi.*» (Lc. 10,9)

Questo è l'ideale supremo attraverso cui possiamo entrare in contatto con il mondo divino: la cosa più bella e sublime al mondo è il Regno di Dio, atteso dall'anima umana. Il Regno divino è espressione della vita interiore e finché non si realizzerà non potrà esserci libertà sulla Terra. La cultura e la scienza attuali sono solo premesse al suo instaurarsi, ma quando si stabilirà sulla Terra nella sua pienezza allora conosceremo la vera cultura, la scienza, la riconciliazione e la piena sapienza di cui scrivono i poeti e gli scrittori odierni. Conoscersi non è un atto che avviene tutto in una volta, come dice qualcuno: conosciamoci! Conoscere è un processo continuo nella Natura. Ci vuole tutta l'eternità per assaporare la totale pienezza di Dio. Anche per conoscere bene l'uomo è necessaria un'infinità di tempo, non pensate affatto che sia semplice!

Gesù, inviando i suoi discepoli, disse: «*Il regno di Dio si è avvicinato a voi.*». La vita di oggi, piena di avvenimenti, illusioni, divertimenti, v'induce a

pensare che tutto si riduca alle cose futili, ai balocchi che possedete. Se ciò fosse un tratto essenziale della natura terrestre, allora i bambini non invecchierebbero, ma siccome ciò non avviene, dimostra che quello che interessa i piccoli in tenera età poi perde d'importanza. Loro buttano via i propri giocattoli dicendo: "Non servono affatto". Questo significa che hanno un ideale superiore. Anche nelle nostre concezioni attuali permane qualcosa d'infantile, quello che da soddisfazione ai bambini alla loro età, dopo non interessa più, non parlo di chimere ma di realtà di fatto. Gli uomini desiderano essere sempre giovani, ma sulla Terra è impossibile, è un'illusione; sulla Terra si può invecchiare ma non ringiovanire, la giovinezza è transitoria. Quando gioisci ti senti giovane, ma appena cominciano le sofferenze invecchi. Quindi la gioia e l'allegria accompagnano la giovinezza, che è una qualità del mondo divino: può essere giovane solo colui che sente pulsare costantemente l'Amore divino dentro di sé, chi non lo percepisce più diventa vecchio. Con la parola *vecchio* intendo chi ha perso il senso della vita e si lamenta: "Ormai sono vecchio, non posso più lavorare!". Non c'è motivo di studiare la vecchiaia in questo senso poiché ne siete tutti esperti, laureati con lode; non c'è bisogno che vi parli dell'insoddisfazione perché sull'argomento la vostra preparazione è ottima. Non c'è bisogno che vi parli del sospetto e della vostra mente critica: siete dei veri specialisti in queste materie. Siccome siete già ai

massimi livelli in questi campi, non avete altro da studiare, siete giunti al limite delle conoscenze.

Uno scrittore americano, dopo aver partecipato e parlato tanto in un congresso davanti ad una folla di scrittori, poeti e pittori, chiese al suo amico: “Che cosa mi rimane da fare ora?”. Questi gli rispose: “Tornare a casa!”. Anche i nostri contemporanei si chiedono: “Che fare ancora?” Resta solo un’ultima cosa tornare a casa<sup>25</sup>.

Siamo giunti a quel livello di comprensione della vita in cui si trovava uno dei più illustri uomini d’Egitto: costui, durante la sua iniziazione presso Ermete Trismegisto, si trovò ad affrontare un’ultima grande prova, quella di attraversare la Piramide. Non vi racconterò tutto in dettaglio, ma, dopo aver superato altre quattro prove, arrivò in un castello chiuso e, nonostante tutta la sua preparazione, non riusciva a passare oltre. Alla fine disse: “Il mio Maestro mi ha mentito, mi ha mandato qui a morire, vuole la mia vita. Preferirei rompermi la testa che rimanere chiuso in questo sotterraneo rinunciando al mio sapere!”. In preda alla disperazione colpì realmente la testa contro la porta e questa si aprì! Ascoltatemi bene, finché non sbatterete la testa contro la porta divina, essa non si aprirà. Quando

---

<sup>25</sup> Qui s’intende la casa dell’anima, ovvero alla vita vasta ed illimitata che ci attende in futuro.

arrivano le più grandi sofferenze e i peggiori tormenti, l'uomo si trova in un momento psicologicamente molto delicato in cui pensa che i problemi siano senza via d'uscita e le soluzioni irraggiungibili, ma solo allora comprenderà che esiste un'intelligenza suprema che sistema le cose. Quando la percepisce le cose irraggiungibili diventano raggiungibili perché se non esistesse questa suprema Ragione, nulla potrebbe mai essere raggiunto.

Ciò avviene perché l'intelligenza divina discende dall'alto verso il basso, in tal modo va a creare un collegamento giacché esistono due correnti, una che discende dal mondo divino e un'altra che risale: il risultato finale è un cerchio. Noi ci occupiamo di studiare gli uomini singolarmente, ma quando essi si metteranno in relazione l'uno con l'altro allora si riconcilieranno e fonderanno per davvero. Le necessità di tutti saranno soddisfatte e le loro aspirazioni si realizzeranno costantemente.

Ora, non cercate di realizzare tutto subito; la bellezza della vita risiede in quel poco che ognuno può concretizzare. Prendete ad esempio questa località, essa è come un libro aperto: vedere queste montagne per me ha un significato, ma per qualcun altro ne avrà un altro. Sulle rocce è inciso tutto il passato, milioni e milioni di anni fa qui vivevano creature con idee e concezioni proprie, e tutti i loro progetti sono stati incisi sulle pietre; ma ciò è

comprensibile solo ai discepoli istruiti. L'incompetente studia solo le copertine dei libri; il dotto comune studia come sia stato scritto il libro; invece, l'erudito studia il contenuto di tutto il libro.

La vostra comprensione cambierà quando comincerete a studiare l'essenza interiore degli uomini. Molte volte esclamate: "Io amo questa persona!" ma sapete che cos'è l'amore? L'Amore è un magnifico libro divino, non solo un semplice atto. Amare significa entrare in collegamento con tutto il Cosmo, quando due persone si amano qui sulla Terra, tutto il Cielo, gli angeli e tutto il mondo invisibile ne sono a conoscenza. Sulla Terra, invece, succede spesso che quando due persone si amano si nascondano nel buio per non essere viste, perché? Perché questo è un mondo peccaminoso, di delinquenti, e gli innamorati che hanno trovato un tesoro, cercano di nascondersi, perché nessuno li possa vedere. Se le persone fossero buone, i due innamorati uscirebbero tranquillamente allo scoperto, per essere visti da tutti. Dovete acquisire una concezione nuova e sublime dell'amore: amare qualcuno, pensare correttamente e fare una buona azione è quanto di meglio l'uomo possa fare.

Così Cristo dice: «*Il regno di Dio si è avvicinato a voi*» vuol dire che questo supremo ideale si sta affacciando ora e si avvicina sempre di più alla Terra, in futuro si realizzerà e sarà raggiungibile. Non siete invitati soltanto voi, ma anche tutte le



anime consapevoli che sono esistite prima di voi e che hanno lavorato perché ciò avvenisse: esse provengono da ogni parte, dalla Terra, dall'alto, dal basso ed un giorno sarete tra di loro. Ora il cielo tace, ma un giorno inizierà a comunicare; adesso parla tramite pioggia, grandine e fulmini, e non riuscite a capirne bene il linguaggio, ma un giorno tutti i fulmini si trasformeranno in un bel discorso melodioso. A volte, il vento e la pioggia sono tanto potenti da squarciare la terra e causare inondazioni; un giorno tutto questo si trasformerà in un'enorme benedizione. Tutte le tempeste e gli uragani terrestri modificheranno il loro andamento e gli uomini, accettando le loro benedizioni, ne saranno beati. Affinché questo tempo giunga, deve avvenire un cambiamento radicale nelle coscienze delle persone, e non sarà affatto facile.

Prendiamo ad esempio quel pittore che lavorava sul suo quadro, osservando continuamente il prototipo: da dove prende spunto? Egli osserva le rocce e le dipinge con il pennello, guarda e disegna incessantemente, ricopiandole con esattezza fino a perfezionare il quadro. Ora tutti voi avete un ideale che dovete realizzare. Il vero pittore è solo colui che può incarnare il proprio ideale sulla tela; lo scrittore è solo colui che riesce a esprimere le proprie idee sul foglio; l'eloquente è solo colui che può esprimere le proprie idee: se le pensa solamente, non lo è.

Conosco un giovane predicatore evangelico, che anni fa mi disse: “Ho tante conoscenze bibliche”, ma nel giro di due anni esaurì il repertorio e non sapeva più cosa dire. Tale è quella che definisco *vita morta*, come l’acqua nelle *cisterne rotte*<sup>26</sup> che si esaurisce, mentre la vita divina è inesauribile, è la sorgente vera della vita. Diventando concittadini del pensiero dei nostri fratelli più elevati, iniziamo ad attingere alla loro esperienza viva.

Non basta vivere meccanicamente dichiarando: “Credo in Dio”. Può darsi che nel passato ci fosse bisogno di credere in Dio ed avere una fede cieca, in quei tempi aveva senso. Ma adesso vorrei mettere alla prova la tua fede, sapere quanto credi in Dio. Quando sarò affamato e verrò nella tua casa, tu come mi ospiterai? Se, nonostante la mia fame, aprirai la Bibbia e comincerai a leggere la Genesi invece di sfamarmi, ciò non mi gioverà. Altrimenti farete come quel predicatore evangelico che aveva l’abitudine di offrire un pasto ai poveri una volta a settimana. Un giorno portò a casa sua un bambino affamato e, come usanza, sollecitò il suo ospite a recitare *il Padre nostro*, dopodiché avrebbe potuto nutrirsi. Il bambino iniziò: “Padre nostro che sei nei cieli” e poi tacque. “Continua altrimenti, non

---

<sup>26</sup> «Poiché il mio popolo ha commesso due mali: ha abbandonato me, la sorgente di acqua viva, per scavarsi cisterne, cisterne rotte, che non tengono l’acqua.» (Ger. 2,13)

mangerai!”. Il bambino gli chiese: “È vero che Dio è il nostro Padre?” e quello rispose: “Sì, è vero”. “Allora tu sei mio fratello” disse il bambino. Solo in quell’istante, nella mente del prete entrò una nuova idea: che i rapporti fra gli uomini non dovessero basarsi solo sull’interesse economico, sul mero tornaconto personale. In quel momento il suo cuore si aprì, non solo per nutrire il bambino, ma capì che devono esistere anche altri tipi di relazione. Finché consideri qualcuno inferiore a te, non lo ami; se non lo vedi come tuo pari, non serve rivestirlo esteriormente di bei vestiti pregiati, oppure farlo diventare un re, ma devi trovargli un posto dentro di te, nel tuo cuore e nella tua anima, dove Dio ha predisposto. Dobbiamo coltivare un tale atteggiamento non solo nei confronti degli altri esseri umani, ma anche verso le piante e gli animali, ecco che cosa significa l’espressione «*Il regno di Dio si è avvicinato*».

Ribadisco: servono uomini forti, nel nostro secolo sono necessari costruttori. I bambini andavano bene una volta, adesso c’è più bisogno di operai che di filosofi che specolino su chi governerà o su come si presenterà il Regno Divino. Verrà in ondate calde e fredde, come la primavera o come l’estate, come l’autunno o come l’inverno. In che modo arriverà? Questo non siamo tenuti a saperlo, ma se la Terra gira, arriverà ed i popoli finalmente si avvicineranno, il tempo è giunto. “Sì, ma loro sono molto ostinati”.

Dio ha una soluzione anche per questo. Per tutti questi popoli che fanno parte dell'Unità, Dio ha preparato un forno particolare, li metterà dentro e una volta usciti, tutti questi popoli – tedeschi, inglesi, francesi – si trasformeranno in pietre preziose che Lui adopererà per abbellire una corona, loro abbracceranno quell'ideale e cominceranno a vivere in un modo nuovo. Con la parola *fuoco* intendo l'Amore divino, finché non ne saranno illuminati, tutte le cose rimarranno irraggiungibili, impossibili. Ma quando gli uomini saranno messi in questo forno, cominceranno a comprendere che solo l'Amore può dare un senso alla vita. Esiste una base su cui la mente può costruire e l'unico fondamento al mondo su cui sia possibile edificare è il supremo Amore divino, solo grazie ad esso possono sussistere cultura e fratellanza.

«*Il Regno di Dio si è avvicinato*», quelli che intendono così il Regno dei Cieli, non devono turbarsi! A volte mi stupisco che le persone, pur parlando sempre d'amore, vedendo due innamorati se ne scandalizzino. Tutti dicono che la ricchezza non è un male, ma appena incontrano un ricco, sentenziano:

«*Gesù disse: "In verità vi dico che un ricco difficilmente entrerà nel regno dei cieli."*» (Mt. 19,23)

I ricchi che hanno rubato non entreranno nel Regno dei Cieli, ma chi ha vissuto onestamente sì: anche Abramo era benestante! I ricchi ladri sono come cammelli che devono essere alleggeriti dal loro carico, ma i ricchi che si sono impoveriti non andranno nel Regno dei Cieli neppure da poveri, finché non si arricchiranno di nuovo<sup>27</sup>.

Se mi sentisse un prete, m'interrogerebbe: "Ciò è conforme alla dottrina della Chiesa?", mentre un politico direbbe: "È conforme alle leggi del governo?" Rispondo: voi che autorità siete, con quale misura misurate? Proprio le vostre opere devono sistemare quelle divine? Quando Dio organizzava il mondo, voi dove eravate? Allora non esistevano né preti né politici! È solo in grazia del Regno dei Cieli che siete diventati preti, sacerdoti e deputati. Quando Dio creava il mondo, voi, filosofi e poeti dove eravate? Siete divenuti tali dopo la creazione del mondo, ma in principio dove eravate? Siete arrivati in seguito, eppure desiderate risolvere una questione che esiste da prima di voi. L'amore nel mondo non si risolve con la filosofia, va inteso come un principio generale che tutti devono percepire. Chi intende l'amore solo come un trastullo, comincerà a scovarvi delle incongruità,

---

<sup>27</sup> Si intende in senso simbolico, ovvero non basta essere poveri economicamente per avere accesso al Regno, ma bisogna avere anche lavorato ad acquisire la ricchezza della virtù (N.d.T).

allora vorrà correggerle, ma così crea un enorme inferno dentro di sé. Smetti di farlo! Se dubiti anche minimamente, si risveglieranno tutti quei diavoli attorno a te: accetta l'amore e il Regno dei Cieli verrà! Chiedete: "Chi creò i diavoli?". Voi stessi li avete creati, tutti coloro che sono sulla Terra: sono stati generati dagli uomini.

*«Il Regno di Dio si è avvicinato»*; vorrei trasmettervi un nuovo pensiero, quello dell'applicazione. Siamo tutti molto credenti e devoti, ma l'essenziale è applicare l'Amore nella sua totale pienezza e bellezza; è l'arte più ardua, e chi la acquisisce sarà ricompensato. Egli avrà appreso l'arte più bella, che la sua anima sia in grado di raggiungere e per cui ne possa essere felice. Consiglio a tutti quanti di provare ad attuare l'amore: l'uomo perfetto è chi sa gioire in qualunque posto si trovi. Ad esempio, se passi vicino ad una sorgente, rallegrati della vista dell'acqua che sgorga, che la tua anima frema dalla gioia! Godi nel vedere un albero fiorito, un uccellino che vola, le nuvole muoversi, un sassolino rotolare: ricolmati di felicità e gioia, rallegrati nel vedere ogni movimento da cui scaturisce quella forza interiore che vivifica anche ciò che è inanimato.

Tutto ciò che vedete attorno a voi è simbolico. Le rocce sono i pensieri e i sentimenti privi di vita che non hanno nessuna applicazione. Quando i nostri pensieri, sentimenti e azioni si risveglieranno, tutto si

animerà in noi e troverà applicazione. Attualmente nascono in noi solo sentimenti amari che ci procurano sofferenze illimitate, mentre il Regno di Dio ha come obiettivo di trasformarle e rendere le persone ricche e soddisfatte. Bisogna essere ricchi nell'amore, nel pensiero e nella libertà!

Quando cominceremo a comprendere i principi generali, allora comprenderemo anche la Natura, che per il momento ci rimane sconosciuta. Per questo siamo venuti qui a leggere questo Libro divino.

Con *tornare a casa*<sup>28</sup> intendo rientrare nella *vita ordinaria e misera*, cioè nella scuola della vita: lì si affrontano tutte le difficoltà per prepararsi alla vita più vasta che vi attende. Siccome vi aspetta una vita diversa e migliore, dovete studiare. Il Signore non vi ha mandato sulla Terra solo per vagabondare, ma per studiare, per completare quel lavoro maestoso che vi è stato dato da svolgere. Se non lo fate ora, dovrete affrontarlo in futuro; se non sarà quest'anno, sarà fra cento oppure tra mille anni, ma vi resterà sempre un lavoro da compiere. Noi diciamo: "Ogni giorno ha la sua vita".<sup>29</sup>

---

<sup>28</sup> Esistono due case: quella dell'anima, la nostra vera casa, e quella qui sulla Terra, il nostro corpo incarnato che sperimenta sofferenza.

<sup>29</sup> Letteralmente "ogni giorno ha la sua vita", oppure "ogni giorno è un nuovo giorno" s'intende che non bisogna rimandare lo svolgimento dei propri compiti al futuro, in quanto poi

Per ora, tutti tengano a mente: «*Il Regno di Dio si è avvicinato*»; ovvero, per esprimermi nel linguaggio moderno, significa che tutti gli uomini cercano la libertà, ed è loro diritto! Perché la libertà è sostenuta solo dalla ragionevolezza, e la razionalità dall'amore. Dobbiamo essere intelligenti e nel frattempo dobbiamo amare. Quindi, l'Amore, l'Affetto sono la base della Intelligenza; l'intelligenza è la base della Libertà e la Libertà è la base della Vita di cui necessita la Terra.

Servitevi di tutto ciò ed aprite sempre di più i vostri cuori ogni giorno che passa, come il fiore apre il suo calice al Sole, accogliendo ciò che di nuovo Dio apporta alla vostra mente per poter crescere: perché è nella crescita che la vita trova senso.

Mi raccomando, se nei vostri tini rimane ancora un po' di aceto, consumatelo, e riempiteli con del vino nuovo! La grappa che avete, regalatela, e sostituitedla con acqua fresca, distribuite i vestiti vecchi, date via le conserve, piantate alberi da frutto, coltivate i vostri campi e giardini: questa è la nuova cultura. Solo allora sarete liberi su tutta la Terra e si ristabilirà il Regno Divino, solo allora tutte le persone si potranno riconciliare e sarà un giorno

---

sopravvengono altre questioni che ne ostacolano il compimento, mentre se li terminiamo subito possiamo beneficiare delle condizioni propizie che quel determinato giorno ci offre. Ogni dato giorno ha il suo determinato compito da svolgere, stabilito da Dio. (N.d.T.)



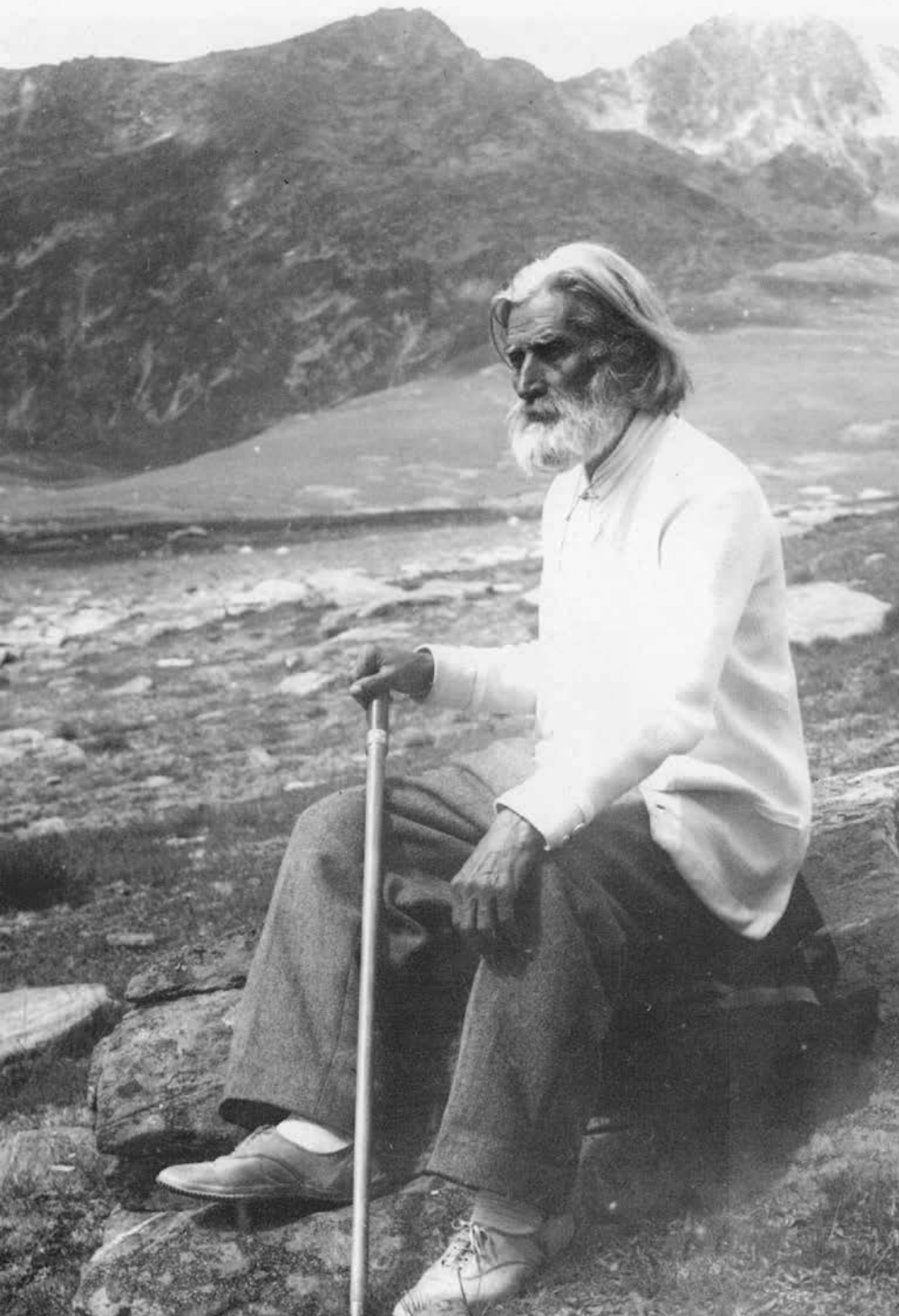
solenne. Avverrà presto, non passeranno più di due giorni divini, ovvero il Sole sorgerà e tramonterà due volte.

Ebbene, *«Il Regno di Dio si è avvicinato»!*

*Canto Dio è Amore.*

*La Buona Preghiera.*

***Lezione del Maestro, 10 agosto 1930 presso il  
bivacco al Secondo lago.***



## **La Buona Preghiera**

Signore, nostro Dio, nostro dolce Padre celeste,  
che ci hai fatto dono della vita e della salute  
per gioire in Te.

Ti preghiamo, inviaci il Tuo Spirito per  
salvagnarci e per proteggerci da ogni male e  
da ogni cattivo pensiero.

Insegnaci a compiere la Tua Volontà,  
a santificare il Tuo Nome e a glorificarti sempre.

Santifica il nostro spirito, illumina i nostri cuori e  
le nostre menti, affinché osserviamo i Tuoi  
comandamenti e i Tuoi precetti.

Ispira in noi, con la Tua presenza, i Tuoi puri  
pensieri e guidaci affinché Ti serviamo con gioia.

Benedici la nostra vita, che consacriamo a Te,  
per il bene dei nostri fratelli e  
del nostro prossimo.

Aiutaci e assistici affinché possiamo accrescere  
in noi ogni conoscenza e Saggezza,  
imparare dalla Tua Parola e vivere eternamente  
nella Tua Verità.

Guidaci, affinché tutto ciò che pensiamo e  
intraprendiamo nel Tuo Nome contribuisca alla  
realizzazione del Tuo Regno sulla Terra.

Nutri le nostre anime con il Tuo pane celeste e  
tempraci con la Tua Forza, affinché possiamo  
riuscire nella vita.

Poiché ci offri tutte le Tue benedizioni,  
aggiungi il Tuo Amore, affinché sia per noi  
una legge eterna.

Poiché a Te appartengono il Regno, la Potenza e  
la Gloria in eterno.

Amen.

# Musala

Andantino (♩ = 69)



Poco più mosso (♩ = 76)



Tu sei unica, mia Musala,  
luogo sacro, cima Divina.

Oh, mia Musala!

In un chiaro giorno di primavera  
avete visto il sorgere del sole dalla Musala?

Al primo raggio di sole  
avete respirato l'aria leggera della Musala?

\* \* \*

Edin si ti, moj Musala,  
svešteno mjesto, Boži vräh.

Moj Musala.

Musala, Musala,

Musala, moj Musala.

Prez jasen den na proletta  
videli li ste izgrevä ot Musala?

Musala, Musala,

Musala, ot Musala.

Pri pärvü läc na Slänceto  
vdähнали li ste lekij däh na Musala?

Musala, Musala,

Musala, na Musala.

} (2 volte)

# Bog e Ljubov

Largo (♩ = 46)

Bog e Lju-bov, Bog e Lju-bov, Bog e Lju-bov, Lju -  
bov, Lju - bov, več na, bez - gra - nič na,  
pāl na sās Ži - vot, Ži - vot na bla - gi - ja Bo - ži Duh.  
Duh na bla - gost - ta, Duh na sve - tost - ta, Duh na pä - len Mir i  
Più mosso  
Ra - dost za vsja - ka du - ša, za vsja - ka du - ša. Nij šte ho - dim v to - ja  
pāt na Sve - tli - na - ta, na Sve - tli - na - ta, na Sve - tli - na - ta, v ko -  
ja - to ca - ru - va Bo - ži - ja - ta Lju - bov, Bo - ži - ja - ta Lju - bov,  
Bo - ži - ja - ta Lju - bov, Bo - ži - ja - ta Lju - bov. Nij šte bov.

Dio è Amore,  
Amore eterno, infinito, pieno di Vita,  
Vita del dolce Spirito di Dio.

Spirito di bontà, Spirito di santità,  
Spirito di piena pace e gioia per ogni anima.

Noi marceremo su questa via della Luce,  
dove regna l'Amore di Dio.

\* \* \*

Bog e Ljubov, Bog e Ljubov,  
Bog e Ljubov, Ljubov, Ljubov,  
večna, bezgranična, pālna sās Život,  
Život na blagija Boži Duh.

Duh na blagostta, Duh na svetostta,  
Duh na pālen Mir i Radost za vsjaka duša,  
za vsjaka duša.

Nij šte hodim v toja pāt na Svetlinata,  
na Svetlinata, na Svetlinata,  
v kojato caruva Božijata Ljubov,  
Božijata Ljubov, Božijata Ljubov,  
Božijata Ljubov. } (3 volte)





## *L'amore è come l'usignuolo*

*L'amore è come l'usignuolo,  
sì maestoso è il Suo volo.*

*È come un gioiello  
di stelle appese al Cielo.*

*È come una fonte miracolosa  
ch'in sulle cime gorgoglia sontuosa  
e tal, che chi da lei beva  
d'ispirazione un canto eleva!*

*Ed è dolce aura  
serena del mattino  
ed è un fiorellino.  
È il tempio dell'Eternità!*